



RASSEGNA **STAMPA**

15 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 132 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 15 maggio 2015

AGENDA DEI MIGRANTI L'ITALIA NON E' PIU' SOLA

di **GIANNI PITTELLA**

L'EUROPA che lavora sodo e che, finalmente, comincia a mantenere le promesse. Si è svegliata da un lungo letargo e adesso ha scritto l'agenda dei Migranti. Un programma, impegni concreti, una politica.

continua a pagina 18

Ne sono in arrivo 400
Vertice a Potenza

REDDITO MINIMO VI SIETE DIMENTICATI DELLE FIRME DEI LUCANI?

di **MARIA MURANTE**

CHE il dibattito sulla istituzione di un reddito garantito per combattere la povertà - assoluta e relativa - e restituire dignità a quante e quanti l'hanno perduta

segue a pagina 8

I dolori del (non più) giovane Viti: «Falangi macedoni nel Pd? Falso»

a pagina 11



Il segretario della Uil dopo le notizie circolate di un incarico in Giunta

«Presto un movimento civico»

Reazione alla mancata nomina? «E' un progetto del 2011»

LABANCA a pagina 8

La buona scuola siete voi
GIACUMMO a pagina 20

LINGUE E DIGITALE SONO GIÀ REALTÀ

Al Nitti, studiano cinese e russo

E c'è una lim in ogni classe

Alcuni degli studenti davanti a una delle LIM

Augusta Westland sostiene che nella gara del 2009 per Basilicata soccorso sarebbe stata favorita Airbus

E' "guerra" tra elicotteri sui cieli dell'Asm

La società di Finmeccanica

chiede 2 milioni di euro

Intanto il Tar sospende l'appaltone per lo schema Basento-Bradano

AMATO a pagina 15



MATERA 2015 I candidati sindaci "convocati" dalla Caritas

Sui problemi degli ultimi il confronto è civile
La sfida elettorale tra i 6 non si infiamma



I candidati sindaci di Matera a confronto sui problemi degli ultimi organizzato dalla Caritas

CIERVO a pagina 10

IL CASO

Tendenza Paolucci
Iudicello diventa assistente del parlamentare europeo

a pagina 7

DAL DUNI DI MATERA ALL'ASSESSORA DI POTENZA DEFENESTRATA

Quant'è difficile la verità

di **LUCIA SERINO**

BISOGNA raccontare i talenti e le energie positive, tenendo ben presenti i problemi di una comunità complessa come la Basilicata, ma

segue a pagina 9

CONTROCAPITALE
Andate al museo ADAMESTEANU per capire la città che funziona



FURIA a pagina 13

MELFI
Ponte rotto in villa bimba di due anni stava per annegare

a pagina 26

LAGONEGRESE
Controlli della Gdf sui pagamenti nelle feste patronali

a pagina 27

PROMOZIONE NUOVI ABBONATI

INFANTO DI TELE RADIO ALLARME GRATUITO

COLLEGATO A CENTRALE OPERATIVA H24

Via Morruccaro, 3 - 85100 Potenza
Tel 0971 53939 - Fax 0971 489748
www.vigilanzadipotenza.com

Che tempo fa in Basilicata!
Ciak si replica: un altro fine settimana in compagnia dei temporali
di **GERMANO DI LEO**



La natura molto spesso sembra presentarsi come pignona per cui tende a riproporre scenari meteorologici evoluti già visti. Ed infatti in questa settimana, così come nella precedente, da un tipo di tempo stabile e soleggiato si passerà, a ridosso del week end, ad un repentino peggioramento delle condizioni meteo a causa dell'arrivo di un vortice depressionario. Le correnti meridionali temperate, che hanno interessato la nostra regione nelle ultime 48 ore e che hanno contribuito a fare innalzare le temperature, hanno le ore contate e l'avvezione di aria calda, che nella giornata odierna di venerdì raggiungerà il culmine, verrà presto scalzata da aria relativamente fredda in discesa dal Nord Atlantico per cui il sabato sarà caratterizzato dal repentino abbassamento dei valori termici con una perdita nell'arco di 24 ore di circa 10/12 °C. L'abbassamento delle temperature sarà accompagnato anche da una diminuzione della pressione atmosferica che si concretizzerà in un aumento della nuvolosità e dall'arrivo di precipitazioni inizialmente sotto forma di piogge, che il pomeriggio di sabato e le successive notti, con temporali che si riproporranno in modo diffuso nella giornata di domenica anche lungo le fasce costiere. Da lunedì lento miglioramento con elevato rischio di temporali a sviluppo diurno nelle aree interne. I venti rinforzeranno dapprima da Libeccio per poi ruotare dai quadranti settentrionali: le temperature risulteranno in calo nel fine settimana per poi registrare una successiva lenta ripresa.



TREND
ORIENTARSI AL LAVORO EXPO 2015
dal 14 al 17 MAGGIO
POTENZA - PIAZZA MARCO PAGANO - TEATRO STABILE

REGISTRATI SUL NOSTRO PORTALE WWW.FORECAREERSHOP.IT PER RICEVERE I BIGLIETTI GRATUITI DEGLI EVENTI

JOB ACT'ING
TULLANA FORTI
16 MAGGIO
TEATRO STABILE ORE 21.00

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 15 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd dei Camera Soul € 10,00
Con mensile «Maria» € 3,30
Con Menu Chef € 6,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 27 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (800) Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470260 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Conoscenza di Bari 5470200-431 (conoscenza.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470264 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470218 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470248 (inviati.e.sport@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 131

medical **calò****NASCE IL CENTRO DI SALUTE GLOBALE****16**
MAGGIOC.DA MATINELLE
TRAMUTOLA (PZ)
www.centrotavolario.com**GIUSTIZIA UN CASO DI STALKING SU «AMORE CRIMINALE»**

Potenza, il programma tv «paralizza» il processo

Inviati gli atti alla Corte di Cassazione

SERVIZIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>



CIAK Le riprese [foto Tony Vecce]

LO SCONTRO L'EX MINISTRO ALLA GAZZETTA: LINEA FALLIMENTARE, PRIMA CON RENZI, POI CON SALVINI

Fitto: Berlusconi turista la Puglia non lo seguirà

Il leader forzista a Bari: ma lui chi è?



COZZI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>

BARI L'arrivo di Berlusconi [Luca Turin]

POLITICA AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA INVITA LA CLASSE DIRIGENTE A UNA PROVA DI UMITÀ**ULIVI IL PROF. BOSCO: LA SITUAZIONE PEGGIORE DEGLI ULTIMI DECENNI**

Mattarella sferza i politici

«No a una concezione rapinatoria, la corruzione diffusa indigna Scuola, il Garante boccia il blocco degli scrutini: «È illegittimo»

Xylella, l'Ue preme «O si applica il piano o niente sostegni»

CARO SUD I CATTIVI NON STANNO SOLO A ROMA

di LINO PATRUNO

Più che un articolo di fondo, questo è un bollettino di guerra. Tratto da alcuni recenti titoli di giornale. Primo: «Sull'eterna incompiuta, blitz di Cantone. Progettata nel 1965, la Strada Pedesubappenninica ha visto solo triplicare i costi». Secondo: «Maglie-Leuca, la storia infinita: il Tar di Lecce sospende i lavori. Fondi a rischio». Terzo: «Regione Puglia, tegola legale sulla nuova sede. Rischio risarcimento». Quarto: «Lungomare San Girolamo a Bari, inizio dei lavori bloccato». Quinto: «Porto di Taranto: stop ai container. Una linea di Evergreen si trasferisce al porto di Bari». E ancora: «No a quegli sponsor: Total e Shell cacciati dal Palio di Taranto». Infine: «Tap, i vigili urbani di Melendugno lo bloccano».

SEGUE A PAGINA 21 >>



TORINO Il presidente Mattarella al Salone del libro

● All'inaugurazione del Salone del libro di Torino il presidente Mattarella sferza i politici: indigna la corruzione diffusa, come se ci fosse una concezione rapinatoria della vita, sottolineando che questo è conseguenza della «caduta della politica». Ha poi elogiato il valore dei libri e della lettura. Sale la tensione sulla riforma della scuola: il garante ha già dichiarato illegittimo il blocco degli scrutini minacciato da alcune sigle sindacali.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 22 >>

Lunedì il decreto pensioni si va verso il mini-rimborso

SERVIZIO A PAGINA 4 >>



XYLELLA Il commissario Silletti

DI MALE IN PEGGIO L'EPIDEMIA DILAGA NEL SALENTO

di TONIO TONDO

L'epidemia degli ulivi, provocata dal batterio Xylella fastidiosa sottospecie *Pauca*, galoppa nell'area di insediamento, in pratica l'intero Salento.

L'ARTICOLO A PAGINA 14 >>

VENDOLA CONTESTATO: «VOGLIAMO I VOLI CIVILI»

Grottaglie casa dei droni «A luglio il primo volo»

PALMIOTTI A PAGINA 13 >>



GROTTAGLIE Il «tavolo tecnico» sui droni

CALCIO CACCIA AI BIGLIETTI. NAPOLI E FIORENTINA FUORI DALL'EUROPA LEAGUE

Champions, la finale di Berlino fa impazzire i tifosi bianconeri

● Voglia di finale, la caccia al biglietto da parte del popolo juventino è già partita. Ma bisognerà aspettare l'inizio della prossima settimana per accaparrarsi un tagliando per la finale del 6 giugno a Berlino. Europa League, crolla la Fiorentina, perde il Napoli.

SERVIZI NELLO SPORT >>

LA JUVE BATTE ANCHE MARX

di DOMENICO CROCCO

Nella semifinale di Champions League la Juventus non ha battuto solo il Real Madrid, ma anche Marx. Ha battuto tutti coloro che, come l'economista tedesco, propugnano la prevalenza dell'economico su ogni altro fattore. Ha battuto tutti coloro che sostengono che la Coppa dei Campioni si può vincere solo se si hanno miliardi da spendere nel mercato del calcio, tra acquisti ed ingaggi.

Con i soldi che il Real Madrid spende per un solo giocatore (vedi i 110 milioni per Bale) la Juventus ci paga un'intera campagna acquisti per almeno 3 anni.

SEGUE A PAGINA 21 >>

IL FILM DI GARRONE

Tre favole crudeli nel Sud del cuore

IARUSSI A PAGINA 25 >>

PESO DI 4 MILIONI

Su Aeroporti di Puglia l'incubo dei «derivati»

A PAGINA 13 >>

AFGHANISTAN

Assalto talebano a Kabul muore anche un italiano

A PAGINA 17 >>



LA GAZZETTA di BASILICATA

Venerdì 15 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelloni, 4/B - Tel. 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Locco:** 0832/463911 |
Barietta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sole edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

DISSESTO FIRMATA IERI LA DELIBERA «FUORI SACCO» CHE FORMALIZZA LA VOLONTÀ POLITICA DEL GOVERNO LUCANO DI AIUTARE DAL PUNTO DI VISTA FINANZIARIO IL CAPOLUOGO

GIUSTIZIA
È (S)FATTA
TRA TRIBUNALI
E TELE-VERITÀ

di MASSIMO BRANCATI

La Regione vara il «salva Potenza»
34 milioni da spalmare in 4 anni

La rateizzazione per i soli debiti prevede cinque milioni di euro per il 2015 e per il 2016, sette milioni per il 2017 e quindici per il 2018

● Il «Salva Potenza» è diventato realtà. La giunta regionale ha approvato la delibera-ancora per il capoluogo lucano, formalizzando una precisa volontà politica: assegnare al capoluogo tutti i soldi di cui ha bisogno. Senza nessuna riduzione, se non quella prevista dal decreto Enti locali che il Consiglio dei Ministri dovrà approvare nella mattinata di oggi. Secondo indiscrezioni il decreto prevede un abbattimento delle sanzioni per i Comuni che hanno sfiorato il patto di stabilità da 10 milioni a 2 milioni di euro. Ipotesi su cui il governo regionale ha voluto rischiare. Nella delibera si prevede, con certezza, la riduzione della sanzione, con il risultato di ipotizzare uno stanziamento, spalmato in quattro anni (come prevede la norma di Renzi) di 34 milioni di euro.

INCISO A PAGINA IV >>

POTENZA

Con 2 giorni di ritardo
versa 141 euro all'Inps
Assolto dopo otto anni
di processi e travagli

● Ha versato 141 euro di contributi all'Inps con due giorni di ritardo. E questo gli è costato otto anni di travagli, due gradi di giudizio penale e addirittura una condanna in primo grado. Un vero e proprio calvario quello vissuto da un commerciante potentino, che si è concluso ieri con l'assoluzione pronunciata in Appello. I fatti risalgono al 2007. Ad aprile 2014 il giudice lo condanna: 15 giorni di reclusione e 60 euro di multa, disponendo però la conversione della pena detentiva in pena pecuniaria per 570 euro. Nel frattempo è sopraggiunta la nuova legge che depenalizza violazioni per omessi pagamenti fino a 10mila euro. E così è arrivata l'assoluzione.

SERVIZIO A PAGINA III >>

POTENZA: «AMORE CRIMINALE»

La fiction in televisione
«paralizza» il processo

SERVIZIO A PAGINA III >>

PISTICCI

Il sindaco
«blocca»
Tecnoparco

● Tecnoparco non potrà smaltire e lavorare i reflui provenienti da estrazioni petrolifere per i prossimi 30 giorni. Lo stabilisce l'ordinanza del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, i cui contenuti e motivazioni sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa.

MIOLLA A PAGINA II >>

RIONERO

Paura del contagio
bimbo «rifiutato»
dall'asilo comunale

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

MARATEA

Dopo la bandiera blu
sono in arrivo
le «cinque vele»

PERCIANTE A PAGINA IX >>

POTENZA

Pulizie al Comune
niente accordo
con la «Facility»

SERVIZIO A PAGINA VI >>

SONDAGGIO SUL NOSTRO SITO WEB IL FUTURO DELL'ANTICO EDIFICIO

Cari cittadini, che ne fareste
del palazzo D'Errico?

POTENZA
Il palazzo
D'Errico nel
centro storico
del capoluogo
lucano,
finalmente
liberato dalle
trasmene
[foto Tony Vecé]

LAGUARDIA A PAGINA VI >>

POTENZA LA DECISIONE IN UN VERTICE IN PREFETTURA

La Basilicata accoglierà
altri 400 extracomunitari

INCONTRO Il vertice [foto T. Vecé]

● Altri 400 cittadini extracomunitari potranno essere accolti in Basilicata e distribuiti in più Comuni: i migranti andranno ad aggiungersi ai circa 1.150 già presenti, suddivisi fra i 441 della provincia di Potenza, i 225 del Materano, i 443 del Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) e i circa 40 che vivono in strutture per i minori. È emerso ieri nel corso di un incontro alla prefettura di Potenza.

PINTO A PAGINA V >>

TREND
ORIENTARSI AL LAVORO EXPO 2015
dal 14 al 17 MAGGIO
POTENZA - PIAZZA MARIO PAGANO - TEATRO STABILE
REGISTRATI SUL NOSTRO PORTALE www.trendexpo2015.it
PER RICEVERE I BIGLIETTI GRATUITI DEGLI EVENTI

JOB ACT-ING
ITALIANA FURCH
EVA DEMERUTIO
GIORGIO DI NUNO
MARTINA PASTORE

16 MAGGIO
TEATRO STABILE ORE 21.00

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altoni piangono pietosamente, altri bestemmiano occasionalmente, ma nessuno o pochi s'adombrano se stessi fino anche al mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 15 maggio 2015**SCUOLA NELLA BUFERA**

AVIATA LA DISCUSSIONE SUL DDL

RENZI, SILENZIO DOPO IL VIDEOSHOWL'intervento in Aula del ministro Giannini
«Ricostruire la normalità che decenni di
scelte mancate hanno fatto scomparire»

Il garante: «È illegittimo il blocco degli scrutini»

Appello dei sindacati ai parlamentari: venite in piazza con noi

● **ROMA.** «Il blocco degli scrutini è illegittimo». Ha giocato d'anticipo il garante sugli scioperi, Roberto Alesse, perché al momento, per sua ammissione, non c'è nessuna comunicazione ufficiale su uno sciopero che possa interferire con le valutazioni di fine anno. Ma il suo «promemoria» non scoraggia i sindacati che intendono continuare la battaglia contro il ddl Buona scuola, arrivato ieri in Aula, alla Camera, e strenuamente difeso dal ministro Giannini nella sua replica ai parlamentari.

«Prevalga il dialogo e la responsabilità» ha scritto Alesse in una nota auspicando che il ricorso allo strumento della precettazione «resti solo un'opzione teorica, perché, in caso di blocco degli scrutini, sarebbe la via obbligata e doverosa per evitare la paralisi dei cicli conclusivi dei percorsi scolastici». Ma il video-show di Renzi (che ieri ha scelto il silenzio, incassando però il contro-video degli studenti) non ha fatto cambiare idea ai sindacati che non ci stanno a essere bypassati e messi all'angolo in una causa che rifugono giusta.

«È inutile che Renzi mostri i muscoli», «non si deve illudere, nessuno riforma il Paese da solo» è il mes-

**ALESSE** Garante sugli scioperi**PANTALEO** Segretario della Fli-Cgil

saggio che, a distanza, ha mandato al premier la leader della Cisl, Annamaria Furlan, secondo la quale «l'atteggiamento che il governo ha verso il sindacato è uno dei suoi limiti principali». Domenico Pantaleo, segretario generale della Fli-Cgil, il presidente del consiglio lo manderebbe volentieri «dietro la lavagna perché dice le bugie»: «evidentemente non conosce i contenuti del suo disegno di legge e forse fra troppi selfie, Twitter e Facebook ormai vive in un mondo virtuale» attacca il sindacalista. «Non basta scrivere lettere per praticare il confronto» ammonisce il segretario generale

della Cisl scuola, Francesco Scrima, invitando il premier a non usare «il ricatto delle assunzioni come "spada di Damocle" sospesa sulle richieste di modifica che il sindacato avanza». «Siamo preoccupati, non tanto per gli scrutini, ma per l'insieme delle attività di fine anno che gli insegnanti si trovano a svolgere, attività delicate che richiederebbero ben altro clima, e del quale il governo - accusa Di Menna (Uil scuola) - si è assunto la responsabilità».

Ma i sindacati non si fermano alle schermaglie verbali. Per spiegare le loro ragioni hanno dato appuntamento a senatori e deputati oggi, a

piazza del Pantheon a Roma. Ha già raccolto l'invito Sel e pure il deputato della minoranza Pd Stefano Fasina che ha annunciato la conclusione del suo percorso nel partito senza radicali correzioni sulla scuola. Il 18 e il 19 le stesse sigle sindacali (Fli-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Gilda e Snals) hanno organizzato a piazza di Montecitorio, una sorta di «Speaker's Corner» in concomitanza con la fase finale della discussione del disegno di legge Buona Scuola e lanciato una petizione su change.org per chiedere il cambiamento del disegno di legge. Questo per ora. In Parlamento Stefania Giannini ha assicurato che la stessa passione espressa da chi ha contestato con animosità il provvedimento l'ha avuta il governo nell'elaborare e nel presentare «un nuovo progetto educativo» che «vuole portare la scuola italiana dal '900 a questo secolo», «ricostruire la normalità che decenni di scelte mancate hanno fatto scomparire e cioè che chi lavora nella scuola sia scelto in base al fabbisogno e selezionato attraverso un concorso pubblico». Ma soprattutto - ha premuto molto questo tasto il ministro - «vuole formare i cittadini dell'Italia di domani».

Tiziana Caroselli

QUESTA VOLTA NESSUN AVENTINO

E i 5 Stelle annunciano una «grande battaglia»

● **ROMA.** Questa volta - assicurano - non ci sarà nessun Aventino. Anzi, i 5 stelle daranno «grande battaglia» in aula alla Camera, perché - ribadiscono - il ddl così com'è non fa bene alla scuola. La situazione, avverte il M5s, è grave. Sia fuori che sia dentro l'aula. «C'è già una data certa per il voto finale del provvedimento, il 20 maggio - osserva il capogruppo in Commissione Cultura, Simone Valentini - e anche se non è formalmente una fiducia, questo è l'ennesimo atto antidemocratico di un governo che vuole zittire il Parlamento e che gioca sulla pelle della scuola».

I tempi per il dibattito saranno quindi contingentati, denunciano i 5 stelle. Ma diversamente da quanto accaduto in Commissione Cultura, dove nelle scorse settimane i pentastellati - da sempre fermi contestatori della riforma - hanno abbandonato la discussione per protesta «contro il metodo di lavoro», oggi i deputati saranno in aula. E martedì, vigilia del voto finale, scenderanno in piazza per ribadire il loro no al ddl: l'appuntamento è davanti a Montecitorio. «Ma neanche in quell'occasione abbandoneremo la discussione - insiste Silvia Chimienti - ci divideremo tra aula e piazza e inviteremo a partecipare

● **ROMA.** Non solo cortei, proteste di piazza o scontro ideologico: quella sulla «Buona scuola» è diventata anche una «guerra» di video e contro video. Dopo che l'altro ieri il premier Matteo Renzi ha postato il suo nuovo intervento di spiegazione del ddl, con tanto di lavagna e gessetti, ieri è stata la volta degli studenti che hanno replicato al presidente del Consiglio, con un proprio video. E anche la Gilda ha usato la web tv per «respingere al mittente» video e lettera ai prof. Ma la «sfida» potrebbe allargarsi, anche perché nell'epoca di Facebook o Whatsapp ogni scuola è stata invitata dall'Unione degli studenti a produrre un contro video usando l'hashtag #laverascuola.

Quello degli studenti dell'Uds è, comunque, uno dei primi video di risposta, molto improntato sull'ironia: «Matteo Renzi ha provato a spuntarci nuovamente La Buona Scuola. Il pigo è - dichiara Danilo Lampis, coordinatore nazionale dell'Unione degli Studenti

Controvideo degli studenti «Renzi non dice la verità»

E la Gilda sulla web tv: lettera e video respinti al mittente

- che noi l'abbiamo capita da tempo, forse il Governo è in difficoltà e non accetta che in tanti l'abbiano compresa realmente, ripulendola dagli slogan a effetto ripetuti anche nel video del premier. Renzi si arroga il merito di aver aperto il dibattito nel Paese sulla scuola. In realtà è proprio lui e il suo governo ad aver tentato di silenziarlo, mangiandogli gli studenti, sgomberando le scuole in occupazione o tacciando gli studenti e i

professori di squadristismo. Siamo stati noi a porre la scuola al centro dell'attenzione, perché proprio quest'ultima è al centro di un attacco».

Secondo l'Uds, il premier nei 5 punti toccati dal video «non dice la verità sul ddl e sarebbe il caso che se lo ripassasse».

«Ci abbiamo pensato noi a dire la verità sul progetto di riforma che stanno promuovendo senza il consenso della maggioranza del Pae-

se. Continuano a portare avanti - osserva Lampis - un modello di scuola autoritario con un dirigente che continua a decidere tutto in forma diretta e indiretta, sucube dei privati, che legittima le disuguaglianze attraverso il 5 X 1000 e lo school bonus invece che abbatte le e che mette in concorrenza falsata scuole pubbliche e private, concedendo nuove agevolazioni a favore di queste ultime. Non c'è un euro sul diritto allo studio e non si pensa a finanziare realmente la scuola pubblica per raggiungere la media di investimenti europei».

Anche la Gilda ha affidato a un servizio video la risposta al premier Renzi: «lettera e video respinti al mittente», intitolata la web tv degli insegnanti che affida al coordinatore nazionale Rino Di Meglio la replica: «noi continuiamo la nostra battaglia per la scuola, che è di tutti e non del preside-scrittore». E segnala: alle 8.45 di ieri mattina erano già 3.717 i «Non mi piace» sul video di Renzi.

Golf.

Tua a 16.900 €

- 5 Porte
- Navigatore Touch Screen
- Radio con Bluetooth
- Bracciolo con portaoggetti
- Sensori di Parcheggio
- Fari Fendinebbia
- Cruise Control



BARI
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA
Moramarco
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilimoramarco.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrosora
Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrosora.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Seguici anche su

Golf 1.2 TSI Trendline BlueMotion Technology 85 CV 5 porte con Tech&Sound Pack (Cruise Control, Park Pilot e Radio "Composition Media") da € 16.900 (IPT escl.) con kit di integrazione della navigazione Kenwood in omaggio fino ad esaurimento scorte. Listino € 19.540 (IPT escl.) meno € 2.640 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo di proprietà di almeno un anno. Escluso contributo Pneumatici Fuori Uso (PFO) ex DM n.82/2011. Offerta valida per contratti entro il 30.05.2015. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 4,7/100 km - CO₂ 109g/km

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 15 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



DI BATTISTA Deputato del Movimento 5 Stelle

alla nostra iniziativa anche il mondo della scuola».

Il M5s critica anche le ultime iniziative del premier. «L'uomo dei gessetti» - ovvero Matteo Renzi, mentre spiega la riforma alla lavagna - «pensa di risolvere la situazione facendo un video», dice Carlo Sibilla, membro del direttorio. È una scelta «ridicola», puntualizza Alessandro Di Battista: «in evidente difficoltà, le sta tentando tutte». Ferma condanna, poi, anche alla «deteriorata» inviata a tutti gli insegnanti: è «marketing illecito. Un atto becero», sottolinea Sibilla.

Ora però l'obiettivo dei 5 stelle è modificare il ddl. «Abbiamo chiesto il ritiro - aggiunge Chimienti - ma non ci hanno ascoltato. In Commissione il testo è addirittura peggiorato, ad esempio introducendo il nuovo sistema di formazione e reclutamento, che si è trasformato in un jobs act applicato al mondo della scuola». «Entro stasera (ieri sera, ndr) - aggiunge Valente - segnaliamo i nostri 246 emendamenti, tra i 700 che volevamo riproporre: come per il dibattito in Commissione - conclude - anche in questa occasione ci è stata imposta una tagliola».

Alice Fumis

SICILIA, CAMPANIA, CALABRIA

I controlli fino a questo momento si sono concentrati sulle tre regioni che presentano le problematiche maggiori

CONTROLLI IN PUGLIA E BASILICATA

È stata firmata un'intesa che estende il monitoraggio alle altre regioni meridionali ma anche a Lazio e Lombardia

Edilizia scolastica, al Sud fermo più di un miliardo

Delrio: serve un salto di qualità, abbiamo visto situazioni pessime

● **ROMA.** In Campania, Sicilia e Calabria ci sono più di un miliardo di euro per l'edilizia scolastica, su 2,3 totali, bloccati in progetti superati e che devono essere riprogrammati per non finire persi. Parte da questi dati il Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio per dire che su questo tema «serve un salto di qualità perché abbiamo visto delle situazioni pessime», aggiungendo che «le risorse ci sono, vogliamo realizzare quello che serve a questo paese: scuole belle e sicure e, quando serve, anche nuove». Infatti, in totale il governo ha messo sul piatto 4 miliardi di euro sull'edilizia, fra finanziamenti diretti ed indiretti, con uno sforzo non indifferente.

Ma se le risorse ci sono perché le scuole sono in uno stato a volte disastroso? La risposta che esce dai primi dati raccolti della Task force sull'edilizia scolastica è chiara: l'inerzia. Nei 397 progetti monitorati, su un totale di 9.936 nelle tre regioni, nel 62,5% dei casi sono state rilevate criticità legate a inadeguatezza tecnica o inerzia. Nel dettaglio il 27% dei progetti analizzati ha avuto esito positivo, ed è stato cioè portato a termine, il 22% è in corso e il 51% ha avuto esito negativo, cioè non è più realizzabile perché superato o non più necessario, ad esempio perché la scuola

va ricostruita da zero ed è quindi inutile fare interventi migliorativi.

Delrio ha sottolineato che il ministero per sbloccare queste situazioni continuerà a «sorvegliare» e, nel caso, a revocare i finanziamenti se non si rispettano i tempi. Una delle strade per completare gli interventi sarà quella di sviluppare una «maggior disciplina amministrativa per utilizzare al meglio le risorse esistenti», in particolare nell'ex-genio civile e nei provveditorati. Il modello della Task force in collaborazione con gli enti locali sembra però dare i suoi frutti.

Il lavoro di monitoraggio fino a questo momento si è concentrato sulle tre regioni che presentano le problematiche maggiori ma ieri è stata firmata un'intesa che estende il controllo anche a Lazio, Lombardia, Puglia e Basilicata. Nel prossimo futuro si potranno quindi arricchire i dati presentati ieri, per ora gli unici disponibili, raccolti in un anno di lavoro durante il quale sono stati analizzati 397 progetti sui 9.900 totali delle tre regioni.

Un modello, inoltre quello adottato da Delrio per la scuola che, ha annunciato il ministro, «andrà esteso anche alle altre opere pubbliche, è una delle cose su cui si muove la struttura

di missione».

Secondo i dati di Viale Trastevere (aggiornati a marzo), in totale il governo ha stanziato circa 4 miliardi di euro per l'edilizia scolastica: si arriva a questa cifra considerando anche gli impegni di spesa legati ai Fondi Pon e Por (1025 mln per efficientamento energetico, impianti sportivi, sicurezza...), alle risorse contenute nel ddl la Buona scuola (590 mln per scuole innovative, indagini diagnostiche sui solai degli edifici e recupero di risorse da vecchie procedure di stanziamento) e ai mutui agevolati Bei (940 milioni per 4.000 interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, alloggi universitari ecc.). Ai quasi 4 mld si arriva mettendo nel conto le risorse di Scuole Belle, oltre 17.000 interventi tra il 2014 e il 2016 (150 mln investiti nel 2014 realizzando il 94,1% degli interventi previsti; 130 mln nella legge di stabilità per il primo semestre 2015 e 170 mln per la seconda tranche 2015); Scuole sicure (550 mln, tra decreto del fare e delibera Cipe, per 2.328 interventi di manutenzione straordinaria, bonifica amianto e messa a norma); Scuole nuove (344 mln, 454 comuni interessati, 500.000 euro in media per ogni cantiere, grazie allo sblocco del patto di stabilità).

con eni gas e luce hai tutto sotto controllo



la variabilità delle quotazioni
dell'energia non è più un problema

con l'offerta **sottoControllo**, potrai bloccare subito e per due anni il costo della componente energia di gas e/o luce per la tua casa, con la sicurezza che non supererà mai il livello fissato in partenza. Ma il bello è che, se le quotazioni dell'energia dovessero scendere, il tuo costo della componente energia di gas e/o luce scenderà. Niente male avere tutto sotto controllo, vero?

Le quotazioni dell'energia sono riferite all'indice Brent Dated. La componente energia bloccata è oggi pari a circa il 43% per la luce e il 52% per il gas della spesa annua ante imposte. Le restanti componenti di spesa, ante imposte, sono quelle stabili e aggiornate dalle Autorità. È un'offerta del mercato libero valida fino al 19/07/2015. Condizioni economiche su sottocontrollo.eni.com

attiva l'offerta lancio su sottocontrollo.eni.com o chiama l'800 900 700




Esprimi la tua arte negli spazi autorizzati.

LE SPINE

LE QUESTIONI PIÙ CALDE

«In Italia «c'è libertà di opinione e di pensiero», dice Mattarella, di fronte alle critiche alla Corte costituzionale

Pensioni, mini-rimborsi per fasce di reddito

Il governo studia come attuare la decisione della Consulta

● **ROMA.** Le misure per le pensioni arriveranno sul tavolo del consiglio dei ministri lunedì, come previsto. Ma, a differenza di quanto lasciato intendere finora, si tratterà forse solo di un primo esame. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, fino a ieri pronto a spingere sull'acceleratore, sembra aver soppesato le parole annunciando da Tiblisi che, nell'appuntamento già fissato per il primo giorno della prossima settimana, il governo "discuterà le misure" identificate per trovare una soluzione. Di decreto quindi Padoan stavolta non ha parlato, lasciando spazio alle interpretazioni che hanno visto emergere in questi giorni una diversità di intenzioni tra Tesoro e Palazzo Chigi sulla tematica di un provvedimento.

Tecnici del Mef e staff di Matteo Renzi stanno in realtà lavorando a stretto contatto per rendere il decreto disponibile rapidamente. Anche perché, secondo quanto si evince da ambienti della maggioranza, quello di fare presto sembra un input in arrivo anche da Quirinale. Sergio Mattarella giudicherebbe infatti il decreto ineludibile e da approvare piuttosto



LA STRATEGIA
La sede del ministro dell'Economia e delle Finanze a Roma. In alto, Matteo Renzi e il ministro Padoan

velocemente, si ragiona in ambienti politici del centrosinistra. In Italia "c'è libertà di opinione e di pensiero", afferma il presidente per via ufficiale di fronte alle critiche arrivate da più parti alla sentenza della Corte Costituzionale, ma non c'è dubbio che il giudizio della Consulta vada rispettato a pieno, si sintetizza negli stessi ambienti della maggioranza nel commentare le parole del Capo dello Stato.

Il governo è dunque alle prese con tutte le ipotesi possibili che permettano da una parte proprio

di rispettare la Corte e dall'altro, ha ribadito anche oggi Padoan, in Georgia per l'assemblea annuale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, di minimizzare l'effetto sui conti pubblici. L'idea è quella di mini-rimborsi per fasce di reddito che limitino l'impatto totale dell'operazione a 2,5-3 miliardi al massimo. Tutti da quantificare, secondo le regole europee, nel bilancio 2015. Sulle coperture lo studio di fattibilità è ancora in corso, ma sembra esclusa l'ipotesi circolata in questi ultimi giorni che ci si possa rifare

agli introiti della voluntary di sclosure, ancora troppo vaghi e concretamente poco quantificabili.

Che gli arretrati debbano essere restituiti "a percentuale" sembra scontato anche guardando ai calcoli dell'Ufficio parlamentare di bilancio. I tecnici dell'Upb hanno valutato il peso dei rimborsi nel "peggiore scenario" per la finanza pubblica, con arretrati 2012-2014 che oscillerebbero tra i 3.000 e i 7.000 euro a pensionato. Si passerebbe infatti dai 3.000 euro per un pensionato "tipo" con un assegno mensile pari a 3,5 il minimo (1.640 euro circa) ai 7.000 per gli assegni di 9,3 volte il minimo. Con un esborso monstre per l'Eraio ed anche con un'incongruenza di fondo. Se infatti i minori trattamenti ricevuti per effetto della deindicizzazione sarebbero stati tassati ad aliquota marginale di circa il 30% se percepiti anno per anno, oggi, in qualità di arretrati, sarebbero assoggettati ad una aliquota media pari a circa il 19%. Quindi il pensionato tipo che in passato ha perso potere d'acquisto per 2.100 euro, oggi ne recupererebbe circa 2.400 euro, ovvero una cifra superiore a quanto perduto.



I sindacati pugliesi «Attuare la sentenza»

● **BARI.** Le segreterie dei Pensionati Confederali Spi, Fnp, Uilp di Puglia si sono riunite per valutare e assumere iniziative relative alla sentenza della Corte Costituzionale n°70/15 riguardante la illegittimità costituzionale del blocco della perequazione automatica delle pensioni operata dal Governo Monti-Forniero. Nel ribadire che in uno Stato di diritto le sentenze si applicano e diventano immediatamente esecutive, le segreterie denunciano quanti, strumentalmente, si abbandonano ad ogni forma di commento, alimentando confusione in un clima già avvelenato dalla campagna elettorale in corso. Nel rigettare il tentativo teso a creare ed alimentare lo scontro generazionale giovani/anziani, scaricando sui pensionati la causa del mancato lavoro per i giovani, le Segreterie rilanciano e sostengono la Piattaforma Confederale Cgil Cisl Uil su fisco e previdenza.

Con essa si intende porre condizioni di giustizia sociale e fiscale, trovare le risorse necessarie, attraverso anche la lotta serrata alla evasione fiscale e contributiva, ai fini della crescita e lo sviluppo occupazionale, oltre che mettere in discussione la riforma Forniero sulle pensioni, che tanti danni sta producendo (esodati in primis) senza certamente creare ricambio occupazionale, avendo anche innalzato l'età pensionabile. Le segreterie per sostenere la richiesta d'incontro al Governo, avanzata dalle segreterie nazionali, effettueranno presidi presso le Prefetture, ed una vasta azione di corretta informazione a tutti i pensionati, con volantini e specifici incontri nei territori.



ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI





8.000€

CON FORMULA
SUPERROTTAMAZIONE

SU TUTTA LA GAMMA FIAT E LANCIA, HAI 2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE. IN PIÙ, CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE, PUNTO È TUA A 8.000 EURO, CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO. ANCHE SABATO E DOMENICA.

MAGGIO È L'ULTIMO MESE PER ROTTAMARE

Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Fiat Punto Street 1.2 69 CV bz 5 porte con radio - prezzo promo € 8.000 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di rottamazione e dell'adesione al finanziamento Super Rottamazione. Es. fin.: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 156,50, Imp. Tot. Credito € 9.221,50 (inclusa SavaDna € 200 e Prestito Protetto facoltativo per € 706,50, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 1.795, Imp. Tot. Dovuto € 11.289, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,34%. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 7,0 (Punto 1.4 EasyPower 77 CV). Emissioni CO₂ ciclo combinato (g/km): 149 (Punto 1.4 NaturalPower 70 CV). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Salvo approvazione FCA BANK.



www.fiat.it

AUTOCLUB SRL
BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Prov.le per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-550231
CASARANO - Via S. De Matteis SNC - Tel. 0833-504308
MAGLIE - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011
SURBO - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832-277311

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

EURO VECTOR SRL
FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609
SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI
ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

MILLENNIA SRL
BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3
FASANO - SS 16 Km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-9306214

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 15 maggio 2015

PRIMO PIANO | 5



Un risultato che arriva mentre la Ue ha gli occhi puntati sugli effetti della sentenza della Consulta

Le questioni aperte sono sotto la lente di ingrandimento dell'Unione: dalle privatizzazioni al caso degli statali

La spesa pubblica vola il debito a 2.184 miliardi

Aumento di oltre 15 miliardi a marzo. Un nuovo record

Più semplificazione negli uffici pubblici

● **ROMA.** L'Agenda per la Semplificazione, il piano per sburocratizzare la Pubblica Amministrazione aprendo le porte al digitale, avrebbe già mosso i suoi primi passi con progressi anche sul Fin unico, il codice che permetterà a ogni cittadino di accedere ai servizi con un click, uno dei pilastri non solo dell'Agenda ma di tutta la riforma della P.A.

Gli italiani dovranno quindi imparare a familiarizzare con una nuova sigla: Spid (Sistema pubblico identità digitale), dietro cui c'è proprio la password che dovrebbe rivoluzionare il rapporto con la P.A. L'Agenda indicava aprirle come termine ultimo per la prima fase, in cui predisporre le regole tecniche sulla scorta della sperimentazione condotta con le amministrazioni pilota. Un target che sarebbe stato centrato, ha spiegato oggi il ministro in un'audizione.

Sono infatti in arrivo quattro regolamenti e le sperimentazioni sarebbero andate a buon fine. Tra gli enti che hanno fatto da pionieri ci sono: per la P.A. centrale, l'Inps, l'Inail e l'Agenzia delle Entrate; per le Regioni, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna; per i Comuni, Milano e Lecce. A fare il punto sullo stato dell'attuazione è il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, che, a sei mesi dal via libera dell'Agenda da parte del Consiglio dei ministri, presenta i primi dati emersi dal monitoraggio sul lavoro fatto per centrare gli obiettivi prefissati. Si tratta solo di uno screening iniziale, anche perché il piano è vasto e copre un arco temporale che va dal 2015 al 2017, diviso in cinque capitoli (cittadinanza digitale, welfare, fisco, edilizia, impresa) e 37 azioni.

● **ROMA.** Ancora un record negativo per il debito pubblico italiano, che a marzo tocca i 2.184 miliardi. Un risultato atteso, quello comunicato da Bankitalia nel supplemento mensile sulla finanza pubblica. Che arriva però proprio mentre la Commissione europea ha gli occhi puntati sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni. Effetti che il governo ha annunciato di voler gestire "minimizzando" gli effetti sui conti pubblici con un decreto che potrebbe arrivare già la prossima settimana. Ma che Bruxelles si riserva di valutare, eventualmente con un rapporto ad hoc sul debito.

Per il momento, quindi, l'Italia ha incassato il via libera allo sconto sugli sforzi di bilancio per il 2016, e un sostegno all'agenda di riforme che però, è il monito Ue, vanno attuate in fretta. Così come vanno rafforzate le misure per abbattere il debito "monstre" (che secondo i calcoli dei consumatori pesa sulle spalle di ogni cittadino, neonati compresi, ormai per oltre 36mila euro), a partire dalle privatizzazioni, che lo scorso anno, ha osservato la Commissione nelle raccomandazioni di primavera,

hanno portato risultati sotto le attese (solo lo 0,2% del Pil, contro lo 0,7% previsto).

Quella del debito, insomma, ha ribadito Bruxelles resta "la sfida chiave per l'Italia", insieme all'attuazione delle principali riforme strutturali: in cima quella del fisco e della pubblica amministrazione, così come cruciale è anche la partita dei crediti in sofferenza e della governance del sistema bancario. Tutti fronti su cui l'esecutivo è impegnato con provvedimenti già varati, o in via di attuazione, e altri in cantiere a breve.

Ecco in sintesi le richieste Ue: - **PRIVATIZZAZIONI, FS SPINGE SU ADVISOR:** quella delle Ferrovie, insieme a Poste, sono le due partite più consistenti che dovrebbe giocarsi tra quest'anno e l'inizio del 2016. L'ad di Fs, Michele Elia, ha assicurato che entro la fine del mese sarà indi-

viduato l'advisor industriale e che non ci saranno ritardi sulla tabella di marcia prevista, l'arrivo sul mercato nel primo semestre del prossimo anno. L'impegno del governo è quello di utilizzare i proventi delle cessioni di quote delle società pubbliche (anche il 40% di Enav) per il calo del debito.

PA. SI PUNTA A OK ENTRO ESTATE: la delega per la riforma, dopo otto mesi di gestazione al Senato, ha avuto il primo via libera nei giorni scorsi. Ora alla Camera, ha promesso il ministro Marianna Madia, ci sarà comunque spazio per altre modifiche su alcuni capitoli (come la valorizzazione dei Prefetti). Il testo dovrà quindi tornare al Senato ma dopo l'ok definitivo il governo ha promesso tempi rapidi per i decreti attuativi. Il governo sta andando avanti anche sull'attuazione del Jobs Act e ha messo in campo la riforma per la "Buona scuola", in-

contrando però non pochi problemi. Il ddl sulla concorrenza invece è arrivato in Parlamento ma attende ancora che si avvii in concreto il suo esame.

- **CAMBIA IL FISCO, DA CATASTO A SANZIONI:** il governo punta al completamento della delega fiscale entro settembre. L'esecutivo ha approvato in via preliminare tre nuovi decreti legislativi (dopo commissioni censuarie per il nuovo catasto e 730 precompilato) su fatturazione elettronica, internazionalizzazione delle imprese e abuso del diritto, rimandando però a giugno non solo la partita sul penale tributario (che aveva scatenato le polemiche sulla revisione delle sanzioni), ma anche il decreto che completa la riforma del catasto.

- **BANCHE, FARO SU SOFFERENZE:** portare il sistema bancario italiano al passo con quello europeo anche per la gestione dei crediti in sofferenza è una "priorità" del governo. Dopo la riforma delle popolari l'autoriforma delle Fondazioni e quella in arrivo per le Bcc, gli sforzi sono concentrati sulle misure per agevolare lo smaltimento dei crediti deteriorati.



BANKITALIA Ignazio Visco

1.65% SPREAD

Questa volta l'asterisco riserva
chiare opportunità per il tuo futuro.

“ Cercavo una Banca sincera che, investendo nel territorio e nelle persone, crescesse insieme a me. Cercavo un Mutuo a condizioni chiare e trasparenti per costruire un avvenire solido e luminoso, senza troppe informazioni nascoste dai soliti asterischi. Così ho scelto il nuovo Mutuo Casa di Banca Popolare di Puglia e Basilicata. E per tutti, **anche per me!** ”

***Mutuo casa bppb: vieni in filiale e scopri condizioni sorprendenti.**

Spread 1.65% valido per operazioni di acquisto e applicabile se l'importo del mutuo non supera il 50% del valore dell'immobile.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Offerta valida fino al 31 luglio 2015. Spread 1.65% riferito ad un mutuo della durata di 10 anni a tasso variabile parametrato all'Euribor 3 mesi (2010) destinato ad un immobile residenziale per un importo non superiore al 50% del valore dell'immobile oggetto di ipoteca. Per le condizioni contrattuali di questa prodotto e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi consultabili presso i nostri sportelli e sul sito internet: www.bppb.it. La concessione dei finanziamenti è soggetta a valutazione ed approvazione della Banca.

f You **bppb.it**
#futuroluminoso



**BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**
DAL 1883



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 15 maggio 2015**PATRUNO**

Caro Sud, i cattivi non stanno...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Piccolo particolare: tutti i lavori dei quali si parla sono finanziati. Diversi quindi dai tanti per i quali c'è l'impegno ma non ci sono i soldi (capitolo Promesse: al Sud la maggior parte). Diversi da quelli per i quali c'è parte dei soldi, cosicché non si sa quando al primo lotto seguirà il secondo (capitolo Incomplete). Non diversi da quelli per i quali la spesa prevista è ingrassata cammin facendo (capitolo Solitastoria).

Il Sud che lamenta quasi sempre giustamente di essere trattato da figliastro d'Italia, deve poi prendersela solo con se stesso di fronte a questo campionario. Deve prendersela con la sua incapacità di fare anche ciò che si può fare. Con la sua incapacità di capire l'interesse di tutti di fronte a quello di pochi. Con i suoi estenuanti ricorsi al Tar di fronte a ogni decisione amministrativa (un boomerang: se oggi lo fai domani lo subisci, ma in generale piange sempre la regione). Il Sud deve prendersela con i suoi "no" a prescindere. Deve prendersela (spesso) tanto col malaffare quanto (a volte) con la sua riluttanza a denunciare.

Conclusione: solo liberandosi di questo peggio-Sud, il Sud può avere il diritto di denunciare gli altri. Inadempienze, disattenzioni, danneggiamenti dei governi cui non dovrebbero aggiungersi i panni sporchi casalinghi.

Risalgono al preistorico 1985 i primi vagiti della fondamentale strada fra Candelara e Poggio Imperiale. Ora lo stop dell'Anticorruzione nazionale ai cantieri del secondo lotto, il cui appalto sarebbe viziato da una decina di violazioni. Ma chi fa gli appalti, non dovrebbe saperli fare? Incompetenza o dolo? Per non parlare di due sospensioni, una volta perché durante gli scavi furono trovate condotte idriche, un'altra cavi telefonici, evidentemente scesi dalla Luna. Ma intanto ancora rinviati i sogni di gloria del turismo nel Subappennino Dauno (per la cronaca: costi della strada passati da 705mila euro a 2,2 milioni).

E' atteso da 25 anni il raddoppio della

**MAGLIE-LEUCA** Il raddoppio della Statale è atteso da 25 anni

statale Maglie-Leuca: opera strategica di rilevanza nazionale (per il Corridoio Adriatico 8), oltre che strategica per il turismo nel Salento. Osteggiatissima dagli ambientalisti quanto attesissima da sindaci e popolazione (anche per evitare che sull'attuale strada si continui a morire). Trecento milioni pronti da tempo, se ora non si perdono nelle nebbie dei tempi. Ma la rifica dei ricorsi e controricorsi al Tar e al Consiglio di Stato non guarda in faccia nessuno, meno che mai ciò che conviene al Salento.

Non meno infinita la telenovella del rifacimento del lungomare San Girolamo di Bari. Bloccato prima da un parcheggio interrato che all'ultimo momento si scopre non potersi fare, poi da una condotta della fogna che era lì da anni ma doveva forse essere come l'Uomo Invisibile. I 12 milioni ci sono. Ma la speranza è che ora non salti fuori la tana protetta di una specie rara di polpi.

Addirittura indicibile la vicenda della nuova sede del Consiglio regionale pugliese, avveniristica astronave in vetro quasi pronta. Ma il Consiglio di Stato fa sapere che l'appalto è stato "pasticciato".

Con rischio di risarcimento alle vittime del pasticcio. E soprattutto col rischio che l'astronave rimanga inchiodata a terra.

Infine Taranto. Il cui porto ha prima atteso che il governo finanziasse l'adeguamento e l'allargamento. Poi ha assistito alla consueta guerra civile di ricorsi e controricorsi. E ora alla lentezza dei lavori. Che hanno indotto la compagnia Evergreen a spostare parte delle sue porta-container prima al Pireo, poi a Bari. Proprio dopo che i governi non hanno fatto che esaltarne il valore nel Mediterraneo tanto quanto non sganciavano un euro. Un combinato di responsabilità nazionali e locali il cui esito è il possibile decesso del porto.

Solo un cenno alla arcinota Tap, il gasdotto che dovrebbe sbarcare a Melendugno, con la Regione per due anni incapace di indicare una decisa sede alternativa. E un cenno al no alla sponsorizzazione di Total e Shell alla festa patronale di Taranto perché multinazionali del petrolio. Per tutto questo, prima la Puglia si fa un esame di coscienza, meglio è per la sua faccia. I cattivi non stanno solo a Roma.

Lino Patruno

CROCCO

La Juve batte anche Marx

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Con i soldi che il Real Madrid destina a Cristiano Ronaldo per l'ingaggio di un anno, la Juve ci acquista il centravanti Tevez e gli rimane anche il resto. Nonostante abbia disponibilità finanziarie molto inferiori, la Juve ha battuto il Real Madrid perché è più squadra, ha un collettivo più saldo, è più umile, ha undici giocatori che si aiutano e non undici primedonne milionarie che litigano, attraverso i loro procuratori, perché non si passano la palla.

Anche il calcio ci conferma che i valori contano più dei soldi. Eppure, culturalmente, la prevalenza dell'economico, questo rottame del marxismo, è molto più diffuso di quanto si pensi. Quando si pensa ad interventi contro la disoccupazione, molti pensano che la soluzione sia semplicemente dare soldi ai disoccupati. Pochi pensano che la disoccupazione, talora, può anche essere causata da difficoltà soggettive che ostacolano la ricerca di un lavoro e che andrebbero rimosse con un'azione formativa che può essere mancata.

Ancora: possiamo donare l'elemosina ad un povero mendicante, ma se il mendicante è alcolizzato con quei soldi ci comprerà altre bottiglie. Aiutare il mendicante, in quel caso, non significa dargli soldi ma aiutarlo a disintossicarsi.

Uguale, possiamo donare un sussidio ad un padre di

vizio del fumo e del gioco, i figli non vedranno mai quei soldi. Devo quindi aiutare il padre a vincere i suoi vizi se voglio veramente aiutare anche i suoi figli.

La stessa retorica materialista accompagna tante predeiche laiche contro la sofferenza. Sembra che la sofferenza per cui dobbiamo mobilitarci sia innanzitutto quella economica. Eppure il padre disperato di un figlio drogato merita ugualmente il nostro aiuto anche se è ricco. Magari quel padre, insieme al figlio, ha bisogno di conforto, di attenzione, di consigli, di affetto e non risolve nulla coi suoi soldi.

E questo vale anche per la politica, dove la prevalenza dell'economico è molto diffusa, nonostante ormai in pochi si riconoscano marxisti. Pensiamo alle politiche per il Sud. Negli ultimi decenni sono piovuti nel Meridione vari miliardi dall'Europa. Ma è mancata un'idea sul futuro del Sud, è mancata una vera formazione al valore e all'impresa, è mancata una vera attenzione alla vocazione naturale del Meridione, è mancata una valorizzazione della scuola e dei giovani migliori, spesso costretti ad emigrare. E' mancato, insomma, un grande progetto. Il risultato è stato che quei soldi dell'Europa sono stati, troppo spesso, non spesi o spesi male ed il Sud si trova ancora in emergenza, nonostante le sue straordinarie potenzialità.

Il Sud ce l'ha fatta, invece, quando i sogni e la buona volontà hanno avuto la prevalenza sull'economico. Pensiamo ad un grande progetto come la Fiera del Levante. Inizialmente era solo un sogno, che Arnaldo Crollanza raccontava sulle colonne del "Popolo" e Raffaele Gorgux sulla "Gazzetta del Mezzogiorno", dando voce all'intraprendenza naturale dei mercanti baresi. Poi ci si è rimbalciati le maniche e, praticamente senza soldi, è nato un progetto internazionale che doveva lanciare Bari nel mondo. Solo alla fine sono stati trovati i soldi, con difficoltà, partendo dal primo milione della Camera di Commercio, fino ad arrivare all'intero ingente stanziamento necessario. Ma non si è partiti dai soldi, che peraltro non c'erano. Si è partiti dalla passione, dai valori, dalla buona volontà di fare qualcosa di grande per Bari e per i baresi. Si è partiti da un sogno collettivo, non dai soldi. E i soldi, pur necessari, alla fine, sono comunque arrivati. Come arriveranno anche alla Juve, dopo la finale della Champions.

**JUVENTUS** Morata e Vidal

LETTERE E COMMENTI | 21

CRISI DEL PETROLIO VERSO UN NUOVO RISCHIO SISTEMICO?

di MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI

Uno degli effetti dei *Quantitative easing* delle banche centrali è stato quello di provocare una certa volatilità sui prezzi delle commodity. Il solo annuncio del Qe europeo da parte della Bce, come è noto, in quel periodo determinò variazioni quotidiane fino al 9% del prezzo del petrolio.

LIQUIDITÀ - In passato molta nuova liquidità ha generato l'aumento della produzione energetica, soprattutto di petrolio e di gas, anche con l'accensione di nuovi debiti.

Molti analisti, anche la Bri, consapevoli e preoccupati delle eventuali conseguenze sistemiche sul settore e sull'intera economia e finanza mondiali, pur sorvolando sulle ragioni profonde di geopolitica, si stanno interrogando sulle altre ragioni dell'anomalo quanto rilevante crollo del prezzo del petrolio.

Oggi il debito totale del settore del petrolio e del gas è di circa 2,5 trilioni di dollari. Rispetto ai livelli del 2006 è cresciuto due volte e mezzo. Attualmente sono in circolazione obbligazioni legate al settore per 1,4 trilioni di dollari. Dal 2006 vi è stato un aumento annuo del 15%. Il debito residuo è con le banche.

Negli Usa i debiti del settore energetico sono cresciuti a ritmi più alti di quelli degli altri settori industriali. Essi rappresentano il 15% dei principali indici di debito, sia investment grade (ritenuto affidabile dagli investitori istituzionali) che ad alto rendimento, mentre erano il 10% soltanto 5 anni prima. Recentemente le compagnie petrolifere americane hanno preso a prestito "alla grande" tanto che incidono per il 40% sul totale dei nuovi prestiti sindacati, quelli erogati da un consorzio di banche, e delle nuove obbligazioni in circolazione.

La maggior parte di questi crediti è andata alle imprese minori, quelle impegnate nell'esplorazione e nella produzione del gas da scisti bituminosi. Infatti, mentre per le cosiddette "seven sisters" il rapporto debiti/attività è rimasto costante, per le altre è quasi raddoppiato.

Come è noto, il prezzo del petrolio è anche il riflesso del valore degli attivi sottostanti che reggono le montagne di debiti. Perciò il suo recente calo sta causando difficoltà finanziarie al settore. Se si cercasse di rispondere con l'aumento della produzione, il prezzo inevitabilmente tenderebbe a scendere ulteriormente. Il che manterrebbe lo squilibrio tra domanda e offerta.

PROFITTO - I bassi prezzi del petrolio ovviamente tendono a ridurre il profitto, aumentano il rischio di default e generano costi finanziari più alti per le compagnie. Contemporaneamente si riducono i flussi di cassa relativi alla produzione con meno liquidità per far fronte al pagamento degli interessi sul debito.

Il settore energetico ha un comportamento non dissimile dalla dinamica di un asset market (mercato di attività) che riflette non soltanto i cambiamenti attesi nei valori economici fondamentali, ma anche quelli legati alle situazioni finanziarie che alla fine determinano le decisioni delle imprese. Il settore immobiliare è l'esempio più eclatante, non solo negli Usa. Quando le attività sottostanti di un settore altamente indebitato scendono di valore, lo "stress" provocato dal calo dei prezzi induce a vendere una quantità maggiore degli asset su cui si basano i debiti.

Di fronte alle crescenti difficoltà finanziarie, il settore energetico può essere anche indotto a diminuire le spese di investimento, che in gran parte finora sono state finanziate attraverso il debito. Negli Usa molte imprese hanno annunciato tagli fino al 50% delle spese in conto capitale. Quelle altamente indebitate potrebbero essere costrette a vendere attività e impianti o piuttosto a spingersi sui pericolosi mercati dei derivati nella speranza di garantirsi contro le oscillazioni del prezzo.

EFFETTI - Sono quindi molti gli effetti che il drastico calo dei prezzi del petrolio e del gas hanno provocato. A seguito del calo di valore delle attività da portare a garanzia, ora le banche americane tendono a ridurre i crediti a breve per le imprese petrolifere di minori dimensioni, in particolare quelle impegnate nell'estrazione del gas da scisti. Questa è una delle ragioni per cui anche gli investitori di lungo periodo sono meno attratti da questo settore in difficoltà.

In altre parole, come in passato, la crisi del settore energetico riverbera sull'intera economia i suoi effetti destabilizzanti e aumenta il rischio di conseguenze sistemiche sulla finanza

6 | Primo piano

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Rimane sempre assessore in pectore Braia che ieri all'Expo faceva le prove generali

Ennesima frenata tra Pittella e Pd

Vertice di maggioranza rinviato con Centro democratico che attacca e polemizza: «Così non si fa chiarezza»

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Pittella si prende qualche altra ora per chiudere tutta la vicenda del rimpasto della giunta regionale. Intanto Braia a Milano fa le prove generali da assessore. Il tergiversare però non piace a Centro democratico che tuona: «Continuare a far saltare il tavolo del centrosinistra non aiuta il confronto».

Perché il vertice dei partiti che compongono la maggioranza di centrosinistra alla Regione (previsto per ieri) non è nemmeno stato convocato alla fine.

Il Pd prende tempo e il governatore riflette ancora. Prima del rimpasto i renziani lucani hanno chiesto una riunione



Piero Sanchirico (Cdc)

Oggi dovrebbe esserci l'ennesimo confronto tra il presidente della giunta e il segretario del Pd, Luongo

rilancio dell'attività della Giunta. Ancora peggio sarebbe pensare al "rimpastino" con un solo assessore "sacrificato", soluzione che risponderebbe esclusivamente ad una logica di rafforzamento personale. Piuttosto, il confronto vero - da sottrarre al rituale della formalità, tanto poi a decidere è solo uno - deve riprendere, dando valore alla collegialità, e concludersi in tempi brevi su come realizzare l'accelerazione a parole voluta e a quale squadra affidarla. Né ha un senso lanciare scadenze temporali per adeguare la giunta e poi rimangiarsela».

Sta assumendo i connotati del giallo questa verifica di giunta aperta ormai da oltre un mese. Il presidente della giunta regionale evidentemente non riesce a rompere lo stallo.

In queste ore comunque è annunciato (secondo le fonti) un ennesimo contatto tra Pittella e il segretario del Partito democratico, Antonio Luongo.

La questione è nota: il governatore prima di chiudere il mini - rimpasto con un solo nome attende un'apertura da parte del Pd (area Cuperlo - Speranza) che non arriva. Ovviamente rimane blindatissima la questione Braia: sarà assessore e lo sa. Ieri in pratica a Milano all'Expo già si muoveva come successore di Ottati. In effetti manca solo l'ufficialità. E dovrebbe chiudersi a ore. Anche se pare che prima della firma della delibera a Pittella è stata chiesta una riunione di area. In buona sostanza nelle prossime ore si dovrebbe svolgere un vertice dei renziani e poi Pittella "incoronerà" Braia.

Per il resto sembra essere ancora tutto in alto mare con il Pd alla ricerca di equilibri. Piero Sanchirico, dirigente nazionale e regionale di Centro democratico in una nota ha "sottolineato": «Continuare a far saltare il tavolo del centrosinistra magari solo perché i problemi sono tutti all'interno del Pd non aiuta il confronto sul



Sopra Braia all'Expo. Al centro una riunione di centrosinistra

**REGOLAMENTAZIONE PROSTITUZIONE**

Gazebo dei salviniani per abrogare la "Merlin"

POTENZA - I salviniani lucani questo fine settimana raccoglieranno firme per abrogare la Legge Merlin. Prevista infatti per domani e dopodomani la presenza di alcuni gazebo di "Noi con Salvini Basilicata" a Potenza, Matera e altri comuni lucani per aggiornare la legge sulla prostituzione italiana. L'obiettivo è quello indire un referendum nazionale per abrogare «la vetusta Legge Merlin». Nella nota di "Noi con Salvini" Basilicata si legge: «Siamo fermamente convinti



La locandina dell'evento

ti che bisogna abrogare la vetusta legge Merlin, legge che ha quasi 60 anni e regolando la prostituzione come avviene in molti paesi europei tra cui la Germania, il Regno Unito, i Paesi Bassi, la Svizzera, l'Austria. La regolamentazione della prostituzione eliminerebbe la prostituzione di strada, combattendo così il degrado urbano, avremmo più sicurezza nelle nostre strade, si tutelerebbe la salute pubblica, contrastaremmo la criminalità organizzata, e si bloccherebbe la nefanda tratta delle

schiaive. Con la regolamentazione della prostituzione e quindi con la tassazione avremmo degli introiti, che da alcuni studi sono stimati in Italia attorno ai 4 miliardi di euro, che consentirebbero di ridurre o eliminare alcune tasse che gravano sui cittadini».

Il movimento lucano di "Noi con Salvini" quindi conclude il proprio messaggio: «Secondo le ultime elezioni e da tutti i sondaggi siamo dati in continuo aumento, diventando ormai il primo partito di centrodestra in Italia. Noi saremo sempre tra il popolo e per il popolo».

ASSOCIAZIONE "LAB"

Marcello Pittella nominato portavoce

ROMA - Marcello Pittella nominato portavoce nazionale dell'associazione "Laboratorio democratico" la creatura politica e culturale ispirata e fondata dall'europarlamentare lucano, Gianni Pittella. La nomina è avvenuta a margine della prima assemblea nazionale di "Lab" che si è svolta mercoledì scorso a Roma alla presenza del presidente dell'associazione Salvo Andò (storico esponente del Psi anni



La locandina dei "Lab"

'80 fu nominato ministro alla Difesa nel Governo Amato nel 1992). L'assemblea ha dunque eletto gli Organi statutori che resteranno in carica per i prossimi quattro anni, e nominato i membri del Comitato Scientifico. Come presidente dell'associazione è stato riconfermato Salvo Andò mentre il presidente della Regione Basilicata è stato nominato Portavoce nazionale. In più il segretario regionale del Pd della Puglia, Mino Carriero è stato nominato segretario regionale, il segretario Pd di Roma come tesoriere e Alberto Gambescia, come coordinatore direzionale.

Presidente del Comitato scientifico è Giorgio Benvenuto, (già segretario generale della Uil), mentre come componenti figurano tra gli altri l'ex ministro Luigi Berlinguer, l'ex rettore dell'Università del Salento, Domenico Laforgia e l'ex ministro Luigi Nicolais.

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Pd potentino alla ricerca di una guida condivisa Iudicello, la consulenza con Paolucci e i "veleni"

POTENZA - In tanti si sono chiesti cosa facesse Giampiero Iudicello lo scorso 2 maggio a Policoro a un'iniziativa del Pd. Certo il Partito democratico è il suo partito. E da dirigente dem le iniziative del Pd sono comunque tutte come "fosse casa sua". Ci mancherebbe. Ma vedere il capogruppo di Potenza partecipare a un incontro a 130 chilometri dalla propria città ha destato curiosità.

Nulla di misterioso. Iudicello non punta a diventare anche segretario del Pd del Metapontino. Possono stare tranquilli gli attuali dirigenti di Policoro. La realtà è più semplice: Giampiero Iudicello è assistente personale dell'europarlamentare Massimo Paolucci. Quel Paolucci - per chiarire - che faceva parte della "trippla" di Roberto Speranza alle scorse elezioni europee: Pittella, Picerno, Paolucci. Questa era l'indicazione elettorale dell'ex capogruppo alla Camera dei deputati durante la campagna elettorale per il Parlamento europeo in Basilicata.

Ovviamente si tratta di un incarico politico per Iudicello. Nessuno "scandalo" e nessuna incompatibilità. E' bene chiarirlo. Piuttosto non si comprende perché il capogruppo del Pd in consiglio comunale non abbia dato risalto pubblico a un incarico comunque prestigioso (pare che il tutto sia datato gennaio scorso).

Tutto è quindi è più chiaro. La presenza di Paolucci a Policoro all'inizio di maggio come la prossima iniziativa che lo stesso europarlamentare dovrebbe (almeno a sentire i rumors) svolgere nelle prossime settimane a Potenza.

Intanto Paolucci su Facebook non è avaro di complimenti e ringraziamenti nei confronti di Iudicello (e il contrario) con tanto di foto lucane pubblicate sul proprio diario social.

Piuttosto per Iudicello le difficoltà arri-



Due immagini della bacheca di Fb di Paolucci nelle visite lucane insieme a Iudicello



vano dalla sua città con una spaccatura Pd sempre più evidente e con molti che ne criticano il lavoro a sia a livello amministrativo che a livello di conduzione politica del partito cittadino. Con il congresso che tarda sempre a essere convocato. Ma questa (forse) è un'altra storia.

sal.san.

■ I "TURBAMENTI" DEI DEMOCRATICI NEI TERRITORI

Palazzo San Gervasio, renziani irritati: «Il Pd cittadino dopo il congresso è sparito»

PALAZZO SAN GERVASIO - "La fotografia di un partito che non c'è". "La fotografia di un partito che non c'è". E' trascorso circa un anno dalla celebrazione del congresso Pd di Palazzo San Gervasio che si conclude con la riconferma del segretario cittadino che è espressione della minoranza Pd nazionale. Un segretario troppo schiacciato su posizioni personali e politiche di alcuni esponenti.

Ma al netto dei riferimenti politici il problema è gestionale. Con la celebrazione del congresso il partito locale si è praticamente bloccato.

Non c'è stato nessun tipo di avanzamento. Nessuna crescita. E nemmeno è stato completato l'organigramma dirigenziale del Partito democratico di palazzo San Gervasio. Senza curarsi evidentemente di regolamenti statutari. Si sono svolte, in verità, alcune riunioni di Direzione nelle quali però non si è raggiunto nessun passo in avanti. L'area Renzi di Palazzo ha chiesto inutilmente in diverse occasioni il completamento della struttura dirigenziale di partito che rimane quindi senza vicesegretario e addirittura senza il tesoriere.



Il portone della sede del Pd di Palazzo San Gervasio

Cosa ancora più grave è che dopo questa fase di immobilismo il segretario Pd di Palazzo San Gervasio ha iniziato a non aprire nemmeno fisicamente la sede cittadina del partito e a non convocare più nessuna riunione e nessun direttivo. E' calato il silenzio nonostante negli ultimi mesi accadessero fatti politicamente rilevanti sia a livello locale, regionale e nazionale.

Il silenzio però è stato interrotto da un volantino affisso sulla porta del circolo da parte di iscritti e simpatizzanti, e

quindi, come area Renzi abbiamo inviato una nota al segretario di Palazzo e al segretario regionale Antonio Luongo in cui lamentavamo la cristallizzazione di un circolo ed il reale rischio di perdere credibilità degli iscritti e l'impossibilità per noi dirigenti di partito di occuparci di politica. Anche in questo caso non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Ma al contrario sono arrivati alcuni sms in cui il segretario cittadino convocava riunioni del partito come se nulla fosse e senza dare soddisfazione alle richieste

chiare dell'area Renzi.

Nessuna risposta, anzi da parte del segretario cittadino arrivavano sms di convocazione di direttivi senza alcun riferimento alle nostre richieste. E come beffa c'è stata la convocazione del Direttivo senza che l'ordine del giorno facesse alcun minimo riferimento alla richiesta ufficiale della convocazione di una assemblea degli iscritti e lo scambio epistolare continuava...

Insomma a Palazzo San Gervasio, come in altri Comuni purtroppo, si prosegue in una gestione del Partito democratico ad uso e consumo di pochi a discapito di molti ignorando anche le più semplici regole statutarie. L'area Renzi di Palazzo denuncia quindi questo stato di cose, rende partecipi i cittadini e chiede per l'ennesima volta l'intervento del segretario regionale Antonio Luongo per far chiarezza e ridare dignità e legittimità alla funzione politica del Circolo Pd del nostro Comune. Non è più tollerabile questa condizione di sbande e questa gestione fuori dalle regole del Partito democratico locale.

Area Renzi Circolo Pd di Palazzo San Gervasio

BREVI

Dc libertas: «Bene il percorso politico indicato da Polese»

«LA rinnovata volontà di ascolto dei cittadini e di contatti umani sul territorio insieme all'ambizione di unire la cultura popolare e cattolica con quella progressista sono il percorso politico indicato da Mario Polese nell'intervista a Il Quotidiano che condividiamo». E' il commento del segretario regionale della Dc - Libertas Giuseppe Potenza per il quale «il percorso indicato, nel rispetto dell'autonomia dei partiti, si sostanzia nella difesa dello stato sociale e quindi nell'impegno ad affrontare la prima emergenza sociale rappresentata dalla povertà e nell'individuare opportunità ed occasioni di lavoro specie per giovani, donne ed over 40enni esclusi dal mercato del lavoro. Nelle valutazioni di Polese inoltre - dice il segretario Dc - individuiamo un corretto approccio alla questione di quale ruolo riservare ai cattolici e ai moderati nel Pd come nel disegno di governo della regione che ha in mente il presidente Pittella. Senza entrare nel merito delle dinamiche interne al Pd, fa bene Polese a mettere in guardia contro il pericolo che la sinistra ultranzista rappresenti nell'ostacolare i nuovi processi di sviluppo e di benessere sociale e non assistenzialistico».

Cd : Benedetto diventa "supervisore" dopo le dimissioni di Scaglione

«ALLA luce della disponibilità espressa dal segretario regionale di Centro democratico Luigi Scaglione di rimettere il mandato per potersi difendere meglio nel procedimento che lo riguarda, l'Ufficio nazionale di presidenza di Centro democratico ha incaricato il capogruppo di Cd in Consiglio regionale Nicola Benedetto di assumere la supervisione del livello regionale del partito con l'incarico di riferire allo stesso Ufficio di presidenza entro 30 giorni». E' questa la nota ufficiale del partito dopo la riunione che si è svolta ieri a Roma. Insomma dopo le dimissioni da segretario regionale Luigi Scaglione (rinviato a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa) Nicola Benedetto assume l'incarico di supervisore. La nota nazionale del partito si conclude: «E' convinzione del Centro democratico, peraltro, che la magistratura saprà accertare la totale estraneità di Luigi Scaglione ai fatti che gli sono stati contestati».

Seconda Commissione approva il bilancio 2015 dell'Apt di Perri

LA seconda Commissione della Regione ha approvato a maggioranza, il Bilancio 2015 dell'Apt e una delibera della giunta regionale sul "Piano regionale per il Diritto allo studio" per l'anno scolastico 2014-2015. Il direttore generale dell'Apt Gianpiero Perri a margine dell'approvazione del bilancio ha evidenziato «la scarsa entità numerica del personale in presenza di una programmazione di rilievo» e «il notevole incremento del settore turistico registrati negli ultimi sette anni, a partire dal 2007». L'investitura di Matera Capitale della Cultura 2019, ha concluso Perri, «costituisce un punto di forza dell'immagine regionale e segna una svolta epocale nella percezione nazionale ed internazionale dell'immagine turistica e culturale della città e della Basilicata tutta».

La Commissione ha infine approvato gli "Interventi di sostegno al funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie".

**POLITICA**

Dalla stato di salute della regione all'assessorato
Intervista al segretario Uil

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Torna all'attacco il segretario della Uil di Basilicata, Carmine Vaccaro: «Serve una profonda azione di rinnovamento di fronte a una classe dirigente lucana che da 30 anni ha smesso di pensare». E questa volta lo far per lanciare un movimento civico, apartitico, ma con chiare aspirazioni politiche che dovrebbe vedere la luce subito dopo l'estate. «Abbiamo due possibilità: continuare a navigare a vista fino a quando la barca non affonda, o incominciare a lavorare per trasformare le tante potenzialità della regione in via di salvezza». Lo incontriamo nella sede potentina del sindacato dove, secondo le indiscrezioni circolate nelle ultime settimane, sarebbe dovuto rimanere ancora per poco. L'intervista parte proprio da qui.

Segretario, fino a qualche giorno fa il suo nome circolava tra quelli papabili per la nuova Giunta. È vero, o no?

Guardi, si tratta di una notizia che ho appreso anche io dalla stampa. Quotazioni che salivano e si abbassavano. Posso dire che non ho avuto nessuna interlocuzione di questo tipo con alcuno degli esponenti politici a cui si è fatto riferimento. Mi hanno dato in diverse quote. Ma io sono e resto una persona libera.

Ma l'idea, mi pare di capire, non le sarebbe dispiaciuta...

Sono ancora a capo di un grande sindacato come la Uil. Ma mi ritengo un uomo che può dare un valido contributo. Al mondo della Fiat, da cui provengo, e a cui potrei tornare, ma anche alla Regione. Soprattutto per le condizioni in cui si trova oggi la Basilicata.

«La scelta è: navigare a vista o costruire il futuro»

Però deve ammettere che i tempi sono sospetti. L'annuncio di un movimento civico ora non rischia di passare come la reazione di chi alla fine non è stato scelto?

Ricorderanno tutti che questo è un progetto che mi sta a cuore da tempo. E che avevo provato a mettere in campo anche nel 2011. Credevo nella necessità di una proposta che potesse rappresentare un'alternativa. Non arrivò fino in fondo perché forse allora i compagni di viaggio non ebbero la giusta motivazione, o forse si fecero distrarre da altro. Da allora abbiamo cercato comunque di offrire un contributo importante. Non con un'iniziativa politica, ma un Centro Studi composto da giovani meritevoli professionisti, ottimamente coordinati dal professor Vainieri, che non si limita ad analizzare il contesto economico, ma elabora proposte. Solo che qui anche le buone idee affondano nelle quisquiglie della politica. Qualche rappresentante istituzionale che non ha mai fatto una sola ora di lavoro nella sua vita è venuto anche a dirci che dovremmo fare i sindacalisti e basta. Credo, invece, che ci sia un forte bisogno di portare in campo le energie più fresche e competenti di questa regione. Un patrimonio che altrimenti andrebbe disperso.

Sta dicendo che il movimento sarebbe nato anche se fosse stato nominato in Giunta?

Guardi, non è una scelta. È una necessità. Se non ci diamo una mossa, la barca rischia di affondare. La Basilicata è piena di situazioni drammatiche. Non ci sono idee per lo sviluppo di questo territorio. E nell'ultimo anno e mezzo le cose non sono cambiate molto. Manca il coraggio di stabilire priorità. Tanti tentativi nobili, ma con pochi risultati. E questo perché la classe dirigente è troppo in balia della dinamiche interne ai partiti. Con l'interesse predominante al mantenimento delle posizioni. Le uniche idee dibattute negli ultimi dieci anni sono arrivate dal sindacato: Basilicata 2012 e il reddito minimo. E il



Il segretario regionale della Uil Basilicata, Carmine Vaccaro

Vaccaro lancia un movimento civico

Il progetto: «L'alternativa a una classe dirigente miope e persa in beghe di partito. Io disponibile, ma i protagonisti saranno i giovani»

primo obiettivo della realtà che ci apprestiamo a costruire è riportare le scelte in capo a chi è in grado di guardare la Basilicata con occhi diversi rispetto a quella della politica. Sono troppe le occasioni perse, ma non possiamo più permettercelo.

Faccia qualche esempio.

Parliamo di Fiat: se la Basilicata non riesce a mettersi in connessione con le altre regioni, anche l'essere stati toccati dal fattore "C", non produrrà gli effetti che un processo virtuoso potrebbe dare a tutta la Basilicata. Penso a fare di Melfi un polo logistico di tutto il Meridione, visto che la nostra regione svolge un ruolo di cerniera per tutto il Sud. In Abruzzo ci hanno messo sette mesi a realizzare un polo tecnologico di alto livello. Oppure, parliamo ancora dei ritardi della forestazione. Sempre lo stesso vizio: abituati a tenere le persone per la gola. Si parla di rivoluzione democratica, ma a girare sono sempre gli stessi nomi. E poi, con il reddito minimo mica si risolvono tutti i problemi. Anzi, per me equivale al tornare indietro di 50 anni. Ma è necessario dare una risposta immediata alle tante emergenze. Nel frattempo dovremmo pensare a seri progetti per attrarre investimenti. E non mi pare che qualcuno lo stia facendo.

Però, sulle questioni che attengono al petrolio, la Regione ha portato a casa i risultati a cui anche voi eravate legati.

Sicuramente va segnato un merito. Una premessa: senza i soldi del petrolio è finita. La particolare orografia della regione va elevare inevitabilmente i costi per garantire i servizi. La regione ha bisogno di risorse che arrivano dal petrolio, ma anche di un progetto industriale sulle altre due risorse strategiche: acqua e bosco. Però, tengo a chiarire una cosa: la discussione sul petrolio si era impantanata. A farla ripartire a Roma, con il sottosegretario e il direttore Terlizze, sono stati i sindacati e Pensiamo Basilicata. Ed è stato in quella sede che abbiamo ribadito che non si doveva andare oltre i 154.000 barili. E che le risorse andavano ridistribuite tra cittadini in una regione uscita ridisegnata dalla crisi.

Come sarà il movimento che ha in mente?

Un progetto fatto di giovani competenti, con la schiena dritta, che vogliano rendersi protagonisti attraverso scelte misurate sulle vere esigenze della regione e di chi la vive, con il solo obiettivo del bene comune.

E Carmine Vaccaro quale ruolo avrà?
Noi dobbiamo essere la saldatura gene-

razionale tra un passato pieno di identità e valori e un presente in cui i protagonisti devono essere loro, i giovani, con la capacità che hanno di guardare l'orizzonte verso il quale traghettare la regione.

Un movimento pronto a scendere in campo già al primo appuntamento elettorale, come potrebbe essere il voto al Comune di Potenza?

Guardi, è un pò presto per dirlo. Ma mi lasci aggiungere una cosa sulla situazione in cui si trova Potenza. Credo che sia stato fortemente sottovalutato quello che potrebbe accadere se la città fallisse. Credo che i renziani della prima e penultima ora avrebbero dovuto spendersi di più con il presidente Renzi per pretendere per Potenza pari dignità rispetto a città come Alessandria e Catania che si sono ritrovate esattamente nella stessa situazione.

Insomma, questa volta il suo progetto andrà in porto?

Noi ci proviamo, con tutte le nostre forze, convinti che ce ne sia fortemente bisogno. Nessuno può dire in anticipo quello che accadrà in futuro, ma di una cosa sono sicuro: troveremo molte persone comuni e di buona volontà pronte a mettersi in viaggio con noi.

m.labanca@luedi.it

L'INTERVENTO

Reddito minimo: paternità è dei lucani

di MARIA MURANTE*
segue dalla prima

per la impossibilità di accesso a qualsivoglia forma di reddito s'imponga all'attenzione degli stessi media locali, è un fatto estremamente positivo. Ci verrebbe d'aggiungere: meglio tardi che mai.

Che però, dopo oltre settanta firme raccolte su ben due proposte già depositate - di cui l'ultima solo pochi giorni fa e sulla quale si è espresso positivamente lo stesso M5S - i media si accorgano solo ora della centralità del dibattito sul reddito, diventa motivo di riflessione,

così come motivo di riflessione diventano i ritardi sia dell'attuale consiglio regionale, sia di quello che lo ha preceduto.

Stupisce come oggi il Quotidiano si adoperi ad attribuire paternità e primogeniture, rimuovendo il fatto che il primo a porre la questione della necessità e della urgenza di un reddito sia stato il popolo lucano, che proprio attraverso la sottoscrizione delle due proposte citate (forse è in questa sede utile ricordare che sulla prima di queste proposte, i promotori sono stati ascoltati recentemente in audizione dalla IV Commissione consiliare)

hanno espresso il proprio orientamento.

Ma le proposte sottoscritte dalle lucane e dai lucani, al di là di primogeniture e paternità che poco appassionano, hanno il merito di svolgere anche opera di demistificazione, chiarendo come il Reddito Minimo Garantito (o di Cittadinanza) - su cui si è aperta la discussione anche a livello nazionale - sia una misura di sostegno al reddito di tipo universalistico su base individuale a quante e quanti non hanno un lavoro congruo (sia che siano occupati di lungo corso, sia che il lavoro lo abbiano perso per effetto della crisi).

Un istituto diverso e separato dal Reddito Minimo d'Inserimento proposto dal governatore Pittella e sostenuto da alcuni consiglieri regionali, configurandosi il RMI più come una forma di assistenza alle imprese e su cui - nonostante i forti limiti contenutivi - pure si registrano gravi ed inspiegabili ritardi.

Ripartire dalle proposte che le lucane e i lucani rappresenterebbe un buon punto di partenza per restituire un carattere popolare ad una democrazia e a una politica sempre più distanti.

***Segretario regionale Sinistra ecologia e libertà**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

LA CRISI DI POTENZA

Approvata la delibera di Giunta che mette a disposizione 34 mln di euro in quattro anni

L'impegno della Regione è atto

Consiglio comunale entro il 24 maggio per l'approvazione del bilancio

POTENZA - Adesso l'atto formale dell'impegno assunto dalla Regione per il Comune di Potenza c'è: è stata approvata ieri mattina dalla Giunta di viale Verrastro la delibera con la quale l'Ente garantisce il trasferimento delle risorse necessarie a risanare i conti del Comune in quattro anni.

Trentaquattro milioni di euro, otto in meno rispetto ai 42 calcolati, grazie allo "sconto" che sarà effettuato sulla sanzione derivante dallo sfioramento del patto di stabilità, che verranno trasferiti, di anno in anno, con cifre sempre crescenti. Un atto che però rimane vincolato alla condizione principale per la salvezza del capoluogo: l'approvazione dell'emendamento al decreto di modifica sul Testo unico degli enti locali che darebbe ai comuni in dissesto più tempo per risanare i conti, rispetto ai tre anni previsti attualmente.

La delibera è stata concepita in modo tale da subordinare il finanziamento al fattore Consiglio dei ministri.

Il Comune, a sua volta, ora potrà convocare la seduta di Consiglio per l'approvazione dell'ipotesi di bilancio perfettamente riequilibrato, a cui verrà allegato l'atto della Giunta. Ed è qui che arriva il bello. Perché l'assise comunale dovrà assumersi la responsabilità di approvare un bilancio che viene predisposto sulla base di norme che non sono ancora in vigore.

L'aula non è compatta e divisioni ci sono anche all'interno del centrosinistra. L'ipotesi migliore sarebbe quella di attendere il decreto del Cdm, per vedere se l'emendamento sarà accolto o meno. Ma sui

tempi non c'è certezza e non è affatto detto che questo venga approvato prima delle amministrative, così come hanno chiesto anche altre città d'Italia. L'associazione nazionale dei comuni italiani ha strappato la promessa a discuterne già nella prossima riunione dei ministri.

Al momento, però, l'unica certezza è che la diffida della Prefettura di Potenza, impone di approvare il documento finanziario entro il prossimo 24 maggio. Molto verosimilmente, quindi, il Consiglio dovrà licenziare il bilancio

sulla base di un escamotage tecnico.

Del resto è questa la via prospettata dal viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico.

Buone rassicurazioni sulle volontà politiche sono state offerte al presidente Pittella e al direttore Marsico, che in settimana si sono recati al Ministero dell'Economia proprio per esplorare la fattibilità della proposta.

Per ora, il primo passaggio tecnico è fatto. Ora - da Roma a Potenza - la questione si fa più politica.

maria b
m.labanca@luedi.it



Il Comune di Potenza

DOPO LE DIMISSIONI DI DE FRANCESCO

Rosa (Fdi) a De Luca: «Faccia chiarezza e dica con chi sta»

De
Francesco
insieme
a Rosa

NON era passato inosservato il silenzio, da parte di Fratelli d'Italia, la revoca delle deleghe all'assessore Margherita De Francesco, da parte del sindaco De Luca. Ma, a distanza di qualche giorno, la presa di posizione del partito di Gianni Rosa, è

arrivata: solidarietà all'ormai ex amministratrice comunale e richiesta di chiarimento inoltrata al primo cittadino.

«Le ragioni del suo "licenziamento" rimangono sconosciute e comunque non comunicate, quindi non condivisibili da qualsiasi punto di vista, da una forza politica come Fratelli d'Italia che ha improntato a lealtà e chiarezza ogni rapporto con il sindaco».

Non che questo significhi rottura. Tanto che Fdi precisa: «Le ragioni politiche che hanno indotto il partito ad appoggiare, sostenere e collaborare con il Sindaco De Luca, evidentemente, persistono, al di là dell'episodio, invero spiacevole, ingiusto e probabilmente anche inopportuno».

Ma gli scenari, che si presentano nel futuro prossimo della città di Potenza, impongono che il primo cittadino volti le

sue carte e spieghi con estrema trasparenza quale è il suo progetto politico e soprattutto se intende continuare a farne condivisione con la parte politica che lo ha scelto e sostenuto, anche in momenti di assoluta criticità politica. E' giunto il momento della chiarezza e della programmazione politica, soprattutto se, come pare, la città di Potenza troverà un momento di tranquillità finanziaria dopo i mille sforzi congiuntamente posti in essere. Il sindaco De Luca deve dire a Fratelli d'Italia, agli alleati in genere, ma soprattutto alla città, quali sono le tattiche politiche in programmazione e quale il futuro politico della città, e, quindi, se le ragioni che hanno portato alla formazione di una alleanza permangono o non siano dal Sindaco ritenute superate in ragione di chissà quali motivazioni politiche».

**L'INTERVENTO**

Picerno:
«Confermato
l'intervento
di Pittella»

POTENZA - «La deliberazione della giunta regionale quale intervento finanziario, sia pure per ora parziale, per coprire il disavanzo del Comune di Potenza è un primo passo avanti che prova, in piena coerenza, un impegno già annunciato dal Presidente Pittella e rappresenta un risultato del costante pressing dell'Anci Basilicata e di quella parte della politica che vuole bene veramente alla Città capoluogo e che intende salvare la continuità dei servizi erogati ai residenti e all'utenza extracittadina». E' il commento di Fernando Picerno, capogruppo Cdl al Comune di Potenza e componente l'Ufficio di Presidenza dell'Anci Basilicata.

di LUCIA SERINO
segue dalla prima

fuggendo dalla retorica populistica dello sfascio a buon mercato. Soprattutto in campagna elettorale.

Due notizie vale la pena riprendere, anzi tre, per raccontare la Basilicata di questi giorni.

La prima notizia è quella che riguarda la spiaggia di Pisticci. Di Trani non è certo un sindaco sospettabile di simpatie filo governative. E' uno storto del Pd e spesso si è infilato anche in situazioni che lo hanno messo a rischio. Non è la prima volta che commissiona analisi private. Lo ha fatto anche stavolta. E ha comunicato che i fanghi della spiaggia di Cavone sono innocui. Sta difendendo il turismo del suo territorio, sta parteggiando per Pittella o ha, molto più concretamente,

verificato la fondatezza di un allarme? Sui temi ambientali questo giornale non può certo essere sospettato di lealismo col potere. Tra i molti milioni di risarcimento danni per i quali è stato citato da persone che si sono sentite danneggiate e offese dalla nostra "disinformazione" la gran parte riguardano proprio articoli su questi temi. Che sono stati regolarmente accolti come notizia di reato da parte della Procura di Potenza. I giornalisti non sono poliziotti e guai a mischiarsi con essi, come purtroppo troppe volte è avvenuto in questa regione. Oggi però non basta più semplicemente

raccontare, come era specificità della nostra professione un tempo. Il buon giornalismo è quello che denuncia ma anche quello che si prende cura, che si sforza di concorrere a un obiettivo di bene pubblico. Siamo solo una spinta di una forza più grande. Buttare benzina sulla rabbia sociale è da irresponsabili.

La seconda notizia è il tweet di Paolo Verri sul Duni di Matera. Lavoro in un'azienda privata. Il mio editore mi ha appena detto che le provvidenze pubbliche sono come un terno a lotto. Ora ci sono e domani no. E mi ha chiesto un piano editoriale sostenibile con il budget del

piano industriale. Un teatro, un giornale. Luoghi della comunità. Pensate che ci sia una gerarchia? Quale? Come intervenire sulle contraddizioni del mercato? Quale sforzo fa un privato per resistere? Capisco che Verri sia sia scusato ma ha detto delle cose che sono condivisibili e che tutti pensano. Solo che siamo in campagna elettorale e dunque le fazioni si combattono anche così. Un vero peccato. Matera ha bisogno di internazionalizzare l'orizzonte culturale. Come fece sessant'anni fa la scuola di Portici di Manlio Rossi Doria (ricordate ieri da Ottavio Ragone nell'editoriale del suo insedia-

mento nella redazione napoletana di Repubblica), anticipando idee e proiettandole oltre la dimensione locale. Quel pensiero l'avvocato De Ruggieri lo conosce bene, perché è il suo brodo culturale. Ancora oggi, a questo punto della campagna elettorale, mi chiedo come sia stato possibile dividersi a Matera.

Infine Potenza, azzoppata e sgangherata. Non mi è piaciuta la defenestrazione dell'assessore De Francesco, per quanto io abbia una cultura agli antipodi della sua e mi sia trovata più volte ad attaccarla. Non mi sono piaciuti i tempi e i modi. E mi sono anche per un atti-

mo sentita responsabile essendo il Quotidiano l'unico giornale ad aver riportato le dichiarazioni critiche che l'assessore aveva fatto la settimana scorsa, sia contro la vecchia amministrazione sia contro i lacci amministrativi della nuova. Ha detto delle cose sacrosanti. Da quelle dichiarazioni è partita la censura del sindaco De Luca che forse cercava solo un pretesto. Nel giorno della conferenza stampa sulla parata dei Turchi, a domanda precisa della collega Lorusso sul perché dell'assenza dell'assessore, il sindaco ha taciuto i veri motivi, affermandone - anzi - altri. Il che è già grave. Ad oggi il sindaco non ha spiegato i motivi della defenestrazione. E' evidente che è una scelta politica e non di merito. Se non è così ci si spiegherebbe la giusta causa del licenziamento.

DAL DUNI DI MATERA ALL'ASSESSORA DI POTENZA DEFENESTRATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI****Confronto
promosso
dalla Caritas
e dai parroci
materani**di **ANTONELLA CIERVO****MATERA** - Lavoro, emergenza abitativa, inclusione sociale, famiglia.

La Caritas diocesana ieri sera ha messo per la prima volta sotto la lente di ingrandimento proposte, idee, criticità dei programmi dei sei candidati alla carica di sindaco della città.

Un'operazione voluta dalle parrocchie della diocesi di Matera-Irsina che non ha precedenti e che ha dimostrato che il confronto civile, pur su posizioni diverse, è possibile.

Il cinema comunale gremito come nelle grandi occasioni ha fatto il resto, garantendo un buon livello di partecipazione ed attenzione.

Certo, Salvatore Adduce e Raffaello De Ruggieri, sono riusciti a non guardarsi nemmeno per un attimo pur se (casualmente?) seduti sullo stesso divano.

A chi si aspettava scoppiettanti siparietti e stilette al curaro, non è rimasto altro che ascoltare le singole posizioni gestite dal Vito Salinaro, giornalista de L'Avvenire davanti allo sguardo dell'arcivescovo Salvatore Ligorio che, prima di ogni candidato, porta a casa una vittoria niente male.

Ad Anna Maria Cammisa, direttore della Caritas, il compito di illustrare in apertura dell'incontro le attività che vengono svolte ogni giorno e che registrano fenomeni in crescita come il disagio familiare, l'emergenza economica, la crisi più profonda.

**«C'è un
cartello
che gestisce
i prezzi
delle case»**

E' a tutto ciò che i volontari ogni giorno donano conforto, cibo, denaro, sostegno.

Il tema "Quale attenzione alle periferie esistenziali" ha richiamato progressivamente i temi forti della quotidianità cittadina.

Matera 2019 è stata una delle frasi più pronunciate per gran parte della serata in cui la vera rivelazione è stata Francesco Vespe, candidato sindaco della civica "L'altra Matera".

Per nulla intimorito dalle 21 liste che complessivamente sostengono tre candidati (cinque liste per Tortorelli, sette per Adduce e nove per De Ruggieri, ndr.) ha tenuto testa fra il serio e il faceto senza dimenticare i, però, di ricordare che in questa città tutti devono sentirsi uguali, riferendosi chiaramente ai portatori di handicap.

Un richiamo al rispetto dell'altro che la città del vicinato ogni tanto ha bisogno di sentirsi ricordare.

Dalla valorizzazione dell'agricoltura al rispetto dell'altro fino al piano regolatore sociale per conoscere i bisogni della città e la necessità di servizi, ha inanellato convergenza di molti degli altri candidati.

Alla battaglia in corso sul reddito di cittadinanza ha fatto più volte riferimento Antonio Materdomini per chiarire che attraverso la rete comunale, ad esempio, il sostegno può essere garantito a tutti come dimostra l'esperienza di molte città governate dai Cinque Stelle.

E' Antonio Cappiello a provocare qualche reazione in sala quando ricorda che prima degli immigrati, le necessità da soddisfare devono essere quelle di chi abita nel territorio.

Il ruolo degli imprenditori, il rapporto pubblico privato, la scommessa per i prossimi quattro anni ha coinvolto di più gli altri tre candidati: Angelo Tortorelli, Raffaello De Ruggieri e Salvatore Adduce.



Matera raccontata in sei visioni

*I candidati sindaci si sono raccontati parlando
di famiglia, lavoro, emergenza abitativa e inclusione sociale*

Dal palco rimbalza poi il tema della gestione della risorsa abitativa della città che, dice Vespe sostenuto dagli altri cinque candidati, è in mano ad un vero e proprio cartello di palazzinari.

E l'Ater a quanto sostiene Antonio Materdomini, deve rivedere i suoi meccanismi di controllo evitando di far entrare chi non è assegnatario, nelle abi-

tazioni.

In prima fila che l'Amministratore unico Vito Lupo che già annuncia repliche.

Sul palco intanto l'atmosfera resta civile. Manca poco alla chiusura e i sei candidati si preparano alle prossime ore.

Tra poche ore ricomincerà la rincor-

sa di dichiarazioni, polemiche, comunicati stampa, opinioni diverse e progetti uguali.

Ma per fortuna, per un paio d'ore, la buriana si è fermata e a quanto pare da oggi si potrà dire che anche "Matera val bene una messa".

a.ciervo@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATAFinto duello fra
Angelo
Tortorelli e
Francesco
Vespe
all'esterno del
cinema
Comunale

In basso il vescovo, la Cammisa e Raffaello De Ruggieri





Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

«Vedremo se coglierà l'occasione di un ampio rinnovamento»

Falangi macedoni nel Pd? Falso

Vincenzo Viti e le sofferenze interne al partito democratico



Vincenzo Viti ha analizzato la situazione interna al Pd alla presentazione della lista "Matera per De Ruggieri" promossa da Iniziativa democratica

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento di Vincenzo Viti in occasione della presentazione dei candidati della lista "Matera per De Ruggieri sindaco" organizzata dall'associazione Iniziativa popolare.

Mi pare non ancora definitivamente chiarita la questione vera che infervora le polemiche prelettorali a Matera.

La divisione che ha attraversato e attraversa il Pd è tutta politica.

C'è stato un rifiuto, da parte dei vertici (?) del Pd di costruire condizioni unitarie per ragioni che sono state fin troppo dibattute.

La rappresentazione di un Pd eroicamente schierato come una falange macedone contro tutti è falsa.

E' una rappresentazione che tende a legittimare le posizioni discriminatorie che il Pd ha assunto e fatto valere con modalità peraltro note.

La verità è che vi è una parte del Pd chiaramente isolata, che si giova di qualche appendice satellitare.

Un segno di grave debolezza che lo costringe a ricorrere a reazioni offensive quando non intimidatorie.

La nostra non è stata (e non è) una ripulsa di carattere personale contro Adduce.

E' la legittima reazione al rifiuto di un approdo ragionevole e unitario e all'arroganza di scelte imposte al di fuori di una convalida popolare attraverso le primarie.

Chi siamo? È semplice.

Ci riconosciamo nel percorso che Renzi ha avviato e nella ricerca della definizione di un profilo moderno del Pd come soggetto del riformismo in Italia in un campo di valori che non è certamente né conservativo né trasformista.

Pittelliani?

Non sappiamo cosa significhi. Oltre le relazioni personali e fiduciarie che rimangono, vale il senso di un processo che abbiamo sostenuto e che ha visto Pittella vincere contro una concezione fossile della politica.

Si tratta tuttavia di un processo che deve continuare e Pittella va aiutato a dare un segno di continuità all'azione di rin-

novamento premiata dalle primarie.

Perché De Ruggieri?

De Ruggieri ha lanciato un'offerta di civismo militante costruita su una storia personale rassicurante e priva di ombre.

Rappresenta quindi un'opzione di valore per chiunque voglia portare un contributo significativo e arricchirla.

Sotto questo profilo Matera si propone ormai come un laboratorio in grado di ridisegnare la mappa di un riformismo popolare lontano da visioni populiste e legato alle migliori tradizioni della città.

Come vedere il Pd del futuro?

Il risultato elettorale saprà essere speriamo illuminante.

Vedremo se il Pd, oltre il risultato elettorale ed anche per effetto di esso (qualunque sia) saprà cogliere l'occasione per un ampio rinnovamento di stili, di culture e di generazioni.

Mi pare questa l'unica condizione in grado di ridare al Pd un ruolo nelle dinamiche di sviluppo della città.

Pittelliani?
Impegnati
contro l'idea
fossile
della politica

Sono un ottimista sia della volontà che dell'intelligenza. Sono certo che, comunque vada, Matera saprà un buon governo e un'efficace opposizione, dar vita cioè ad una dialettica vera e non alla simulazione di quella democrazia liquida fatta che ha caratterizzato il Consiglio comunale uscente (che peraltro minaccia di riproporsi tal quale).

Non credo che valgano, ove si andasse al ballottaggio, le chiacchiere sul possibile mercato futuro fra gli schieramenti. Tortorelli ha, su una materia così delicata, detto parole oneste e chiare.

Egli sa bene come i ballottaggi rimettano le persone in una condizione di libertà e di indipendenza.

Chi, come me lo conosce, sa che la sua dignitosa battaglia è rivolta a dar voce a ceti produttivi che una contesa fortemente polarizzante avrebbe in qualche modo sacrificato.

Aggiungo che si tratta di ceti ed esperienze che non si piegerebbero a transumanze clientelari essendo legati a culture e consumi vissuti nel segno dell'autonomia.

IL CASO

Pierluigi Diso e la statale 7
«Bisogna effettuare lavori
al più presto per evitare
altri incidenti su quell'arteria»



Immagini di alcuni incidenti sulla statale 7. Pierluigi Diso sottolinea la necessità di adeguare l'arteria stradale per evitare conseguenze e morti

«Con l'ammodernamento dell'importante strada che collega Matera alla Basentana/Ferrandina che dovrà essere adeguata con le quattro corsie, naturale congiungimento con la Bari-Altamura-Matera in via di realizzazione, aumenterebbe anche lo scorrimento del traffico e si eviterebbero incidenti mortali che con sempre maggiore frequenza si registrano sulla Strada Statale 7». Lo sostiene Pierluigi Diso, candidato del Pd che aggiunge: «La strada in questi decenni è diventata sempre più inadeguata in quanto rappresenta l'unico collegamento tra Matera e buona parte della sua provincia inter-

na, il capoluogo di regione e Napoli. Nello stesso tempo mi preme sottolineare anche l'importanza turistica della SS 7, utile per la crescita dei centri dell'interno ma anche per i visitatori che sempre in maggior numero raggiungeranno la nostra città, provenienti dall'autostrada Roma-Napoli-Salerno, ma anche quelli che arriveranno dalla Sicilia e dalla Calabria. Intendo adoperarmi per far sì che i rappresentanti istituzionali, le forze politiche, imprenditoriali e sindacali assicurino maggiore impegno affinché si possa realizzare quanto è ormai nelle attese di tutti».

«Importante
anche il ruolo
che potrà avere
nel turismo»



Elettorale

Sel presenta i candidati

Oggi alle ore 17, in piazza San Giovanni, la lista "Sinistra ecologia e libertà" a sostegno del candidato sindaco, Salvatore Adduce, presenterà i suoi candidati.

I giovani per Adduce

Oggi alle ore 18, in piazza San Giovanni, i candidati under 30 delle liste a sostegno del candidato sindaco Salvatore Adduce incontrano i cittadini per spiegare le ragioni della loro scelta. «Sono tanti - afferma Adduce - i ragazzi e le ragazze che spontaneamente hanno deciso di impegnarsi per sostenere la mia candidatura. A questa nuova generazione di impegno politico vanno assicurati spazi e strumenti affinché possa formarsi una nuova classe dirigente in grado di rispondere in modo moderno e innovativo alle nuove ed importanti sfide che ci attendono».



Altri appuntamenti in agenda elettorale

Iniziativa democratica

Oggi alle ore 19.30, al Palace Hotel, verrà presentata la lista "Iniziativa Democratica" a sostegno del candidato sindaco, Salvatore Adduce.

5 Stelle e i suoi assessori

Oggi alle 10.00 nella sede di via Gattini 42 a Matera, è in programma la conferenza stampa per presentare l'esito della selezione pubblica degli assessori M5S per il comune di Matera.

Interverranno la parlamentare Mirella Luzzi ed il candidato sindaco Antonio Materdomini.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it*Sei candidato di Matera se...*

«Forze giovani, idee fresche»

Parla Giuseppe Monaco della lista Matera Capitale a sostegno di De Ruggieri

di FRANCESCO CALIA

MATERA - Nuovi volti, nuove idee e quella freschezza genuina che serve alla città per aprirsi definitivamente al mondo.

Servono occhi diversi per potersi affacciare con decisione alla sfida più importante per la città, ottenere il massimo dalla nomina a Capitale europea della Cultura per il 2019. Un percorso che deve obbligatoriamente passare da idee chiare ed innovative, ma soprattutto da gente disposta a dare il massimo all'interno dell'Amministrazione Comunale per

lanciare definitivamente le qualità di Matera e le sue potenzialità, tra le quali tante restano ancora inesprese. Giuseppe Monaco, 26 anni, praticante avvocato, lancia la sua sfida partendo dall'impegno in prima persona, nelle fila della lista

«Matera Capitale». «E' arrivato il momento di dare un contributo alla mia città - spiega - La giovane età non la reputo un punto a sfavore della candidatura, anzi, è proprio il trampolino di lancio per portare nuove e fresche idee per lo sviluppo del nostro territorio. Tutti i cittadini, a partire da me, devono metterci la faccia, soprattutto in questo momento, in cui la vittoria a Capitale europea della Cultura per il 2019 apre per noi scenari importanti e opportunità assolutamente da non perdere». Una base solida è legata proprio all'immediato futuro. «Il punto fondamentale è la capacità della città di essere un polo attrattivo dal punto di vista turistico. La vena culturale che la città ineguagliabilmente possiede allarga i fronti dell'offerta e crea maggiore occupazione. Ho in mente il mio futuro e vorrei che ci fossero maggiori sbocchi per tutti. Bisognerà sfruttare Matera 2019 cercando di far confluire tutte le idee in progettualità, in termini pratici, che aumentino l'offerta e dunque i posti di lavoro sul territorio». Tra le prime proposte, Monaco guarda alla formazione. «L'idea, nata nel nostro gruppo, di portare a Matera l'Accademia delle Belle Arti potrebbe essere un ottimo trampolino di lancio in questo senso. Più formazione e maggiore occupazione per i cittadini».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Monaco candidato nella lista Matera capitale

Essere un ragazzo
non è un punto
a sfavore
Al contrario
può rappresentare
un vero e proprio
trampolino
di lancio

Bisognerà
sfruttare
Matera 2019
facendo
confluire
tutte le idee
in progettualità
concrete

L'INTERVENTO

Serravezza: «Perché non partecipo alle elezioni»

«Risorse umane finora inutilizzate»

di ANTONIO SERRAVEZZA

Perché non mi sono candidato in alcuna lista per le Amministrative 2015?

L'unità di un gruppo è confronto, purché non sia solo sulle persone ma anche sui contenuti.

Nella breve esperienza delle primarie ho visto un grande patrimonio di risorse umane che avrebbe la possibilità di attuare processi di confronto e dibattito, ma che è in parte inutilizzato. Ho visto un'intelligenza e dei suggerimenti che venivano da persone all'interno e che, se venissero ascoltate, farebbero ottenere risultati da capovolgere la città di Matera.

Le mie primarie erano fondate su una domanda semplice: «Cosa ho di diverso rispetto agli altri?»

Trasmettere la voglia di creare lavoro e ricchezza per «la città che sale».

Ho sempre lavorato per creare posti di lavoro e per mantenerli e il mio desiderio è di aiutare i giovani, i cassaintegrati, le persone in mobilità o che non hanno mai iniziato un lavoro.

Antonio Serravezza già candidato sindaco alle primarie di Matera 2020, spiega perché non partecipa alle elezioni comunali



Sono stato sempre contrario all'assistenzialismo, bisogna mettersi in gioco, sudare per guadagnarsi la pagnotta.

Nella mia mente vedo una Matera «antica» proiettata in un futuro moderno, accogliente e funzionale sia per gli abitanti che per i turisti.

Tutto deve essere studiato nei minimi particolari e messo in opera senza improvvisazioni.

C'è molta confusione, la «città che sale», cioè quella del futuro, è ben altro e il solito argomento Matera Ca-

pitale Europea per il 2019 è un argomento che innervosisce e non fa comprendere agli elettori materani il perché tutti i partiti politici e le liste civiche vogliono e parlano di questo argomento.

Al 2019 vengono proposti mega progetti ma quelli semplici giornali chi e quando verranno risolti?

Ai cittadini, prima di tutto, servono risposte sull'immediato e il quotidiano.

I cittadini materani si sono evoluti e sono stanchi di ascoltare solo paro-

Ai cittadini
prima di tutto
servono risposte
sull'immediato
e il quotidiano
Sono stanchi
di sentire
solo parole

le, la maggior parte dei mega progetti sono rimasti solo una chimera: la ferrovia, il collegamento con le autostrade, la raccolta differenziata dell'immondizia ecc.

Questo particolare momento è molto delicato per la comunità materana che non si merita delusioni dopo tanti anni vissuti in penombra.

Vivo con la speranza che il gruppo «Matera 2020» sappia cogliere questa opportunità e sappia portare la città verso traguardi impensabili sino a qualche anno fa.

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 13

► **CONTROCAPITALE.** Un giro al Museo archeologico "Dinu Adamesteanu". E scoprire che a Potenza qualcosa funziona

Un gioiello che brilla nell'ombra

di **EUGENIO FURIA**

POTENZA - È una notizia un museo che funziona? No. Ma anche sì, se spesso accade il contrario e soprattutto se il museo è statale e si trova nella città del prefisso dis- (dissesto, disavanzo, disagi, disservizi etc.), a meno di 50 metri dal Palazzo di rappresentanza del capoluogo sospeso sul baratro della chiusura e nella quale, intanto, si vive a mezzo servizio, dai parcheggi ai trasporti alle pulizie ai rifiuti agli ascensori, dove devi pagare per muoverti sulle scale mobili ma poi puoi parcheggiare tranquillamente nelle strisce blu perché la multa è davvero un'eccezione, anzi un accanimento del caso visto che il personale addetto ai servizi è perennemente sottodimensionato o sottopagato o in vertenza più o meno perenne.

Semmai, al Museo archeologico nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu" un occhio superficiale noterebbe che qui i dipendenti sono pure troppi. E infatti - zao! -

Un angolo di bellezza in pieno centro, nella città del prefisso "dis-" (dissesto, disavanzo, disagi, disservizi). Che spiega anche le antichissime radici della "doppia Lucania"

to i veri rami seccati.

Carminio Cassino, nel suo blog ospitato dal nostro sito, ha lanciato l'allarme sulla Biblioteca provinciale. Perché, dopotutto, la cultura è un ramo che produce frutti, cheché ne abbia detto l'ex ministro Tremonti.

L'"Adamesteanu" - intitolato al rumeno decano dell'archeologia lucana morto 11 anni fa a Policoro, una figura assimilabile un po' a quella di Paolo Orsi in Calabria - è per così dire il fratello ricco del Provinciale, che pure ricopre un suo ruolo divulgativo (è molto frequentato dalle scolaresche) e di ricerca (due anni fa ospitò un gruppo di studiosi della Sorbona di Parigi). Nei due piani di Palazzo Loffredo, il Nazionale ospita una esposizione permanente organizzata per cronologia e territorio offrendo un quadro generale ed esaustivo dell'archeologia lucana: fiore all'occhiello i ritrovamenti del Potentino, esposti per la prima volta in una sede permanente.

«Salve, vorrei fare il biglietto». «Per cosa?». La risposta al botteghino - così come le luci spente nella grande sala iniziale prima dell'arrivo dell'unico visitatore del giorno, almeno a guardare il registro delle presenze - farebbe pensare a una diciannovesima presenza diffusa nel corso della settimana. Ma poi quando cerchi in rete qualche numero sulle presenze durante l'anno (nel boxino riportiamo i più aggiornati, riferiti ai tre giorni a cavallo di Ferragosto di due anni fa) i timbanti negli utenti di Tripadvisor che recensiscono stupiti il Museo sul web e intitolano i loro affascinanti contributi "Scoperta inaspettata", "La magia di un viaggio nel nostro passato" o "Bellezza nascosta", giudici da prendere per veri e appassionati non trattandosi di ristoranti; e sarebbe bello chiedere ai potentini - prima che ai lucani - quante volte hanno visitato l'"Adamesteanu". Se ancora non lo hanno fatto, scoprirebbero ad esempio che il culto di Eracle qui era radicatissimo, vedi Heracleia, odierna Policoro, e l'antica via romana Herculeia che prendeva il nome dalla città d'arrivo e tagliava l'odierna Basilicata da nord (Venu-



L'esterno di Palazzo Loffredo e (sopra) una sala espositiva al secondo piano; sotto, da sin. in senso orario, un'anta di porta in abete con decorazioni bronzee (Satriano VI sec. a. C.), orecchini d'oro creati a Metaponto nel IV sec. a. C. e statuette di Eracle



like

I dipendenti sono disponibili nell'indicare il percorso, dare informazioni e fornire il materiale testuale che integra i già esaustivi e dettagliati pannelli in doppia lingua



dislike

Inattivo il sito indicato sul depliant (www.archeobasi.it) L'indirizzo mail (archeopz@arti.beniculturali.it) è diverso da quello indicato dalla Soprintendenza: gli altri musei hanno la casella dedicata

sia) a sud passando per Potentia e Grumentum. Di quel culto restano statuette prodotte in tutto il territorio con esiti anche elevati.

Gioielli di oltre 2 millenni fa raccontano di una scuola manifatturiera metapontina che produsse pezzi artistici in oro che stannerebbero bene in una vetrina di via Pretoria.

Una dipendente sempre accanto guarda con un po' di stupore il "forestiero", altri colleghi sono disponibili nell'indicare il percorso e fornire il materiale informativo che integra i già esaustivi pannelli in doppia lingua, un'altra impiegata chiede «chi cer-

cate?» come se non fossimo nei corridoi di un museo e qualcuno si affaccia per dare un volto al vocio che anima una bella mattinata di sole davanti alla Cattedrale: sono scolaresche a zonzò, che, oltre a rompere il silenzio in cui sembra di piombare davanti alla sontuosità dei reperti di 2500 anni fa, fanno venir voglia di chiamarli dalla finestra e invitarli a fare un giro nelle sale dell'"Adamesteanu". Capirebbero come le due Lucanie non sono un'invenzione dei giorni nostri figlia del dualismo Matera-Potenza bensì una tendenza pre-magnogreca, quando all'oriente pianeggiante imbevuto di classicità

**I NUMERI**

Serve più promozione Meno visitatori di Melfi ma più che a Matera

Tre giorni che offrono un campione valido del "peso" dei vari poli museali e archeologici della regione: dei 3.302 i visitatori che tra il 14 e il 16 agosto 2013 hanno visitato i musei e le aree archeologiche della Basilicata, i turisti hanno privilegiato, complessivamente, il Parco archeologico dell'area urbana di Metaponto di Bernalda (Matera) e il museo archeologico nazionale del Melfese "Massimo Pallottino" di Melfi (Potenza). In particolare, nei tre giorni, sono stati 325 i visitatori del museo archeologico nazionale e 562 quelli del parco archeologico dell'area urbana, a Metaponto. Il museo nazionale "Domenico Ridola" di Matera è stato visitato da 114 persone, il parco archeologico di Heracleia e il museo nazionale della Siritide

(entrambi a Policoro, Ml) da 206 ciascuno, il Museo archeologico nazionale dell'Alta Val d'Agri di Grumento Nova (Potenza) e il teatro romano da 239, il Museo "Pallottino" da 846 (la struttura maggiormente visitata nel giorno di Ferragosto), l'area archeologica di Venosa (Potenza) da 278 e il museo archeologico da 368; il museo archeologico nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu" di Potenza da 125 persone, il museo archeologico nazionale di Muro Lucano (Potenza) da 33.

Forse serve investire di più in promozione. Il valore è indubbio: di recente, infatti, l'"Adamesteanu" è stato inserito tra i "Gioielli italiani", 117 siti (musei e aree archeologiche) di eccezionale valore che il ministero dei Beni e delle Attività culturali e Turismo ha deciso di promuovere nell'ambito dell'iniziativa che prevede l'ingresso gratuito per i possessori del biglietto Expo o di una delle card Expo 2015, dal 1° maggio al 31 ottobre. In Basilicata è stato individuato proprio il Museo archeologico di Potenza: un'occasione unica per scoprire lo straordinario patrimonio di arte, cultura e bellezza che l'Italia offre, da Nord a Sud, anche al di fuori dei classici circuiti turistici.

Forse serve investire di più in promozione. Il valore è indubbio: di recente, infatti, l'"Adamesteanu" è stato inserito tra i "Gioielli italiani", 117 siti (musei e aree archeologiche) di eccezionale valore che il ministero dei Beni e delle Attività culturali e Turismo ha deciso di promuovere nell'ambito dell'iniziativa che prevede l'ingresso gratuito per i possessori del biglietto Expo o di una delle card Expo 2015, dal 1° maggio al 31 ottobre. In Basilicata è stato individuato proprio il Museo archeologico di Potenza: un'occasione unica per scoprire lo straordinario patrimonio di arte, cultura e bellezza che l'Italia offre, da Nord a Sud, anche al di fuori dei classici circuiti turistici.

filtrata da Taranto attraverso Metaponto si contrapponeva (più pacificamente di oggi, però non esistevano i social network...) un entroterra di fiere popolazioni autoctone dedite ad agricoltura e pastorizia ma non affatto restie ad assimilare i modelli culturali greci. Peccato perché quegli studenti si sarebbero sentiti a loro volta fieri di discendere da queste popolazioni dalla manualità geniale e da un gusto che secoli dopo imbevve la civiltà occidentale facendo scuola nel mondo. «Con la cultura non si mangia» però si nutre, eccome, l'anima.

e.furia@luedi.it

14 | Primo piano

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**SCHEMA G**

Il Tar accoglie l'istanza di Intercantieri e Ares (ex De Sio) sulla gara da 58 milioni del Consorzio Vulture

di LEO AMATO

POTENZA - Aggiudicazione sospesa in attesa dell'udienza del 24 giugno. Poi i giudici si prenderanno tutto il tempo per decidere nel merito e depositare la sentenza. Ma da allora, anche nel migliore dei casi, occorreranno almeno altri due mesi per la consegna del cantiere. E a quel punto potrebbe essere già autunno, quindi ci sarà da fare i conti col maltempo.

Rischiano di slittare al 2016 i lavori di infrastrutturazione irrigua del settore "G": l'appaltone da 58 milioni di euro di base d'asta atteso per anni dagli agricoltori del nord della Basilicata, e dagli operatori del settore delle costruzioni, colpito dalla mancanza di commesse pubbliche degli ultimi tempi.

Ieri mattina il collegio del Tar Basilicata presieduto da Italo Riggio (Pasquale Mastrantuono consigliere estensore e Benedetto Nappi referendario) ha accolto l'istanza cautelare presentata dai legali del raggruppamento composto dalla Intercantieri Vittadello di Padova e dai lucani della Ares Costruzioni (ex De Sio): Gianluigi Pellegrino e Giuseppe Buscicchio. Quindi ha sospeso la delibera del commissario straordinario del Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano, Giuseppe Musacchio, con cui i lavori sono stati aggiudicati in via definitiva alla D'Agostino costruzioni generali di Avellino.

Respinta, invece, la medesima richiesta presentata dagli avvocati Ignazio Lagrotta e Vincenzo Giardina, per conto della Conscoop e dei potentini Antonio e Raffaele Giuzio srl: terzi classificati nella gara dietro la D'Agostino e la Vittadello-Ares. Tanto il risultato non cambia, e anche il loro ricorso verrà discusso nell'udienza del 24 giugno.

Stessa udienza
anche
sul ricorso
di Conscoop
e fratelli
Giuzio

I magistrati di via Rosica hanno ravvisato dall'analisi degli atti di gara l'"anomalìa" dell'offerta presentata dalla D'Agostino, che Commissioni di gara.

Per l'udienza del 24 giugno il Tar Basilicata ha disposto anche l'acquisizione di una relazione dal capo di gabinetto del presidente della giunta regionale sulla

ha vinto l'appalto con un ribasso di quasi 13 milioni di euro. Contro il milione che sarebbe stato offerto dai secondi classificati.

Un'"anomalìa" evidenziata dalla stessa commissione di gara, che poi aveva avviato una serie di verifiche sulla congruità dell'offerta, risolte a fine anno con l'aggiudicazione provvisoria. Un atto festeggiato in pompa magna anche dai vertici della Regione, dati i termini ristretti fissati dal Governo per la «cantierabilità» dei lavori. Prima il 31 dicembre, poi il 28 febbraio. Pena la perdita del finanziamento.

Sicché ad oggi c'è anche la possibilità concreta che tutto finisca con un ben servito da Roma.

L'epilogo giudiziario della vicenda è maturato dopo le perplessità manifestate da Musacchio il 28 gennaio, quando mancavano soltanto 24 ore alla scadenza del termine concesso per dare il suo via libera all'aggiudicazione definitiva. Con una richiesta di «chiarimenti» alla commissione di gara sulla sostenibilità di un ribasso simile rispetto agli impegni sui tempi di realizzazione e la qualità delle opere.

La risposta del responsabile del procedimento è arrivata due settimane dopo. Solo che un mese più tardi - così si arriva al 12 marzo - Musacchio non avrebbe fatto marcia indietro. Approvando gli atti della gara con l'aggiudicazione all'impresa di Avellino, ma con molte riserve. Subito dopo l'ultima interrogazione parlamentare sul caso.

Dato che nell'ampia premessa alla delega indirizzata agli uffici competenti l'ex sindaco di Vaglio censura in più punti l'operato del presidente del seggio di gara, che è anche responsabile del procedimento. Assieme a quello degli esperti nomina-



La sede del Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano

Appaltone sospeso Se ne riparla nel 2016?

*Tutto fermo fino al 24 giugno, poi i magistrati decideranno nel merito
Chiesta una relazione dalla Regione sullo smaltimento delle terre di scavo*

ti per valutare l'offerta vincente. Salvo precisare che una volta «consumata la facoltà di chiedere chiarimenti», prevista dal Codice dei contratti pubblici, «non è dato sindacare quanto espresso dalla Commissione di gara».

Per l'udienza del 24 giugno il Tar Basilicata ha disposto anche l'acquisizione di una relazione dal capo di gabinetto del presidente della giunta regionale sulla

«congruità» della voce di prezzo «relativa al conferimento in discarica autorizzata del materiale proveniente da scavi e non riutilizzato per rinterri» del nuovo tariffario approvato da via Anzio. Rispetto a quello del 2012 che indicava una cifra quasi 7 volte superiore (3 euro al quintale invece di 30 centesimi).

A corredo del ricorso per contro l'aggiudicazione della gara alla D'Agostino

costruzioni, sia Vittadello-Ares che Conscoop-Giuzio hanno chiesto il risarcimento dei danni al Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano.

Pari al 10% dell'offerta più il 5% dell'importo a base di gara e delle «spese sostenute per la partecipazione alla gara», e annessi e connessi. Per i secondi.

Mentre i primi si sono riservati di quantificarli in corso di causa.



Giovanna com'è apparsa su Rai Tre

Il caso
era stato
raccontato
su Rai Tre

soprusi subito per 30 anni sotto il tetto coniugale. Troppo per lasciare indifferenti i giudici che devono decidere sul ricorso contro la condanna ricevuta in primo grado. Per questo Vito Sileo, 54enne del capoluogo, ha chiesto di spostare il processo altrove e ieri mattina la Corte d'appello ha inviato gli atti in Cassazione per valutare il da farsi.

L'uomo, difeso dall'avvocato Gaetano Basile, attualmente si trova in carcere, e ha presentato all'ufficio matricole una richiesta di remissione per «legittima suspizione» (sulla base dell'articolo 45 del Codice di

AMORE CRIMINALE Vito Sileo (54) chiede di spostare il processo «Giudici condizionati dalla televisione» Gli atti da Potenza alla Suprema corte

procedura penale).

Pertanto la Corte ha dovuto disporre anche la sospensione del processo e dei termini di prescrizione e di custodia cautelare.

In primo grado, lo scorso ottobre, Sileo è stato condannato (con rito abbreviato) a 3 anni e 8 mesi di reclusione per violenza sessuale, maltrattamenti e stalking. Ma l'appello proposto riguarderebbe soltanto le accuse di violenza sessuale.

La vicenda era stata raccontata nella puntata del 4 maggio di Amore Criminale, popolare trasmissione televisiva della Rai, che ha ricostruito la storia.

«Ero la sua schiava, si doveva fare quello che decideva lui». Ha raccontato l'ex moglie davanti alle telecamere, spiegando che quando si erano conosciuti, lei era in un momento di fragilità perché aveva da poco perso il suo primo fidanzato per via di un incidente stradale.

Aveva solo 16 anni e lui le sembrava un uomo che non le avrebbe fatto mancare l'affetto di cui aveva bisogno.

Poi però le cose sono cambiate all'improvviso.

«Quando sono entrata nella sua famiglia ho conosciuto l'inferno. Era irrequieto e violento. Andava a chiedere soldi in giro perché non ce la faceva a reggere il ritmo lavorativo, perciò faceva di tutto per essere licenziato».

La donna avrebbe scoperto di essere incinta quando non erano ancora sposati e lui l'avrebbe costretta ad abortire senza trovare il coraggio di dire ai genitori che non voleva più stare con quell'uomo perché era un violento. Fino al 2012 quando la donna, difesa dall'avvocato Cristiana Coviello, ha lasciato la sua abitazione per cercare un «rifugio» in casa di alcuni parenti.

l.amato@lunedì.it

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

IL CASO**Augusta Westland vuole 2 milioni di euro per l'esclusione dalla gara del 2009 per Basilicata soccorso**

di LEO AMATO

POTENZA - La Asm avrebbe favorito l'Eurocopter Ec 145 della Airbus. A scapito dell'A109 Grand dell'Augusta Westland. Nella gara quinquennale da 16 milioni per l'elisoccorso del 118 in Basilicata.

E' quello che sostiene la società di Finmeccanica, decisa a riprendersi con gli interessi quello che le è stato tolto nel 2010. Con l'entrata in servizio a Potenza e Matera di due aeromobili dei rivali transalpini. Dove per anni s'erano visti soltanto i loro.

Ieri mattina il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dalla società di Finmeccanica contro la decisione del Tar Basilicata, che per 2 volte aveva respinto le sue doglianze. Con annessa richiesta di risarcimento per un milione e 680 mila euro «a titolo di mancato guadagno» sull'acquisto degli elicotteri, «oltre al danno alla reputazione commerciale e professionale, da valutare equitativamente».

Al centro della contesa ci sono i criteri di valutazione fissati dalla Azienda sanitaria di Matera, incaricata dalla Regione di gestire la gara «per l'affidamento dei servizi di elisoccorso sanitario con elicottero e di gestione, manutenzione ed assistenza antincendio presso le basi operative e le elisuperfici impiegate nell'ambito del sistema dell'emergenza/urgenza» della Basilicata.

Un appalto complesso da 22 milioni di base d'asta per «la messa a disposizione di due elicotteri bimotore da destinare all'elisoccorso e di un terzo elicottero, di riserva, in caso di guasto dei primi due». Dove la

spesa per gli aeromobili aveva comunque il rilievo maggiore.

Il Consiglio di Stato rimanda le carte a Potenza

Secondo Augusta Westland l'Asm avrebbe attribuito «un peso modesto ai requisiti concernenti il volo» a favore di altre caratteristiche «tali da pregiudicare i suoi modelli. In maniera contraria «ai principi generali in materia di contratti pubblici e comunque irragionevole». Con ciò favorendo di fatto l'Eurocopter Ec 145 della Airbus sull'A109 Grand, nonostante quest'ultimo presenti «requisiti prestazionali superiori». Considerato che «gli unici modelli di



La sede della Asm. Sotto a sinistra l'Ec 145 della Airbus e a destra l'A109 Grand di Augusta Westland

E' guerra tra elicotteri sui cieli della Asm

Per la società di Finmeccanica sarebbe stato favorito il modello di Airbus attribuendo un valore troppo basso alle prestazioni in volo

elicottero astrattamente utilizzabili per questo tipo di servizio» sono loro.

I magistrati di Palazzo Spada si erano già occupati del caso nel 2013 quando avevano annullato la prima sentenza del Tar Basilicata: giudicando il ricorso tempestivo; rinviando gli atti Potenza; e ordinando di allargare il contraddittorio ad Airbus.

Ma un anno più tardi le carte sono tornate di nuovo a Roma. Perché secondo i

giudici di via Rosica il ricorso di Augusta Westland sarebbe stato comunque tardivo. Di qui la decisione di rinviare la questione per la seconda volta davanti dal Tar, con la prescrizione che «si pronunci su di essa in una composizione diversa dai collegi che già su di essa si sono espressi».

«Il collegio decidente doveva essere costituito da magistrati diversi da quelli che avevano costituito il collegio che si era già

espresso nel merito, sulla stessa res iudicata, respingendo il ricorso». E' scritto nella sentenza appena depositata.

A nulla sono valse le obiezioni di Regione Basilicata, Asm, Airbus e Inaer Aviation s.p.a., che è la società vincitrice della gara.

La «guerra» tra elicotteri sui cieli lucani va avanti. Proprio quando sta per essere bandita una nuova gara.



Biagio Riccio

Martedì la prima udienza dal gup

di FABIO FALABELLA

LAGONEGRE - Resta in carcere solo Eugenio Torino dei tre lagonegresi indagati per la vicenda delle estorsioni in concorso - aggravate dal metodo mafioso - ai danni degli imprenditori coinvolti nei lavori di ammodernamento del tratto lucano dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Dopo Guerino Buldo, difeso dal-

■ OPERAZIONE TESEO Il lagonegrese Riccio passa ai domiciliari Estorsioni di stampo mafioso sulla A3? La Cassazione dice no all'aggravante sui clan

l'avvocato Antonio Boccia, anche Biagio Riccio - assistito dallo studio legale Naponiello e dal professore di procedura penale Giovanni Aricò - ha ottenuto gli arresti domiciliari in sostituzione della misura di custodia cautelare in carcere, comminata gli in un primo tempo dai magistrati a fronte della estrema gravità dei reati compiuti e per il pericolo di reiterazione degli stessi.

Lo ha deciso la seconda sezione della Corte di Cassazione accogliendo le eccezioni della difesa sull'aggravante mafiosa contestata dall'accusa. Secondo Naponiello e Aricò, infatti, non sussisterebbero le condizioni di associazione per delinquere con metodo mafioso, sebbene dalle indagini coordinate dai sostituti Francesco Greco della Procura di Lagonegre e Luigi Gay della Procura di Potenza sia emerso «un quadro probatorio solido e circostanziato» nei confronti degli imputati, con

prove definite «granitiche» e supportate dalle registrazioni ambientali raccolte dagli uomini del nucleo operativo dei carabinieri di Lagonegre.

Riccio, Torino e Buldo dovranno presentarsi il prossimo 19 maggio davanti al gup di Potenza Rosa Larocca, per l'udienza preliminare.

L'inchiesta «Teseo», condotta dalla Procura della Repubblica di Lagonegre in collaborazione con la Dda del capoluogo ha preso di mira una lunga sfilza di azioni delittuose cominciata il 13 maggio del 2013 con l'incendio ad una beto-pompa della ditta Bulfaro Spa (per un danno di circa 200.000 euro) e terminata con la telefonata anonima, dal contenuto minatorio, inoltrata il 3 aprile 2014 dalla cabina pubblica di un ospedale campano al commerciante lagonegrese Vito Greco, finalizzata all'estorsione di 7.000 euro in contanti.

Il legale difensore di Guerino Bul-

do - l'avvocato Antonio Boccia, coadiuvato nel suo mandato dall'equipe composta dai colleghi Antonio Cosentino e Domenico Amodeo - parla dell'udienza preliminare come di uno «spartiacque che impone una scelta netta: abbiamo la possibilità di chiedere il rito abbreviato o procedimenti alternativi e persino il patteggiamento, che permetterebbe uno sconto fino ad un terzo e più della pena con le aggravanti generiche, prima che decadano i termini costringendo poi tutti ad affrontare il collegio giudicante in dibattimento. Anche noi siamo stati convocati dalla prima sezione della Cassazione per il 28 maggio - conclude Boccia - sorprendentemente dopo l'udienza dal gup: in quella sede proveremo a far valere le nostre tesi difensive e chiederemo la libertà per il nostro assistito, che si dichiara assolutamente innocente e non ha commesso alcun crimine di natura mafiosa».



IL DEFICIT La cifra ha attirato l'attenzione dell'Europa sui parametri economici

Debito italiano, record negativo

A marzo ha toccato i 2.184 miliardi. Bankitalia tranquilla: «Risultato atteso»

ROMA - Ancora un record negativo per il debito pubblico italiano, che a marzo tocca i 2.184 miliardi. Un risultato atteso, quello comunicato da Bankitalia nel supplemento mensile sulla finanza pubblica. Che arriva però proprio mentre la Commissione europea ha gli occhi puntati sugli effetti della sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni. Effetti che il governo ha annunciato di voler gestire "minimizzando" gli effetti sui conti pubblici con un decreto che potrebbe arrivare già la prossima settimana. Ma che Bruxelles si riserva di valutare, eventualmente con un rapporto ad hoc sul debito.

Per il momento, quindi, l'Italia ha incassato il via libera allo sconto sugli sforzi di bilancio per il 2016, e un sostegno all'agenda di riforme che però, è il monito Ue, vanno attuate in fretta. Così come vanno rafforzate le misure per abbattere il debito "monstruoso" (che secondo i calcoli dei consumatori pesa sulle spalle di ogni cittadino, neonati compresi, ormai per oltre 36mila euro), a partire dalle privatizzazioni, che lo scorso anno, ha osservato la Commissione nelle raccomandazioni di primavera, hanno portato risultati sotto le attese (solo lo 0,2% del Pil, contro lo 0,7% previsto).

Quella del debito, insomma, ha ribadito Bruxelles resta «la sfida chiave per l'Italia», insieme all'attuazione delle principali riforme strutturali: in cima quella del fisco e della pubblica amministrazione, così come cruciale è anche la partita dei crediti in sofferenza e della governance del sistema bancario. Tutti fronti su cui l'esecutivo è impegnato con provvedimenti già varati, o in via di attuazione, e altri in cantiere a breve.

Ecco in sintesi le richieste Ue e lo stato dell'arte:

- PRIVATIZZAZIONI, FSSPINGSUE ADVISOR: quella delle Ferrovie, insieme a Poste, sono le due partite più consistenti che dovrebbe giocarsi tra quest'anno e l'inizio del 2016. L'ad di F. Michele Elia, ha assicurato che entro la fine del mese sarà individuato l'advisor industriale e che non ci saranno ritardi sulla tabella di marcia prevista, l'arrivo sul mercato nel primo semestre del prossimo anno. L'impegno del governo è quello

di utilizzare i proventi delle cessioni di quote delle società pubbliche (anche il 40% di Enav) per il calo del debito.

- P.A. SI PUNTA A OK ENTRO ESTATE: la delega per la riforma, dopo otto mesi di gestazione al Senato, ha avuto il primo via libera nei giorni scorsi. Ora alla Camera, ha promesso il ministro Marianna Madia, ci sarà comunque spazio per altre modifiche su alcuni capitoli (come la valorizzazione dei Prefetti). Il testo dovrà quindi tornare al Senato ma dopo l'ok definitivo il governo ha promesso tempi rapidi per i decreti attuativi. Il governo sta andando avanti anche sull'attuazione del Jobs Act e ha messo in campo la riforma per la Buona scuola, incontrando però non pochi problemi. Il ddl sulla concorrenza invece è arrivato in Parlamento ma attende ancora che si avvii in concreto il suo esame.

- CAMBIA IL FISCO, DA CATASTO A SANZIONI: il governo punta al completamento della delega fiscale entro settembre. L'esecutivo ha approvato in via preliminare tre nuovi decreti legislativi (dopo commissioni censuarie per il nuovo catasto e 730 precompilato) su fatturazione elettronica, internazionalizzazione delle imprese e abuso del diritto, rimandando però a giugno non solo la partita sul penale tributario (che aveva scatenato le polemiche sulla revisione delle sanzioni), ma anche il decreto che completa la riforma del catasto.

- BANCHE, FARO SU SOFFERENZE: portare il sistema bancario italiano al passo con quello europeo anche per la gestione dei crediti in sofferenza è una «priorità» del governo. Dopo la riforma delle popolari (sulla quale però la Regione Lombardia ha dato mandato per presentare ricorso), l'autoriforma delle Fondazioni e quella in arrivo per le Bcc, gli sforzi sono concentrati sulle misure per agevolare lo smaltimento dei crediti deteriorati, che frenano il sostegno del sistema all'economia reale. Si punta da un lato ad accelerare i tempi per la riscossione dei crediti e a rendere le perdite deducibili in un solo anno. Dall'altro a creare un mercato dei non performing loans attraverso un meccanismo di "bad bank" con garanzia dello Stato (su cui è in corso però una trattativa con Bruxelles).

GOVERNO La restituzione per fasce di reddito

Pensioni, lunedì primo esame

Spunta ipotesi dei mini rimborsi

di MILA ONDER

ROMA - Le misure per le pensioni arriveranno sul tavolo del consiglio dei ministri lunedì, come previsto. Ma, a differenza di quanto lasciato intendere finora, si tratterà forse solo di un primo esame. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, non ha parlato, lasciando spazio alle interpretazioni che hanno visto emergere in questi giorni una diversità di intenti tra Tesoro e Palazzo Chigi sulla tematica di un provvedimento.

Tecnici del Mef e staff di Matteo Renzi stanno in realtà lavorando a stretto contatto per rendere il decreto disponibile rapidamente. Anche perché, secondo quanto si evince da ambienti della maggioranza, quello di fare presto sembra un input in arrivo anche da Quirinale. Sergio Mattarella giudicherebbe infatti il decreto ineludibile e da approvare piuttosto velocemente, si ragiona in ambienti politici del centrosinistra. In Italia «c'è libertà di opinione e di pensiero», afferma il presidente per via ufficiale di fronte alle critiche arrivate da più parti alla sentenza della Corte Costituzionale, ma non c'è dubbio che il giudizio della Consulta vada rispettato a pieno, si sintetizza negli stessi ambienti della maggioranza nel commentare le parole del Capo dello Stato. Il governo è dunque alle prese con tutte le ipotesi possibili che permettano da una parte proprio di rispettare la Corte e

dall'altro, ha ribadito anche oggi Padoa-Schioppa, in Georgia per l'assemblea annuale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, di minimizzare l'effetto sui conti pubblici. L'idea è quella di mini-rimborsi per fasce di reddito che limitino l'impatto totale dell'operazione a 2,5-3 miliardi al massimo. Tutti da quantificare, secondo le regole europee, nel bilancio 2015. Sulle coperture lo studio di fattibilità è ancora in corso, ma sembra esclusa l'ipotesi circolata in questi ultimi giorni che ci si possa ri-

fare agli introiti della volontaria disclosure, ancora troppo vaghi e concretamente poco quantificabili.

Che gli arretrati debbano essere restituiti "a percentuale" sembra scontato anche guardando ai calcoli dell'Ufficio parlamentare di bilancio. I tecnici dell'Upb hanno valutato il peso dei rimborsi nel «peggiore scenario» per la finanza pubblica, con arretrati 2012-2014 che oscillerebbero tra 13.000 e 17.000 euro a pen-

sione. Si passerebbe infatti dai 3.000 euro per un pensionato «tipo» con un assegno mensile pari a 3,5 il minimo (1.640 euro circa) ai 7.000 per gli assegni di 9,3 volte il minimo. Con un esborso monstre per l'Eradio ed anche con un'incongruenza di fondo. Se infatti i minori trattamenti ricevuti per effetto della deindicizzazione sarebbero stati tassati ad aliquota marginale di circa il 30% se percepiti anno per anno, oggi, in qualità di arretrati, sarebbero assorbiti da una aliquota media pari a circa il 19%. Quindi il pensionato tipo che in passato ha perso potere d'acquisto per 2.100 euro, oggi ne recupererebbe circa 2.400 euro, ovvero una cifra superiore a quanto perduto.



Pier Carlo Padoa-Schioppa

FINANZA Visioni diverse su come affrontare la crisi

Fondo monetario e Bce studiano il caso Grecia

di DOMENICO CONTI

ROMA - Nella loro conversazione pubblica al Fondo monetario internazionale, Mario Draghi e Christine Lagarde si sono guardati bene dall'accennare alla Grecia. Ma a quel silenzio ufficiale avrebbe fatto da contraltare un colloquio privato molto più loquace, fra il presidente della Bce e il numero uno del Fmi, sul negoziato in corso. Con il tema incandescente di un allungamento del debito ellenico che piacerebbe a Washington, ma rappresenta una «bomba politica» per Francoforte. Un colloquio, prima che Draghi incontrasse il segretario del Tesoro Usa Jack Lew, che potrebbe essere una delle tessere più importanti nel complesso mosaico di un negoziato che sta accelerando. Giusto oggi, mentre a Bruxelles proseguono i contatti tecnici, il Fmi - che potrebbe fare la vo-

ce grossa visto che è chiamato a finanziare la gran parte del rimanente pacchetto di aiuti ad Atene - ha tenuto un consiglio d'amministrazione proprio sulla Grecia.

Inodi da sciogliere rimangono notevoli: pensioni, mercato del lavoro, misure di bilancio, dove Atene sarebbe stata chiamata a fare ulteriori tre miliardi di euro di tagli. Yanis Varoufakis ha detto di puntare a un accordo entro fine mese e dice che l'intesa è raggiunta su gran parte dei punti. Il ministro delle Finanze greco vorrebbe un Eurogruppo straordinario dopo il consiglio Ue a Riga della prossima settimana, dove Atene potrebbe avere qualche carta per sostanziarla tanto ottimismo. Varoufakis ora riconosce che il sistema previdenziale è «insostenibile», anche se punta più su un riordino della previdenza che su tagli. Altro potenziale passo

avanti, le privatizzazioni: Atene starebbe accelerando sulla cessione del Porto del Pireo e degli aeroporti regionali, in un «compromesso con i creditori» nelle parole del ministro dell'Economia Georgios Stathakis. Mentre l'ipotesi «Grexit» resta in campo - ma il ministro dell'Economia italiano Pier Carlo Padoa-Schioppa avverte che renderebbe l'euro non più «irreversibile» - Sulla strada verso un accordo, che almeno sblocca una parte dei fondi per far fronte alla crisi di liquidità greca, c'è però il macigno del debito. Gli obiettivi di bilancio che Atene si era data prima di ricadere in recessione sono ormai fuori portata. Il Fmi se ne è accorto. E chiede che, a meno di una drastica sterzata verso l'austerità indigeribile per Tsipras, si rimetta mano al debito per rendere un nuovo piano di aiuti sostenibile.

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	1,042	0,87%	1,044	1,028
Ansaldo Sts	9,525	0,26%	9,535	9,49
Atlantia	24,22	3,37%	24,23	23,2
Autogrill Spa	8,31	1,96%	8,37	7,975
Azimut	28,9	2,12%	28,97	27,93
Banco Popolare	15,08	2,59%	15,09	14,52
Bca Mps	0,5665	1,07%	0,576	0,5525
Bca Pop Emil Romagna	7,755	1,04%	7,76	7,59
Bca Pop Milano	0,936	-0,58%	0,94	0,923
Buzzi Unicem	14,4	0,49%	14,53	14,18
Campari	7,13	1,42%	7,14	6,99
Cnh Industrial	7,855	1,88%	7,86	7,62
Enel	4,256	1,58%	4,268	4,144
Enel Green Power	1,794	0,84%	1,795	1,764
Eni	17,25	1,53%	17,25	16,8
Exor	42,07	1,89%	42,07	40,79
Fiat Chrysler Automobiles	13,48	1,89%	13,48	13,13
Fimeccanica	11,28	1,44%	11,28	11
Generali Ass	18,01	3,80%	18,03	17,49
Intesa Sanpaolo	3,29	0,55%	3,294	3,232
Luxottica Group	59,1	3,23%	59,1	56,8
Mediastet Sps	4,502	2,32%	4,522	4,336
Mediobanca	9,22	1,71%	9,22	8,965
Mediolanum	8,065	0,88%	8,065	0
Moncler	0	-2,94%	17,36	16,96
Pirelli E C	15,4	0,26%	15,41	15,35
Prismam	20,56	1,98%	20,56	20,06
Saipem	12,72	-0,39%	12,84	12,52
Salvatore Ferragamo	27,8	-5,28%	29,04	27,35
Snam	4,75	1,84%	4,788	4,7
Stmicroelectronics	7,23	1,76%	7,245	7,02
Telecom Italia	1,09	0,28%	1,1	1,066
Tenaris	13,9	1,31%	14,04	13,6
Terna	4,278	1,13%	4,278	4,2
Tod's	65,3	2,03%	65,4	61,15
Uni Banca	7,47	0,54%	7,535	7,355
Unicredit	8,35	0,79%	8,35	6,195
Unipolais	2,448	1,41%	2,448	2,386
World Duty Free	10,17	0,69%	10,17	10,09
Yox	29,2	2,38%	29,36	28,22

Indici

Indice	Valore	Var %
FTSE/Nome	23.548,59	+1,45
MIB	23.548,59	+1,45
Al-Share	23.548,59	+1,45
Cap	33.184,32	+0,32
Small Cap	20.772,71	+0,40
Micro Cap	18.631,06	-0,17
STAR	25.015,23	+0,47
AIM Italia	10.542,75	-1,11

MaggioriRitzi

Nome	Valore	Var %
Generali	18,01	+3,80
Atlantia	24,22	+3,37
Luxottica	59,10	+3,23
Banco Popolare	15,08	+2,59
Yox	29,20	+2,38

MaggioriRibassi

Nome	Valore	Var %
Salvatore Ferragamo	27,80	-5,28
Moncler	17,17	-2,94
Banco Pop Milano	0,936	-0,58
Saipem	12,72	-0,39

MercatoEsteri

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	4.475,737	+1,11
Dow Jones	18.211,40	+0,84
FTSE 100	6.973,04	+0,34
DAX 40	11.549,82	+1,84
CAC 40	5.029,31	+1,38

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,13711	1,13716
Euro/Sheffina	0,72145	0,72176
Euro/Fr. Svizzero	1,03968	1,03983
Euro/Yen	135,49	135,56

MateriePrime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	59,6	Baril (158,98 Litri)
Oro	1.222,6	100 Troy Oz. (3,110 Kg)
Argento	17,4	500 Oz. (155,57 Kg)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

■ MIGRANTI Molti Paesi dell'Ue stanno rimandando indietro in Italia 29mila persone In Libia mezzo milione di profughi *Il Consiglio di sicurezza dell'Onu deciderà in questi giorni sui blitz contro i barconi*

ROMA - Sulle coste libiche potrebbero esserci oltre mezzo milione di persone pronte a partire per l'Europa. La stima la fornisce Bernardino Leon, capo della missione Onu in Libia. E proprio il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è chiamato nei prossimi giorni a pronunciarsi su una risoluzione che autorizzi l'intervento anti-scafisti contenuto nell'Agenda europea sull'immigrazione presentata ieri. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha spiegato che l'Italia «è pronta ad assumere la leadership di un piano militare energico contro i trafficanti di uomini». Intanto, dopo una breve pausa, sono riprese le partenze: circa 1.500 persone sono state soccorse su imbarcazioni nel Canale di Sicilia. «Gli scafisti - ha detto Alfano - sono la più macabra agenzia di viaggi del mondo, fanno un guadagno macabro sulle partenze, non si sa bene come reimpiegano questi soldi e spesso usano violenza nei confronti di donne e bambini. Ecco perché bisogna fermarli».

Leon sostiene che la priorità di un intervento della comunità internazionale devono essere «rafforzare la capacità di salvare le persone in mare e cercare di instaurare una cooperazione con le città sulla costa. In molte di queste città c'è la polizia, ci sono le autorità giudiziarie. Quindi - sottolinea - è possibile che queste



Bernardino Leon, capo della missione Onu in Libia

■ **IL CASO** Immigrati siriani hanno denunciato l'episodio a Lampedusa

Derubati in mare dai soccorritori

Inchiesta su alcuni uomini della Marina militare della nave "Chimera"

NAPOLI - Un centinaio di profughi siriani, in preda allo spavento, su una carretta del mare che ondeggia paurosamente. Quando la speranza sta ormai per svanire, la barca viene avvistata dall'equipaggio di una nave militare italiana. Sembra all'epilogo di una delle centinaia di operazioni di salvataggio condotte a termine con tenacia, abilità e sprezzo del pericolo da parte degli equipaggi della Marina militare. Invece è soltanto l'inizio di una triste e brutta storia, se risulteranno confermate le accuse contestate ad alcuni componenti dell'equipaggio della nave Chimera che la notte tra il 25 e il 26 ottobre 2013 soccorse a 45 miglia da Lampedusa un'imbarcazione con un centinaio di migranti scappati dalla Siria. Si perché, secondo quanto emerso dall'inchiesta della Procura Militare di Napoli (alla quale il fascicolo è stato trasmesso dal pubblico ministero di Agrigento), i profughi furono depredati di tutti i soldi e gli oggetti di valore che avevano dietro.

Peculato militare aggravato è il reato contestato al sergente Massimo Metrangolo, 38 anni, l'imputato



Un barcone di migranti soccorso in mare

gravato dalle accuse più pesanti. Per altri sette militari il reato ipotizzato è di violazione consegna per aver disatteso le disposizioni e aver agevolato di conseguenza l'attività illecita del collegio.

L'indagine è stata rivelata ieri da un servizio del Tg La7 Cronache. Per tutti i militari, appartenenti alla Brigata San Marco secondo Reggimento Brindisi, il pubblico ministero Marina Mazzella, della Procura Militare di Napoli, ha chiesto il rin-

vio a giudizio. Metrangolo si sarebbe fatto consegnare dai migranti soldi (almeno 34.850 euro e 26.354 dollari Usa) e oggetti preziosi, tra cui anche un anello nuziale, disattendendo tra l'altro le disposizioni secondo le quali si sarebbe dovuto limitare a ritirare soltanto eventuali armi e materiale pericoloso. Denaro e oggetti furono inseriti «cumulativamente» in buste prive di numerazione o altri segni di riconoscimento.

Secondo l'accusa, avrebbe obbligato i migranti «man mano che venivano perquisiti a distogliere lo sguardo dalle successive operazioni e a restare inginocchiati, girati verso il mare». Una vicenda sconcertante e triste, che nulla toglie al grande impegno della marina militare italiana.

Gli inquirenti hanno raccolto le testimonianze di numerosi immigrati, compresi donne e bambini. C'è chi ha riferito di aver visto alcuni militari, che non ha saputo indicare perché indossavano le mascherine sanitarie, mentre con un coltello tagliavano i sacchetti e rovistavano all'interno intascando poi il contenuto.

FIUMICINO

Tre algerini forzano il portellone dall'aereo per evitare il rimpatrio

FIUMICINO - Non è la prima volta che degli immigrati algerini in arrivo o in partenza fuggono dall'aeroporto di Fiumicino, usando stratagemmi anche ingegnosi. Ma non era mai successo, secondo la polizia di frontiera, che usassero un metodo così rocambolesco: hanno forzato il portellone dell'aereo, mentre era in movimento per raggiungere la pista di decollo, e sono scappati.

E' accaduto ieri: tre giovani nordafricani che erano stati respinti dall'Italia sono fuggiti mentre l'aereo diretto ad Istanbul aveva appena lasciato la piazzola di sosta e si stava muovendo per raggiungere la pista di decollo. A quanto riferito i tre, liberatisi delle cinture di sicurezza, si sono alzati di colpo dal proprio posto e hanno aperto il portellone di sicurezza, che a sua volta ha fatto scattare gli scivoli di emergenza.

Scendendo da questi i tre algerini sono poi scappati in pochi secondi, di fronte agli occhi esterrefatti dei passeggeri e del personale di bordo. Il comandante per motivi di sicurezza ha subito bloccato l'aereo e fatto dietrofront. La polizia di frontiera è intervenuta nel giro di pochi minuti e ha battuto per ore l'area con pattuglie e un elicottero, non riuscendo però a trovare nessuna traccia dei tre fuggiaschi ancora ricercati. Mentre l'aereo con i restanti passeggeri e gli altri algerini - 18 rimpatriati alla fine - è decollato all'1.40 di stamani.

Una scena degna di un film, quasi inverosimile, e che ha scatenato polemiche e reazioni politiche. «Fiumicino, 3 algerini clandestini che dovevano essere espulsi hanno forzato il portellone dell'aereo, e sono scappati a piedi...» - ha scritto su Facebook il leader della Lega Matteo Salvini - Alfano ridicolo, stai facendo ridere il mondo, e

preoccupare gli italiani». «Una cosa del genere può avvenire solo a Renzi e di degna della banda Bassotti», afferma Elvira Savino, deputata di Forza Italia.

La polizia di frontiera, che ha definito «imprevedibile la tecnica dei tre, ricorda che i tentativi di fuga degli algerini «sono già noti e, per questo motivo, la Polizia di Fiumicino, da oltre sei mesi, adotta misure straordinarie di controllo e di sicurezza per evitare il ripetersi di fughe già avvenute in passato» e sostiene che «la scelta disperata e dissennata dei tre algerini dimostra la totale impossibilità di individuare altre vie di fuga

percorsibili, rimarcando così l'ottimo lavoro svolto dalla Polizia di Stato».

Ma allo scalo romano quello delle fughe degli algerini è un vero problema tanto che dallo scorso anno sono spariti da Fiumicino

circa 40 algerini e dall'ottobre scorso è stata predisposta nell'area transiti un'apposita sala per gli algerini in transito, presidiata a vista. Sempre da ottobre la polizia ha respinto oltre mille nordafricani, per lo più algerini che tentavano di entrare clandestinamente in Italia. Ma non è semplice prevedere le loro azioni, raccontano i investigatori. A volte, infatti, sono riusciti a forzare le porte allarmate nell'area transiti dello scalo romano e a fuggire per le campagne a ridosso delle piste. In altre occasioni, forniti di un biglietto di transito, hanno indossato uno dei pettorali catarifrangenti usati dal personale di Fiumicino e una volta scesi dall'aereo sono scappati direttamente dal bus che trasferisce i passeggeri nei terminal. Gli inquirenti sono convinti che dietro questo fenomeno ci sia un'organizzazione internazionale. (ANSA).



L'aeroporto di Fiumicino

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

19

Basilicata

Presentate tre iniziative della Chiesa in vista del convegno ecclesiale nazionale In discernimento verso Firenze

L'obiettivo: dare una lettura profetica della criticità e delle bellezze della regione

DAL LAVORO, all'ambiente. Dall'arte alla pietà popolare. In vista del convegno ecclesiale nazionale che si terrà a Firenze nel prossimo novembre, le chiese di Basilicata hanno organizzato una serie di seminari che hanno l'obiettivo di "parlare" ai fedeli su temi che riguardano il bene comune.

Le tre iniziative sono state presentate ieri mattina in una conferenza stampa alla presenza dell'arcivescovo di Potenza Agostino Superbo, il vescovo di Tricarico Vincenzo Orofino, don Gianluca Bellucci e i coniugi Marco e Sinforosa Tripaldi. Monsignor Superbo nel presentare la storia dei convegni ecclesiali nazionali ha sostenuto che essi, in passato: "sono stati luoghi in cui sono maturate alcune delle scelte più importanti per la vita della Chiesa nel nostro paese". Le chiese lucane, come in passato, si stanno preparando all'appuntamento fiorentino che avrà come tema: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Attraverso una serie di iniziative a livello diocesano e re-



La presentazione dell'iniziativa

gionale si vuole dare concretezza a un cammino che vede insieme tutte le comunità italiane. "È un umanesimo - ha detto monsignor Orofino - che parte dalla fede in Gesù Cristo e che vuole diffondersi all'interno delle nostre città. Come chiese diocesane siamo chiamati a un lavoro di discernimento comunitario. Abbiamo organizzato

questi convegni su tre ambiti espressivi della vita del popolo lucano. Tre ambiti esistenziali, sociali e culturali - ha continuato il vescovo di Tricarico - in cui è possibile dar vita a un nuovo umanesimo, qui è ora, in Basilicata, dando forma a spazi di vita buona, riuscita e bella per tutti". Don Gianluca Bellucci, sacerdote delegato dalla Confe-

renza episcopale di Basilicata per il convegno di Firenze, ha voluto ribadire l'obiettivo dei tre incontri. "Vogliono essere un servizio leale e non ideologico verso le criticità che ci sono all'interno della nostra regione". Il primo seminario si terrà a Matera il 26 maggio prossimo e si intitola "Fede e arte: la via della bellezza" e vedrà come relatori, tra gli altri, di Giorgio Agnola della Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale. Il 17 ottobre a Viggiano è previsto il convegno "Salute, ambiente e lavoro: la via profetica" a cui parteciperanno Luigi Fusco Girard dell'Università di Napoli, Emanuele Cabini del Policlinico Gemelli di Roma e Marco Percoco della Bocconi. L'ultimo seminario si terrà a Potenza il 29 ottobre e avrà come tema: "Fede e pietà: la via del cristianesimo popolare". A margine dell'incontro è stato presentato dai coniugi Tripaldi anche il raduno regionale delle famiglie che si terrà all'Efab di Tito il 20 giugno prossimo.

Giovanni Rosa

Vertice a Potenza In arrivo 400 migranti



La riunione in Prefettura e, sotto, Simonetti

POTENZA. Altri 400 cittadini extracomunitari potranno essere accolti in Basilicata e distribuiti in più Comuni: i migranti andranno ad aggiungersi ai circa 1.150 già presenti, e suddivisi fra i 441 della provincia di Potenza, i 225 del Materano, i 443 del Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) e i circa 40 che vivono in strutture per i minori.

E' quanto è emerso a Potenza, nel corso di un incontro che si è svolto nella sede della Prefettura.



Si tratta di "un nuovo passo avanti per arrivare all'obiettivo annunciato ad aprile dal governatore lucano, che intende ospitare fino a duemila migranti nel territorio". All'incontro hanno partecipato il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il coordinatore dell'Organismo di coordinamento regionale in materia di immigrati e rifugiati politici, Pietro Simonetti, i rappresentanti delle Prefetture di Potenza e di Matera, delle Questure di Potenza e di Matera, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

L'incontro al quale hanno partecipato anche l'Upi e l'Anci - ha detto Pittella - è servito ad irrobustire le politiche di sensibilizzazione che stiamo promuovendo. Più spalmiamo nel territorio la presenza dei migranti, e meno pesano, non solo nell'immaginario ma anche nell'impatto, le nostre politiche di integrazione. L'intento è soprattutto quello di non tradire lo spirito che c'è a monte: l'integrazione e l'accoglienza esistono se vengono spalmate; concentrare in un unico luogo cento persone non servirebbe a niente. Per raggiungere i nostri obiettivi saranno utili tutte le strutture che abbiano i requisiti necessari ad ospitare: alberghi non utilizzati, strutture pubbliche, le abitazioni dei nostri centri storici. Simonetti, ha evidenziato invece che «importanti saranno le attività di volontariato in attività socialmente utili che impegneranno, ai fini dell'integrazione e della formazione, i migranti che saranno ospitati nei comuni e nel territorio. Il primo Comune ad iniziare con i lavori socialmente utili per i migranti sarà quello di Potenza». Il sindaco di Lavello, Sabino Altobello, Consigliere Nazionale dell'Anci, ha espresso «soddisfazione per l'intesa istituzionale raggiunta che determinerà un nuovo modello di accoglienza sulla base del esempio Sprar. Si attuerà un modello - conclude Altobello - di integrazione sostenibile e non invasivo per le comunità».

Fino ad aprile registrate appena 98 nuove aperture

In quattro mesi chiuse 262 attività commerciali

NOVANTOTTO iscrizioni a fronte di 262 cessazioni nei primi quattro mesi del 2015: un saldo assolutamente negativo per la Basilicata, relativamente alle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa.

Il saldo negativo di 164 unità rappresenta il 2,2 per cento in meno rispetto al primo quadrimestre 2014. E' quanto emerge dai dati dell'Osservatorio confederale, diffusi da Confesercenti Potenza, a conferma che la crescita "resta una scommessa impegnativa" tenuto conto che complessivamente il saldo negativo nel Paese, sempre ai primi quattro mesi 2015, è di 12.750 unità. Tra gennaio ed aprile - sottolinea Confesercenti - hanno abbassato la serranda circa 162 attività al giorno, per un totale di 19.550 negozi chiusi. Le nuove aperture sono state invece 8.896, per un saldo finale negativo di 10.654 imprese. Un dato purtroppo sostanzialmente in linea con il saldo del primo quadrimestre dello scorso anno (-10.945 imprese).

La tendenza che si registra nella nostra

regione - commenta Prospero Cassino, presidente Confesercenti Potenza - non va assolutamente sottovalutata perché in percentuale è la seconda "peggiore" subito dopo la Sicilia (-2,9%). E - aggiunge - quasi tutti i comparti mostrano difficoltà: particolarmente sofferente il settore moda, dove si registrano più di due chiusure ogni apertura. Non riescono a ripartire nemmeno i negozi specializzati in carne e ortofrutta. La crisi, invece, sembra quasi aver giovato al commercio ambulante, l'unico comparto a registrare una variazione positiva: nei primi quattro mesi del 2015 il livello nazionale sono nate quasi 42 imprese al giorno, per un totale che sfiora le cinquemila unità e che porta ad un saldo finale positivo di 880. In lieve crescita anche il numero di negozi online (+44). Aprile è il quarto mese consecutivo in cui l'indice generale dei prezzi registra una flessione su base annua. L'Istat spiega che la causa è innanzitutto il "persistere dell'ampia diminuzione dei prezzi dei beni energetici" (-6,4% dopo il -6,5% di marzo).



Un negozio chiuso

Inoltre, dati Istat sul Pil certificano l'uscita dalla recessione ed è decisamente una buona notizia, ma la crescita resta una scommessa impegnativa come dimostra il fatto che per ora nel 2015 la variazione acquisita è un debole 0,2%. Pil positivo, dunque, ma anche Pil lucano rispetto ai Paesi dell'eurozona, alcuni dei quali registrano performance decisamente migliori. Per Confesercenti siamo sulla buona strada ma occorre accelerare le misure che diano respiro alla domanda interna per rivitalizzare consumi e per ridare forza alla gran parte delle imprese che producono e lavorano per il mercato interno.

LA TORRE (FILCA CISL)

Morti bianche, un tavolo sulla sicurezza nei cantieri

Il segretario generale della Filca Cisl Basilicata, Michele La Torre, all'indomani dell'ennesimo incidente mortale sul lavoro, sollecita il prefetto di Potenza ad aprire un tavolo per monitorare la sicurezza nei cantieri edili. "Il precedente prefetto - spiega - si impegnò a convocare un apposito tavolo che si occupasse della sicurezza nei cantieri edili, ma nulla di tutto ciò è accaduto. Abbiamo dato la nostra disponibilità con il nucleo di prevenzione del Cpt di Potenza a fare verifiche sui piani di sicurezza per prevenire gli infortuni. È il momento di dire basta al silenzio sulle morti bianche. Le istituzioni devono intervenire - conclude il segretario della Filca - per fermare la strage del lavoro".

BAROZZINO PLACIDO MURANTE (SEL)

«Ex Cutolo, cogliere l'opportunità»

«LA DRAMMATICITÀ della crisi che la Basilicata sta attraversando sta rischiando di non farci cogliere appieno alcune opportunità che pure si stanno prospettando» e una di queste «è sicuramente dalla acquisizione da parte della San Benedetto dello stabilimento ex Cutolo di Rionero», in cui erano occupati 56 persone: «Sarebbe clamoroso non coglierla lasciando quei lavoratori privi di occupazione e di prospettiva». Così i parlamentari lucani della Sel, Barozzino e Placido, e la coordinatrice regionale Murante. «Riteniamo che nell'immediato la Regione debba svolgere tutto quanto nelle sue possibilità assumendo degli impegni nei confronti dei lavoratori ex Cutolo».

LETTERA ALLA PUGLIA

Berlinguer: «Sono conformi i depuratori di Matera»

Dal campionamento dell'Arpa nei depuratori di Matera (Pantano, Sarra e Lamione) «si evince la conformità degli scarichi» ai limiti fissati dalla legge: è quanto ha scritto l'assessore all'ambiente, Aldo Berlinguer, al collega della Puglia, Lorenzo Nicastro. Berlinguer ha precisato di aver chiesto anche i campionamenti nei torrenti Jesce, Gravina di Matera e Gravina di Picciano: «Al contrario - ha proseguito - i campionamenti effettuati a monte della confluenza idrografica e al confine con la Puglia hanno rilevato inequivocabilmente concentrazioni di inquinamento organico compatibili con una importante attività antropica non completamente «trattata» dal depuratore di Altamura».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



La buona scuola siete voi

Le lingue e il digitale sono già realtà

Al "Nitti", dove si studia anche il cinese e il russo. E le Lim sono in ogni classe

POTENZA - Fare buona scuola oggi significa prima di tutto avere un travolgente entusiasmo. Perché - è inutile ripeterlo - i soldi non piovono dall'alto. E bisogna avere cento occhi aperti per trovare bandi e concorsi che possano darti la possibilità di investire e crescere continuamente. Ma se non hai l'entusiasmo necessario a sostenere lo sforzo, non ce la puoi fare.

Non è il caso di Debora Infante, da tre anni dirigente scolastico dell'Istituto "Francesco Saverio Nitti", del "Giovanni Falcone" e del "Giacomo Racioppi". Una dirigente giovanissima, con la "fissazione" per le lingue - il suo lungo curriculum spiega il perché - e che sta provando a rompere un vecchio pregiudizio. Quello secondo il quale gli Istituti tecnici sono la "seconda scelta". La scelta dei ragazzi che non hanno voglia di studiare e in questo modo almeno si garantiscono il diploma.

E' un vecchio pregiudizio, specialmente qui a Potenza - conferma la preside - già al Nord le cose vanno diversamente. Altrove agli Istituti tecnici viene garantita pari dignità in ambiti diversi. Qui la fatica è anche abbattere il muro di una cultura ormai molto lontana dalla realtà.

«Perché si studia tanto anche qui. E questo istituto, posso garantirlo, può vantare belle intelligenze». Si studia, non c'è dubbio. «Andando incontro a quelle che sono le esigenze del mondo del lavoro. Non esiste che si debba verificare il contrario. Io devo saperne guardare attorno, capire i cambiamenti e fornire ai miei ragazzi gli strumenti necessari perché loro siano pronti».

Qui al "Nitti" la filosofia deve essere quella di garantire ai ragazzi una preparazione adeguata a quanto in questo momento richiede l'Europa. E così, tanto per fare un esempio, in considerazione del fatto che ormai le lingue commerciali per eccellenza sono il cinese e il russo, sono stati fatti corsi specifici. E dall'anno prossimo, grazie a Inter-cultura, una ragazza del "Nitti" studierà in Cina per un anno intero.

«L'inglese ormai dovrebbero saperlo tutti - dice - quella è la base. Ma bisogna spingersi molto oltre. Una ragazza del Racioppi, per esempio, l'anno scorso ha trovato lavoro in un negozio a Roma perché aveva frequentato qui da noi il corso di russo. E quello è un titolo che fa la differenza».

Accanto alla preside In-



Alcuni degli studenti davanti a una delle Lim. A sinistra la Dirigente scolastica Debora Infante. A destra Valerio Tammone della classe IV E che ha svolto la prova di Informatica nell'ambito della Gara nazionale al "Galilei" di Firenze. In basso Giulia Buccarello della classe III sez. I che frequenterà il quarto anno della scuola superiore in Cina. Giulia partirà alla volta dell'Oriente all'inizio di agosto 2015 per poi tornare a casa a giugno 2016. (foto Andrea Mattiacci)



LE SODDISFAZIONI

Un premio nazionale agli istituti che sanno fare rete

POTENZA - Una settimana densa quella che si è appena conclusa: un gruppo del Nitti era all'Expo di Milano, un altro del Racioppi ha visitato gli studi Mediaset.

Il primo gruppo ha ritirato un prestigiosissimo premio nazionale, legato al concorso promosso dal Miur, "La scuola per Expo". Il premio è frutto di una bella e produttiva collaborazione tra il Nitti, l'Alberghiero e l'Agrario. Al centro del progetto il pomodoro Cettaicale di Tolve, una varietà unica che per crescere non ha bisogno di acqua. E le tre scuole, collaborando, hanno potuto offrire un contributo completo allo studio del prodotto.

All'Agrario - che ha sedi sparse in tutta la provincia - il pomodoro è stato studiato da un punto di vista botanico, l'Alberghiero ha proposto le sue ricette e il Nitti ha studiato un piano di commercializzazione. Ognuno ha così potuto mettere a frutto le sue competenze. E il risultato è stato più che soddisfacente. Negli studi Mediaset, invece, il gruppo del Racioppi. La scuola, infatti, ha avviato un corso di studi sulla promozione commerciale e pubblicitaria. Una visita a Mediaset, per capire da vicino come il settore funziona, è sembrato più che naturale.

a.giacummo@luedi.it



Foto per i ragazzi che sono andati all'Expo



fante, un motivato gruppo di lavoro. «Qui la struttura è nuova, in buone condizioni. Ma è chiaro che la manutenzione va fatta. E se sui grandi interventi devi per forza aspettare la Provincia, sulle piccole cose interveniamo direttamente». E l'assistente amministrativo Carlo Distefano è il pronto a spulciare tra bandi del Ministero e concorsi, perché la scuola non può certo fermarsi. «Le nostre classi - spiega Distefano - sono già fornite tutte di lavagne Lim e contiamo, se la Regione conferma gli impegni presi, di poter garantire un tablet o un computer a ogni ragazzo». Qui la digitalizzazione della scuola è già partita da tempo. «Abbiamo intercettato un bando dell'Agenzia delle Entrate che dismetteva i loro vecchi computer. A loro non servivano più, ma erano ancora in buone condizioni e a noi hanno consentito di dotarci di nuovi strumenti».

Cento occhi: per vedere dove recuperare risorse da investire in formazione e conoscenza. Ma anche per adeguare la didattica alle necessità del mercato.

Ma non solo. Perché qui a scuola si può trovare anche il medico e lo psicologo. E

non è un servizio da poco. «Un servizio - spiega la preside - che possiamo permetterci grazie al contributo volontario delle famiglie. Qui ci sono 700 alunni. Noi chiediamo ai genitori con figli al primo anno un contributo di 60 euro, dal secondo anno chiediamo 100 euro. E so che questo talvolta è fonte di malumore, ma è anche vero che noi investiamo quella cifra solo sui ragazzi. Se un ragazzo deve partecipare - come è successo - a dei campionati nazionali, io non posso chiederli anche di pagarsi il

viaggio e l'alloggio. E' così che posso permettere a un gruppo di andare a vedere come funziona un'azienda. Ogni dirigente ha una sua visione. C'è chi pensa sia meglio risparmiare, io voglio investire sulla scuola e sui ragazzi. Per me l'obiettivo è sempre quello, garantirgli tutte le opportunità».

Una scuola che investe e che accoglie. «Noi qui abbiamo un numero molto alto di studenti con disabilità o disturbi dell'apprendimento. E siamo tra i pochi che possono vantare in organico ben 22 insegnanti

di sostegno, una struttura assolutamente priva di barriere architettoniche e la completa disponibilità a integrare. Bella scuola per me è questo: integrazione, accoglienza di chi è in difficoltà». Senza però dimenticare di incoraggiare i più bravi. E le occasioni, soprattutto per chi è interessato a farsi una cultura internazionale, non mancano. La scuola ha avviato un progetto sperimentale con l'ambasciata francese (Esa Bac) per il rilascio del doppio diploma italo-francese; in molti hanno partecipato

al mini Erasmus; c'è un altro accordo con l'ambasciata americana che ha permesso a una ragazza francese di essere lì a scuola per un anno, a disposizione degli alunni; c'è lo Sportello Europa e questa è la sola scuola superiore lucana inserita nel percorso "Alma diploma".

Tanto fatto e ancora tanto da fare. E che nessuno dica più che questa è una scelta di ripiego.

Antonella Giacummo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LICEALI AL QUOTIDIANO PER IL PIANO FORMATIVO



4° D LICEO ARTISTICO Prof. Rosalba Romano

Luisa Calza
Federica Sabia
Chiara Tesoro
Irene De Martino
Pamela Benedetti
Carlo Vargiu
Donatella Capece
Francesco Carella
Martina Civita
Angelica Cataldo
Antonella Lostrangio
Katia Tancredi
Mela Sisto
Marie Fusillo
Ilaria Laterza
Betty Tancredi

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 21

Nelle pulizie altri disservizi dopo il caso Ariete. L'ira di Filcams e Uiltucs

Facility, scaduta la mobilità

La procedura era stata avviata dalla Srl. Che ora licenzia 37 addetti

POTENZA - Le conseguenze dei tagli erano già state predette. E non perché i sindacati siano degli indovini. Le intenzioni dell'amministrazione comunale erano state chiare fin dal principio: nessuna deroga, costi quel che costi. E così da ieri, dopo un mancato accordo con l'azienda, è scaduta la procedura di mobilità avviata dalla Facility Srl ed è partito il licenziamento per 37 degli 81 addetti alla pulizia e alla guardiana degli impianti comunali. "E' questa la logica conclusione di un percorso che ha visto la politica locale avere un ruolo determinante nel prevedere tagli indiscriminati ed insensati non valutando quelle che sarebbero state le logiche conseguenze agli atti messi in campo. Riteniamo - dichiara Paoloino e Della Luna, rispettivamente della Filcams Cgil e Uil Tuc - che i consiglieri comunali non abbiano ancora capito quale deve essere il ruolo di un ammi-



Alcuni lavoratori di Ariete e Facility durante l'ultima protesta sotto la Regione (f. Mattiacci)

nistratore sia esso comunale, provinciale o regionale". I sindacalisti parlano di una città "abbandonata" insieme ai suoi cittadini e ai lavoratori interessati e "solo per fare emergere le responsabilità di chi ha amministrato in precedenza. Non è pensabile che si consumino atti scellerati che penalizzano solo la

categoria di lavoratori più deboli e precari. Non è pensabile che si attuino misure senza avere la capacità di valutarne gli effetti sociali. La nostra indignazione - continuano i due dirigenti sindacali - aumenta quando pensiamo al fatto che la politica regionale non ha ritenuto utile convocare le parti, su

nostra richiesta, e di permettere, senza colpo ferire, che si creasse una nuova platea di cittadini che da domani non sapranno come mettere il piatto in tavola". Si può lasciare la città capoluogo di regione senza servizi? Domande che i sindacati condividono con cittadini e lavoratori. "Purtroppo - aggiunge-

no - domande senza risposte. Sono i soliti e i noti danni della politica lucana, sono i danni che dovranno pagare le uniche persone che non hanno alcuna responsabilità sullo sfascio prodotto". E' con la politica che se la prendono maggiormente. "La gestione locale - ribadiscono i due sindacalisti - ha fatto sì che la politica snaturasse i suoi fini, antepoendo gli interessi di conservazione degli apparati, al soddisfacimento dei bisogni sociali della collettività. Ciò ha portato ad un progressivo disimpegno sociale e politico, alla perdita del principio di responsabilità. Sarebbe servito questo, un'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori istituzionali e politici coinvolti".

E Ariete non sta messa meglio: i 17 addetti alle pulizie delle scale mobili, anche loro licenziati dopo la rescissione del contratto con Cotrab, che gestisce il trasporto pubblico

in città, sono a casa. Allo stesso tempo, però, un'altra azienda, senza contratto con Cotrab, si occupa delle pulizie. Come è possibile, chiedono i lavoratori? Chi paga questa azienda, il Comune forse? Allora perché non impiegare quei soldi per continuare a pagare Ariete? Perché il contratto è stato rescisso in seguito alla chiusura della scala mobile Santa Lucia e un credito da parte di Cotrab verso Ariete di 30.000 euro. Questa la realtà quotidiana che vivono cittadini e imprese. "Per questo - dicono i sindacati - chiediamo a tutte le forze istituzionali e politiche locali un segnale forte che vada oltre i semplici proclami, ma che conduca, pur con le difficoltà gestionali e di bilancio che attraversa il Comune, ad atti amministrativi concreti finalizzati a dare un'inversione di tendenza. Altrimenti si facciano da parte".

Anna Martino

Giornata inaugurale della manifestazione Per "Orientarsi al lavoro" c'è di nuovo il "Trend expo"

POTENZA - Mai lo Stabile è stato così pieno di studenti. Il merito è di "Trend Expo 2015 orientarsi al lavoro", la manifestazione in programma in piazza Mario Pagano da ieri fino al 17 maggio. Un appuntamento fisso per la città di Potenza che 20 anni fa colse la sfida lanciata dal suo ideatore, Enrico Sodano, di creare un ponte tra scuola, Università e mondo del lavoro. Dopo l'Università come location privilegiata, quest'anno Trend Expo si sposta nel centro storico, il salotto buono, così ambito dai giovani studenti lucani fuori sede e non che vivono a Potenza e che spesso ne contestano la distanza dal contesto universitario. Eppure Trend Expo ha dimostrato, all'inaugurazione di ieri, che se il centro storico si riempie di contenuti reali, non c'è chiusura di scale mobili che regga. Ad attrarre i giovani studenti, coinvolti come sempre fin dall'organizzazione dell'evento, la possibilità di parlare del proprio futuro e trovare un interlocutore con cui potersi confrontare su questo. Ad accoglierli, infatti, istituzioni, amministratori, rappresentanti politici e sindacali, artisti, imprenditori, lavoratori, mondo dell'associazione, per un totale di 75 espositori e 20 chioschi per i "punti di incontro". Il taglio del nastro ufficiale è toccato al sindaco Dario De Luca e all'ambasciatore della Colombia in Italia Juan Sebastian Betancur Escobar, insieme al presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi. Poi il collegamento da Milano con Social Media Expo 2015 e la presentazione della mascotte di Trend

Expo, Henry, realizzata dagli studenti del liceo artistico e musicale di Potenza. All'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer, il compito di spiegare l'importanza dei Centri di educazione ambientale, coinvolti alla manifestazione, <<per conoscere l'ambiente, affinché tale patrimonio non sia solo tutelato, ma anche valorizzato in termini di opportunità e di futuro professionale diventando il vero motore di un'economia diversa, di cui c'è sempre più richiesta a livello planetario>>. Un primo passo su quel ponte tra formazione e lavoro, che continua al Trend Expo 2015 anche attraverso testimonial importanti, come la presenza del cuoco di panini Alessandro Frassica, 49 anni, inventore del panino gourmet, conosciuto per aver reinventato il panino utilizzando le eccellenze della gastronomia italiana e che in pieno centro a Firenze ha aperto un locale dove vende prodotti di qualità. I suoi panini per l'occasione sono fatti con le eccellenze

lucane della rete di Campagna Amica della Coldiretti di Basilicata. Da qui "Nutrire il Turista", il marchio made in Basilicata realizzato da Coldiretti Basilicata insieme ad Enrico Sodano e Barbara Fontanesi, per valorizzare un nuovo concept rivolto alle generazioni: il panino come cultura della qualità della vita per un futuro responsabile, partendo dal cibo. Trend Expo è infatti anche cultura, arte, riflessione su temi come quello della violenza sulle donne, attraverso lo spettacolo di Antonio De Rosa andato in scena ieri sera al teatro Stabile con Eva Immediato e Angelo Del Pizzo. In questi giorni si discuterà ancora, si ascolterà musica e si riempirà il centro storico di giovani, pronti ad andare incontro al proprio futuro.

Il taglio del nastro, i relatori del convegno e due stand (f.m.)



an.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Io qua non posso entrare", protesta davanti all'ambulatorio veterinario

POTENZA - Si sono fatte fotografare davanti all'ingresso dell'ambulatorio veterinario dell'Asp con un foglietto con sopra scritto "Io qua non posso entrare". Questa la protesta silenziosa, messa in atto da alcune volontarie, e postata sulla pagina Facebook di Annarosa Pinto dopo che, come si legge in un

suo post "è stato interdetto l'accesso ai volontari che negli ultimi anni hanno collaborato con il dottore Enzo Gioioso contribuendo di fatto a portare quei dati sulla sterilizzazione di cui tanto si vantano sia l'Asp che il Comune". A impedire l'accesso ai volontari sarebbe stata una nota del responsabile

dell'ambulatorio. "Il nostro lavoro - prosegue la nota postata su Facebook - e quello di tutti i volontari non iscritti ad alcuna associazione che hanno catturato, tenuto, trasportato con propri mezzi e fatto adottare con precisi controlli pre e post affido cani e gatti, da oggi è reso completamente vano".



L'iniziativa Un percorso per scoprire la Potenza dell'Ottocento

POTENZA - Un percorso, dal teatro Stabile fino alla stazione di Potenza inferiore, di riscoperta dell'arte e dell'architettura ottocentesca nella città di Potenza. E questa l'iniziativa del "Centro annali per una Storia sociale della Basilicata-Nino Calice", con il patrocinio del Lions Club Potenza Pretoria, presentata nella Sala dell'Arco. L'iniziativa "Potenza Ottocento" è stata realizzata nell'ambito del progetto (con una mostra alla Pinacoteca provinciale di Potenza e convegni) «Vincenzo Marinelli (1819-1892) e gli artisti lucani dell'Ottocento».

«Abbiamo deciso - ha spiegato l'ideatrice Palmirota Fucella - di catalogare i monumenti potenti dell'Ottocento e di narrarli in maniera analogica, con la descrizione attraverso le tabelle, e in maniera digitale con il "Qrcode". Durante la conferenza stampa - a cui ha partecipato anche il presidente del Lions Club Potenza Pretoria, Giuseppe Tancredi - il giovane studioso Giuseppe Damone, ha illustrato «i cambiamenti avvenuti a Potenza nell'Ottocento. Agli inizi del XIX secolo, è vero che le trasformazioni cancellarono anche tracce storiche, ma soprattutto permisero di risanare l'abitato». L'assessore comunale alla Cultura, Percoco, ha sottolineato «l'aspetto fortemente educativo dell'iniziativa. "Potenza Ottocento" è un servizio importante per far conoscere questi monumenti a chi viene in città ma anche a tanti potentini che spesso ne ignorano la storia».

22 | Potenza e provincia

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

■ VIGGIANO Al via la missione dei volontari del gruppo di Protezione civile Lucani pronti a partire per il Nepal

Aiuti a una piccola popolazione di un villaggio ai piedi dell'Himalaya

VIGGIANO - I volontari del "Gruppo lucano della protezione civile" si preparano a partire per il Nepal.

Le grandi sciagure che hanno funestato il territorio nazionale negli ultimi 20 anni, hanno visto sempre questa comunità e i volontari del "Gruppo lucano", partecipi nella vicinanza morale ed operativa a quelle colpite dagli eventi. Purtroppo, si sa che terremoti, maremoti, alluvioni si verificano di continuo in ogni angolo del Pianeta, e da un lato è "facile" operare in un ambito nazionale, ben diverso è il discorso sul piano internazionale. Anche qui però l'organizzazione di Protezione civile tra le più grandi d'Italia ha da tempo dimostrato la propria capacità di mobilitazione; in alcuni casi garantita sotto la bandiera del Dipartimento nazionale della Protezione civile, recentemente anche con innegabile capacità di autogestione in scenari extra europei. I volontari si sa sono una componente sociale



Due immagini dei volontari del "Gruppo lucano" che partiranno per il Nepal

particolare, sempre proiettati nell'offrire un aiuto a chi ne abbisogna, allo stesso tempo poco inclini ad approcci complicati alle questioni. Di fronte all'immagine ed ennesima manifestazione della natura, verificatasi appena due settimane fa in Nepal con il violento sisma e le ripetute scosse, che hanno fin'ora mietuto circa 10 mila vittime, tra cui anche alcuni nostri

connazionali amici dei volontari, lasciando senza tetto centinaia di migliaia di persone, i volontari lucani non si sono fatti pregare. Per cui hanno deciso di organizzare una nuova missione che porti sostegno materiale ed umano ai cittadini di un villaggio nepalese nell'area epicentrale del sisma. La decisione presa in seno all'organo dirigenziale in seduta plena-



municazione, dettata da logiche poco onorevoli, tende a sottoacere il bisogno delle persone colpite dalla sciagura. La logica "del sì salvi chi può" sembra avere preso il sopravvento anche in un esteso mondo di solidarietà che è tenuto all'oscuro di ogni cosa. Tuttavia, sprazzi d'informazione rompono il muro del silenzio e sapendo ormai il Gruppo Lucano interpretare anche questi,

indipendentemente da ogni forma di logica, ha deciso di inviare tanto aiuto economico per realizzare almeno dieci rifugi familiari che verranno costruiti in loco con manodopera locale, e subito dopo un piccolo corpo di spedizione per completare le opere previste. Il team di volontari di cui faranno parte almeno due sanitari oltre i componenti tecnici sarà dislocata per almeno 3 setti-

mane, per poi essere rimpiazzato da una seconda squadra. Numerose organizzazioni stanno cominciando a sostenere lo sforzo economico dell'iniziativa umanitaria, facendo pervenire le proprie disponibilità in termine di impegno economico. La rete di solidarietà come era avvenuta per il maremoto in Indonesia, per il terremoto di Haiti e tante altre situazioni ancora continua ad essere un elemento importante della comunità lucana, ed il Gruppo Lucano il braccio di un cuore tanto generoso.

Nel frattempo è in fase di ultimazione una nuova spedizione di ambulanze verso la Siria, di aiuti generici verso la Romania e di aiuti logistici ad un orfanotrofio gestito da suore in Albania, che terranno impegnato il settore Cooperazione Internazionale e i volontari della Colonna Mobile per tutte le questioni di supporto necessarie alla buona riuscita delle missioni.

■ POTENZA Visita istituzionale nella Sala dell'Arco

L'ambasciatore colombiano faccia a faccia con il sindaco De Luca

POTENZA - È stato accolto nella Sala dell'Arco del Palazzo di Città dal sindaco di Potenza, Dario De Luca, l'ambasciatore della Colombia in Italia, Juan Sebastian Betancur.

Diversi i temi affrontati con il sindaco del capoluogo di regione che ha presentato la Basilicata e il suo territorio, descrivendo «la ricchezza e la varietà dei paesaggi, la sobrietà e la dignità di una popolazione operosa, tranquilla e che fortunatamente non è interessata da fenomeni malavitosi», per Dario De Luca «più che perseguire la ricchezza, anche in momenti come questo, contrassegnati da una forte crisi, è fondamentale ripristinare le basi per un'economia solida, che trovi anche nella ricchezza intellettuale, nella ricerca scientifica e nello sviluppo artigianale e industriale i propri fondamenti sui quali impostare un percorso virtuoso di rinascita».



L'ambasciatore con il sindaco

Infatti «quando la ricchezza diventa sproporzionata - ha aggiunto il primo cittadino del capoluogo di regione - il rischio di vedere annacati i valori sui quali una comuni-

tà si fonda è più che presente».

Insomma sia gli italiani che i lucani «devono tornare - ha concluso il sindaco di Potenza - ad avere fiducia nel proprio Paese così come i lucani nella propria regione e i potentini nella propria città».

L'ambasciatore colombiano in Italia Betancur nel ringraziare per l'accoglienza ricevuta ha descritto come sia al Nord, ultimamente in visita a Venezia e Trieste, sia al Sud, in Campania e in Basilicata ha avuto modo di apprezzare «i tanti aspetti di una nazione - ha dichiarato durante il faccia a faccia che si è tenuto nel Palazzo di Città - che può contare su innumerevoli risorse che vanno dal turismo all'agroalimentare».

Agroalimentare che è per Juan Sebastian Betancur un settore «che deve fare della tracciabilità dei propri prodotti un elemento di garanzia, così come noi in Colombia facciamo per il caffè».

L'INIZIATIVA

"Condomini ricicloni" Oggi la presentazione nel Palazzo di Città

POTENZA - Si terrà oggi, alle 10, nella Sala dell'Arco del Palazzo di Città la conferenza stampa di presentazione di "Condomini ricicloni", l'iniziativa promossa da Legambiente Basilicata onlus, Comune di Potenza e Acta per l'avvio sperimentale della raccolta differenziata porta a porta in cinque condomini cittadini.

«Condomini ricicloni» nasce con un duplice obiettivo: da un lato sperimentare sul campo la raccolta differenziata domiciliare, in vista del prossimo avvio dello stesso sistema di gestione dei rifiuti in tutto il territorio comunale, dall'altro atti-

vare un percorso di informazione e sensibilizzazione ai cittadini sull'adozione di stili di vita improntati alla sostenibilità. Una sinergia quella tra amministrazione e cittadinanza necessaria per portare finalmente Potenza a diventare nel più breve tempo possibile un "Comune riciclone", rispettando gli obiettivi del 65% di raccolta differenziata previsti per legge. «Condomini ricicloni» si inserisce inoltre all'interno del progetto "Centro per la sostenibilità", sostenuto da Fondazione con il sud e promosso da Legambiente Basilicata Onlus con la partnership del Comune di Potenza.

Edicola di via Pretoria, saracinesche colorate in vista della riapertura



ORMAI manca poco per la riapertura della storica edicola che si trova di fronte la Trinità. In vista della riapertura, saracinesche colorate (foto Mattiacci)

Juve in finale a Berlino Bandiera al Comune



FELICE perché la sua squadra del cuore è approdata alla finale di Champions che si terrà a Berlino il prossimo 6 giugno contro il Barcellona: un vigilante del Comune ieri mattina ha esposto la bandiera della Juventus (f. Mattiacci)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 23

■ LAVELLO Per i residenti finalmente miglioreranno i collegamenti con il centro

Rione Casale, lavori al via

Entro la fine dell'estate partiranno gli interventi di rifacimento del manto stradale

LAVELLO - Nuovo via libera per i lavori al rione Casale.

Sono infatti cominciati i lavori di messa in sicurezza e sistemazione dell'area di largo Regina Margherita di rione Casale, che avranno una durata di sessanta giorni.

«Questo intervento assume una valenza importante per l'amministrazione comunale - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Scatamacchia - poiché mette fine a una serie di disagi per i residenti del quartiere, che aspettano l'avvio dei lavori da tempo, e migliora di conseguenza il collegamento stradale tra il centro storico e il resto della Città di Lavello».

Consapevoli «della necessità di intervenire in tempi rapidi, l'amministrazione, non senza difficoltà, è riuscita a garantire la disponibilità di fondi comunali, per una spesa complessiva pari a 67 mila euro».

A tal proposito «ci tengo a ringraziare i nostri tecnici comunali per il lavoro svolto, scelta che ha permesso di contenere al minimo le spese per la progettazione dell'intervento».

La direzione e la proget-



Escavatore a rione Casale

tazione dei lavori infatti sono state realizzate a cura dell'ufficio tecnico comunale e consegnate all'impresa esecutrice nella mattinata di lunedì scorso, dal direttore dei lavori, geometra Donatelli.

Con l'occasione, l'assessore Scatamacchia ha anche anticipato che entro la fine dell'estate, partiranno interventi di rifacimento del manto stradale sulle principali vie della città, che scontano ritardi decennali sulla manutenzione.

Quella del rione Casale è ormai una vicenda che affonda le proprie radici in un passato oltremodo remoto.

I movimenti franosi ge-

nerati dalla particolare conformazione del terreno e dalle infrastrutture e costruzioni esistenti hanno più volte fatto ricorrere l'Ente a emettere ordinanza di sgombero per i cittadini residenti in zona.

I fondi stanziati sono stati utilizzati per le messa in sicurezza di molte aree ed il consolidamento di alcuni movimenti franosi che tendevano ad accentuarsi.

Sebbene con taluni ritardi l'amministrazione comunale sta premendo ora il piede sull'acceleratore per ultimare i lavori primari e poter mettere in sicurezza l'intera area.

Daniele Masiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ PICERNO Il "Festival della palabra nel mondo" Fino al 22 la cultura del gusto

PICERNO - Il gusto della cultura, la cultura del gusto. E' questo il tema dell'iniziativa promossa dalla Fip ("Festival palabra nel mondo") in programma da oggi fino al prossimo 22 maggio alla Torre normanna.

A organizzare la kermesse Nadia Lisanti, coordinatrice Fip. La manifestazione è organizzata di concerto con la Regione Basilicata, la Comunità europea e il ministero dell'Interno. Oggi pomeriggio con inizio alle 17:30 si aprono i battenti con la tavola rotonda dal titolo: "Haiti chiama Bari, più istruzione, più sviluppo". L'incontro, moderato da Nadia Lisanti vedrà la partecipazione di Giovanni Lettieri sindaco di Picerno, Nicola Figliuolo, assessore comunale, Michele Miglionico, presidente del Csr Marmo Melandro e la partecipazione dell'azienda Gagliardi di Vietri di Potenza.

Durante la tavola rotonda avranno luogo iniziative culturali, con la partecipazione dell'associazione culturale "Virtute e conoscenza", percorsi artistici attraverso il mondo, e viaggi intorno alla natura. Domani invece alle 17:30, avrà luogo la presentazione del libro "Giocando con le spade di legno" di Donato Di Capua. Presenti la scrittrice Francesca De Bonis, la presidentessa Aif Felicia D'Anna, il vice sindaco di Picerno, Giusy Marsico, l'assessore comu-

nale di Picerno, Carmine Caivano e Rocco Martino dell'associazione "Free light".

Al termine dell'iniziativa verrà svolta la degustazione di prodotti tipici picernesi che prende il nome di "Ad ogni sacco la sua farina, ovvero focacce in panieri liberi", gestita dal panificio Tomas.

Domenica invece avrà luogo la presentazione del libro ricerca elaborato dal Cnr e Alsia dal titolo: "Lungola via Hercules, tra storia e sapori". Oltre al sindaco di Picerno, Giovanni Lettieri e Nicola Figliuolo saranno presenti Stefano Lettieri e Canio Sabia del Cnr e Rocco Sileo dell'Alsia. Nel corso della terza tavola rotonda avranno luogo incontri sinestetici dal titolo: "La memoria scrive, la geografia percorre" e sarà possibile degustare prodotti tipici della cucina picernese. Il prossimo 22 maggio ultimo atto della kermesse con la presentazione del volume: "La testa nel pallone" di Franco Bochicchio.

Al termine dell'iniziativa avranno luogo incontri sportivi. Ultimo incontro quello dal titolo: "Il nettare incontra la volontà, e si fa organizzazione, le api ci insegnano ad essere laboriosi" verrà svolta la degustazione di formaggi in dolce amaro.

Francesco Menonna

f.menonna@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il **MAKE LIFE A RIDE TOUR** è partito.
Preparati a provare tutta la gamma
BMW Motorrad.

Ti aspetta il giorno **16 e il giorno 17**
Maggio 2015,
dalle **10:00**, alle **19:00**,
presso **PIAZZA MAZZINI**
di fronte **P.zza della Concordia a**
SALERNO.

Chiama il numero **800.938.370**
per prenotare il tuo **TEST RIDE**.

Info e regolamento su bmw-motorrad.it



Concessionaria BMW Motorrad Tortora Moto
Via S. Baratta, 187
Salerno
Tel. 089 792511

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MELFI Increscioso episodio nella villa comunale. Poteva essere una tragedia Ponte rotto, cade nella melma *Asse divelta, una bimba di due anni quasi annega. La denuncia del padre*

MELFI - Un tranquillo pomeriggio in villa ha rischiato di trasformarsi in una tragedia per la famiglia Acquilecchia. La figlia piccola di due anni e la moglie del signor Arturo - che ha denunciato l'accaduto - mercoledì intorno alle 19, stavano attraversando il ponticello di legno che oltrepassa la fontana, quando non si sono avveduti della mancanza di un'asse. Praticamente un vero e proprio buco che ha inghiottito la piccola, finita nell'acqua melmosa sottostante. La madre è rimasta incastrata, mentre la bambina è stata inghiottita dalla melma. Solo il pronto intervento di altre persone presenti in zona, attirate anche dalle urla della madre impossibilitata a intervenire, se non in un secondo momento, ha consentito un rapidissimo recupero della piccola, che però ha ingurgitato un bel po' di quella melma restando in apnea per una ventina di secondi. Sia la madre che la bimba, anche ieri erano ricoverate all'ospedale di Melfi, con evidenti



Il particolare dell'asse mancante sul ponticello di legno in Villa a Melfi

danni fisici e per entrambe è un prevedibile stato di choc.

Arturo Acquilecchia non si dà pace: già da tempo ha raccolto le segnalazioni delle famiglie che frequentano la villa per segnalare evidenti disservizi, quali giochi fatiscenti per i bambini, "indecorosi" secondo la denuncia del nostro interlocutore. "In più si può mai dare pace un genitore che subisce un episodio come quello accaduto a mia figlia? Chi doveva segnalare che quel ponticello è impraticabile? Ovviamente si sono premurati dal Comune di mettere delle transenne soltanto dopo l'accaduto e soltanto da un lato. E' una vergogna. Il rischio corso è stato altissimo, per cui sorge spontaneo chiedersi cosa vi-

ta una regolare manutenzione di aree fruibili specie da bambini, imprevedibili e che rischiano ripetutamente di farsi del male. Chi dovrebbe garantire il minimo livello della sicurezza in posti aperti al pubblico?". Ovviamente le risposte la famiglia Acquilecchia le pretenderà dalla disattenta amministrazione comunale.

VENOSA

Operazione della Gdf Sequestrata merce non sicura

VENOSA - 238 prodotti «non conformi alla normativa vigente e potenzialmente pericolosi per la salute del consumatore» sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza in un negozio di gestito da una cinese. Si tratta di apparecchiature elettromedicali e prodotti alimentari. I primi (compresi misuratori di pressione e termometri anche pediatrici) non avevano l'etichetta di conformità alla Ce, ma simboli atti a trarre in inganno l'acquirente. I secondi erano per animali domestici ma senza indicazione su origine, qualità e provenienza. La merce ha un valore di 1.500 euro: le sanzioni, che saranno decise dalla Camera di commercio, potrebbero arrivare a quasi 42 mila euro.

■ PROGETTO COMENIUS

Studenti polacchi e turchi in visita ad Atella

ATELLA - Da ieri, il Comune di Atella si è trasformato in una piccola capitale della cultura. Perché proprio in questi giorni il centro angioino ospiterà docenti ed alunni delle scuole dell'obbligo turche e polacche rispettivamente di Adiyamar e Strzelno e così si concluderà il progetto Europeo Comenius 2013-2015 tra queste tre cittadine. Lo scopo di questo progetto è permettere, agli studenti tramite lo scambio culturale, di parlare al meglio l'inglese, ma anche crescere mentalmente e responsabilmente. Quindi potremmo definire il Comenius come una sorta di Erasmus per i più piccoli. Slogan del progetto: "We create our culture". Il tutto è stato reso possibile grazie alla professoressa Basentini e al preside Quatralle, per la parte italiana, per la Turchia ha collaborato il professor A. Dede mentre i polacchi sono stati diretti da A. Solcyska. Il percorso è cominciato con la visita dei monumenti atellani e si concluderà con il viaggio a Matera la Capitale della Cultura 2019, dopo aver visto il Castello di Lagopesole, Potenza con il Teatro Stabile, il Vulture Melfese, i Laghi di Monticchio ed altri luoghi della zona. Sabato la Pro-Loco angioina offrirà piatti tipici a tutta la comunità e domenica dopo aver sicuramente assaggiato il vino Aglianico, ravioli con la ricotta, pasta fresca locale, frittata, mostaccioli aviglianesi, pettole ed altri prodotti tipici lucani.

Angelo Carriero

ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI

8.000€
CON FORMULA
SUPERROTTAMAZIONE

HAGGIO
15.000€ PER
LA ROTTAMAZIONE

SU TUTTA LA GAMMA FIAT E LANCIA, HAI 2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE. IN PIÙ, CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE, PUNTO È TUA A 8.000 EURO, CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO. ANCHE SABATO E DOMENICA.

Initiative valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Fiat e del Concessionario. Fiat Punto Street 1.2 68 CV in 5 porte con radio - prezzo prom. € 8.000 (PTU esclusi a fronte di rottamazione e dell'adesione al finanziamento Super Rottamazione. Ex. Fin. Anticipo Zero, 22 mesi mensili di € 136,50. Imp. Tot. Credito € 8.221,50. Incassa Svedese € 200 e Prestito Protetto facilitato per € 700,50, spese pratica € 300, Bolli € 16,50, Interessi € 1.790. Imp. Tot. Dinero € 11.388, spese incassa SEPA € 3,50/mese. Imp. Tot. Dinero 148.000 € 100%, TAN 8,34%, Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo promozionale. Immagine virtuale indicativa. Val. Min. consumo ciclo combinato (litri/100km): 7,0 (Punto 1.4 LongPower 77 CV). Assicurazione 120, spese commissioni (gratuito) 1.480 (Punto 1.4 MultisportPower 100 CV). Il Dealer opera, così in esclusiva per PCA Bank, quale organizzatore di attività promozionali ed acquisto dei suoi prodotti con i suoi Concessionari. Scadenza approvazione: 31/05/2015.

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI
ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE



potenza@quotidianodelsud.it

■ LAURIA La Guardia di Finanza esamina l'area Lagonegrese - Senisese

Controlli sulle feste patronali

Parroci e responsabili in caserma: dubbi sui pagamenti in contanti

LAURIA - Si stringe la morsa e questa volta nel mirino ci sono feste patronali e sagre dei Comuni del Lagonegrese e del Senisese. Nei mesi scorsi alcuni parroci, responsabili delle varie Proloco e Comitati nonché Associazioni hanno consegnato in caserma dalle fiamme gialle una voluminosa documentazione per giustificare le spese sostenute. Nella zona del Lagonegrese e Senisese eventi di questo tipo ce ne sono stati tantissimi e su questo, ma soprattutto sul giro di soldi che ha permesso la buona riuscita dell'evento, i militari hanno scoperto lo strano meccanismo "pagamenti con denaro contante". I controlli sono partiti all'inizio della scorsa estate da parte dei finanzieri della compagnia di Lauria sulle feste e sagre paesane organizzate dai vari Comitati e Associazioni. La numerosa documentazione acquisita ha riguardato la rendicontazione luminaria, la banda musicale, gli artisti, il palcoscenico, i fuochi pirotecnici un



Una festa patronale

vero business durante i solenni festeggiamenti in onore dei Santi. Le convocazioni di queste persone da parte delle fiamme gialle lauriete, non sono passate inosservate, pur non pubblicizzate dallo stesso Comando, come i tanti prelati che hanno varcato la soglia della Caserma "Sten. Corrubia" per portare documenti, il più delle volte non fiscali. Proprio in questi giorni tanti stanno ricevendo comunicazione di contestazione per illeciti amministrativi per pagamenti in contanti

senza avvalersi di intermediari quali banche, uffici postali, moneta elettronica. Sono stati proprio i pagamenti in contanti e quindi non fatturati a far emergere quella parte di materia grigia ben nascosta al fisco ma scovata dalle fiamme gialle. Basti pensare che solo a Lauria ogni contrada organizza la sua festa in onore del proprio Santo. Durante la consultazione dei documenti e ad incrocio con le varie ditte i finanzieri hanno sollevato dubbi sulla gestione amministrativa dei Comitati o

delle Associazioni. Mediamente per una festa si parte da diecimila euro mentre per feste più importanti e con artisti di rango si sfiorano anche i trentamila euro. Il modello da seguire era sempre lo stesso, il Comitato Feste, dopo aver raccolto le offerte dei fedeli, pagava sempre in contanti, in occasione della conclusione dei festeggiamenti del Santo. La maggior parte delle volte non veniva rilasciato alcun documento fiscale mentre altre volte una fattura simbolica di mille o duemila euro. Una circostanza vera? Dalle verifiche non risulta l'idonea documentazione fiscale allegata ad un bilancio dettagliato della festa. Ormai per diversi mesi la Guardia di Finanza ha controllato, in modo certosino, i numerosissimi documenti che sino a qualche settimana fa ancora continuavano ad arrivare sulle scrivanie dei finanzieri, adesso qualcuno aspetta, con ansia, il responso del controllo.

Emilia Manco

■ VIGGIANO La soddisfazione del sindaco

Lo Sportello Sviluppo dà l'ispirazione alla giovane Cristiana



Uno dei banchi della gelateria

Anche grazie all'aiuto dello Sportello Sviluppo del Comune di Viggiano, Cristiana Gargaro, laureata in Scienze Naturali, ha aperto una piccola impresa, investendo su se stessa e sul proprio lavoro: una gelateria. Cristiana è una delle tante ragazze laureate che si ingegnano per fare qualcosa, tirando fuori dai cassetti i sogni e guardandosi in giro per cogliere opportunità.

Nonostante burocrazia assillante, pressione fiscale enorme e soprattutto costi energetici elevati, che aumentano a dismisura i costi di produzione, la caparbità e l'ottimismo hanno fatto sì che nel mese di settembre 2014, in occasione della festa della Madonna Nera di Viggiano, Cristiana potesse aprire al pubblico il suo saper fare. "L'ondata di Expo e l'attenzione verso le produzioni agroalimentari di qualità hanno alzato l'asticella, rendendo i consumatori molto più esigenti, e anche questo ci ha dato la forza giusta per credere ancora di più nel nostro sogno" ha commentato Cristiana. "La risposta del mercato è in genere positiva specie quando i consumatori si accorgono che il prodotto è realmente artigianale, cosa che non è sempre scontata. La sfida è quella di portare il gelato artigianale ad essere considerato un vero e proprio alimento e non solo un dessert ed un alimento per tutto l'anno e non solo per l'estate". Lo sportello Sviluppo del Comune di Viggiano, ha commentato il sindaco Cicala "sta facendo un ottimo lavoro, anche grazie al prezioso contributo del suo Responsabile e dei suoi collaboratori, che, integrando i processi e scegliendo le tematiche più interessanti su cui investire, sta generando un valore aggiunto enorme rispetto agli investimenti previsti. I giovani e i loro sogni, l'innovazione, la ricerca, una visione non riconducibile solo al territorio comunale ma allargata a tutti i comuni della valle, fanno del progetto Sportello Sviluppo, quell'elemento di congiunzione che mancava".

■ SANT'ARCAANGELO

Dai sacerdoti un monito ai candidati

«Non promettete cose irrealizzabili»

SANT'ARCAANGELO - Un monito, ma soprattutto un invito, a tutti i candidati alle prossime elezioni amministrative del 31 maggio, da parte dei sacerdoti delle Parrocchie di Sant'Arcangelo «a lavorare per il bene di tutti» e «a non promettere cose irrealizzabili».

«Sappiamo - scrivono i sacerdoti - che avete dato vita a delle liste per sottoporvi al giudizio e al consenso dei cittadini, per assicurare al paese un governo per il prossimo quinquennio. Governare non è facile - aggiungono in una nota - soprattutto in questi tempi. Non è facile perché siamo, nonostante le affermazioni ottimistiche, in situazione di crisi. Una crisi

economica sì, ma anche di lavoro e di valori. Al di là di quello che avete in mente di fare e che costituirà la piattaforma che proporrete a noi elettori, riteniamo che sia giusto non promettere cose irrealizzabili, così come accade solitamente, ma di guardare alla reale situazione e unitariamente, vale a dire a prescindere da chi avrà la maggioranza, affrontare i problemi e risolverli, con umiltà e intelligenza». «Voi - concludono - non avete bisogno che vi diciamo quali siano le priorità, basta girare e guardare; è necessario non eccedere nei verbalismi, ma osservare, meditare e agire, e farlo tutti insieme».

Valeria Gennaro

S. MARTINO D'AGRI

Le tele di Marinelli

OGGI, alle ore 19:00, in Piazza Plebiscito a San Martino d'Agri si terrà il convegno dal titolo Vincenzo Marinelli da San Martino d'Agri all'Oriente, organizzato dal Centro Annali "Nino Calice" in collaborazione con il Forum dei Giovani di S. Martino d'Agri e l'Amministrazione comunale. Vincenzo Marinelli è tra i pitagorici lucani della seconda metà dell'Ottocento che occuparono un posto di rilievo nella scena artistica italiana ed internazionale.

■ CASTELSARACENO

Adesione al progetto voluto dalla Regione

Sì del Comune alla fiscalità differenziata

CASTELSARACENO - L'istituzione di una zona a fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata, come sostenuto dalla Giunta Regionale ed avente come proponente l'Assessore Regionale Aldo Berlinguer, è il frutto dell'ultima determinazione del Comune di Castelsaraceno.

Con l'atto deliberativo si vuole impegnare il Presidente, la Giunta ed il Consiglio Regionale di Basilicata, a porre in essere tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si

provveda con urgenza alla istituzione di una zona a fiscalità differenziata nell'intero territorio della Basilicata, al fine di garantire la compensazione del consumo di territorio derivante dall'attività di coltivazione di idrocarburi e così superare il gap di sviluppo di un'area geograficamente svantaggiata attenuando al contempo la diffusa percezione di uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali senza una concreta e duratura ricaduta sul territorio. Ottenere una fiscali-

tà differenziata rispetto alle altre Regioni consentirebbe al territorio una maggiore capacità attrattiva in termini di investimenti, di aumento della competitività delle imprese e di risparmio per i cittadini. La concretizzazione del progetto darebbe un segnale diretto e tangibile all'intera popolazione della Regione Basilicata, creando una giusta e dovuta contropartita per un territorio che con le estrazioni petrolifere contribuisce al soddisfacimento del 10% del fabbisogno nazionale.



Rocco Rosano

LAURIA

"Gli spazi dell'incontro" formazione per i volontari

LAURIA - Il tema riguarda ambiente e territorio, risorse e gestione e oggi alle ore 18 presso la sala Brancati al rione inferiore sarà presentato il progetto da una rete di associazioni finanziato da Fondazione con il Sud.

Il polo di Lauria intende valorizzare l'area del rione Cafaro dove, peraltro, sarà allestito un archivio storico riguardante il Beato Lentini.

Inoltre sarà avviato un orto urbano per la produzione e la divulgazione di prodotti a Km. zero.

Interverranno all'incontro l'esperto dei beni culturali, Francesco Forte, l'assessore all'ambiente Donato Zaccagnino e la segretaria organizzativa del Mov. Lucania, Moira Fittipaldi.

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Verranno controllati anche i servizi e l'impatto dei tralicci dell'alta tensione Mercato, camera di consiglio l'8 luglio

Il Tar dispone la consulenza tecnica per verificare gli elementi contestati nel ricorso

SE ne riparerà l'8 luglio in camera di consiglio. Così ha deciso il Tar di Basilicata che nella seduta di ieri sul ricorso presentato da alcuni ambulanti contro la decisione del Comune di trasferire il mercato settimanale dal rione S. Giacomo alla zona Paip 2, ha disposto che sia un consulente d'ufficio ad occuparsi della vicenda chiarendo alcuni quesiti. Iole Paradiso a cui è stato affidato l'incarico, dovrà verificare se l'area scelta è dotata di necessari servizi, di impianti adeguati per l'allacciamento alla rete idrica, elettrica e fognaria, se consente un accesso agevole ai consumatori e se ha spazi sufficienti per il parcheggio dei mezzi degli operatori. Il ctu (consulente tecnico d'ufficio), inoltre, dovrà verificare se i tralicci dell'alta tensione elettrica costituiscono un pericolo per gli operatori, i consumatori e gli utenti e se generano campi magnetici. E' entro il 25 maggio, il



Il mercato settimanale nella nuova sede alla zona Paip 2

Tar ha inoltre disposto che debbano essere nominati i consulenti tecnici delle parti, entro il 15 giugno il consulente d'ufficio dovrà inviare uno schema della propria relazione ai consulenti di parte che, a loro volta, dovranno rispondere con osservazioni e conclusioni entro il 20 giugno. La relazione finale dovrà essere depositata entro il 27 giugno. Lo spostamento del mercato settimanale aveva creato numerose polemiche tanto da costringere l'amministrazione comunale a sospendere per una settimana il suo svolgimento, immediatamente dopo la decisione di spostarlo.

Il ricorso, ora, sposta la decisione al prossimo 8 luglio. Il Comune intanto in una nota conferma che il mercato continuerà a svolgersi alla zona Paip 2.

Antonella Cervo
a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere del Campus. Cifarelli: «E i lavoratori?»

«RISOLTO il problema del consorzio ma non quello dei lavoratori. Oggi (ieri per chi legge, ndr) - spiega il consigliere regionale Roberto Cifarelli - ho partecipato all'incontro da me sollecitato e convocato dall'assessore Berlinguer per comprendere la situazione dei lavori al campus universitario di Matera. Al tavolo erano presenti oltre alla Regione Basilicata, rappresentanti dell'Università, stazione appaltante dei lavori, i sindacati dei lavoratori recentemente licenziati da una delle imprese consorziate, l'amministratore del consorzio valori e Confapi in rappresentanza delle imprese consorziate. Nell'apprendere che è stato sottoscritto atto transattivo tra consorzio e stazione appaltante, che sposta di 390 giorni in avanti il termine già spirato per la esecuzione delle opere, abbiamo anche dovuto constatare che le risultanze dei ripetuti tavoli già tenuti

nei mesi scorsi per tutelare il posto di lavoro dei pochi lavoratori materani impegnati nella esecuzione delle opere non erano state tenute nella debita considerazione. Il consorzio e Confapi si sono riservati (nuovamente) di discutere con le imprese esecutrici per verificare la possibilità di assunzione dei 14 lavoratori materani. Di comune accordo si è deciso di mantenere aperto il tavolo di confronto e di aggiornare la riunione a giovedì prossimo, data nella quale potranno essere fornite certezze ai lavoratori. Ad oggi - conclude Cifarelli - sono ancora da eseguire opere per circa 8 milioni di euro e il consorzio e le imprese esecutrici dovranno garantire il rispetto dei nuovi tempi contrattuali incrementando la forza lavoro attualmente in essere. Sono fiducioso che giovedì prossimo 14 famiglie materane potranno ritrovare la serenità».

Sabato alla Casa Cava appuntamento con esperti da tutto il mondo

L'innovazione si gusta

Torna il TedX. Tema del 2015 sarà: «Nutri la tua mente»

CI si può nutrire di innovazione? E' talmente possibile che anche l'astronauta Samantha Cristoforetti ha spiegato: «Il cibo, per noi, è un codice».

Come non partire, dunque, da questo principio per la seconda edizione del TedX a Matera, patrocinata dall'Expo e dall'Agenzia Spaziale Italiana, in programma a Casa Cava domani, a partire dalle 15.

Ad introdurre i lavori, come testimonial della rassegna ci sarà il robot Zeno, mostrato ieri nel corso della conferenza stampa da Mariapia Ebreo, curatrice del TedX, la conferenza internazionale di cultura dell'innovazione. «Sarà la vera sorpresa dell'evento - ha spiegato - che avrà comunque un format confermato. Il tema di que-

st'anno sarà «Feed your mind», nutri la tua mente. Ci ha ispirato Samantha Cristoforetti che descrivendo il suo diario dallo spazio ha sottolineato il fatto che è la nostra mente a decodificare il codice del cibo che diventerà positivo o negativo».

«Matera ha una forte capacità di innovazione - ha aggiunto il sindaco Salvatore Adduce - La crisi nella quale siamo immersi dal 2008, contiene come elemento portante il fatto che tutto ciò che abbiamo conosciuto dal secondo dopoguerra in poi, è destinato a mutare. Oggetti di uso comune come l'orologio o gli occhiali - ha spiegato - vengono riletti continuamente. Le famiglie, per questo, devono modificare i propri comportamenti alle trasformazio-

ni in atto. Servono per questo nuovi strumenti e nuovi stimoli, per questo parlare di innovazione a tutto tondo sarà fondamentale».

a.cervo@luedi.it
Ad alternarsi sul palco ci saranno esponenti di diversi settori legati alla cultura dell'innovazione da Benedetta Aresè Lucini, general manager di Uber a Maura Ivers della fondazione Coderdojo fino all'alpinista Daniele Nardi, scalatore di cinque vette da 800 metri e Francesco Abbondanza, eccellenza lucana nella ristorazione ed esempio di quanto sia importante mantenere forte il legame con il territorio. «Parlerò della mia esperienza. In pochi anni ho raggiunto livelli di eccellenza che nemme-



La conferenza stampa di presentazione di TedX in programma domani

no io immaginavo. Non è stato semplice e anche oggi sento la responsabilità di un cambiamento in atto sia sotto il profilo della quantità che delle esigenze. Nel nostro territorio è più difficile fare ristorazione di qualità, ma io vado avanti e mi metto sempre alla prova». Paolo Verri, direttore della Fondazione Matera Basilicata 2019 ha sottolineato il ruolo

del TedX. «Matera può essere luogo di sperimentazione e da qui possono partire cambiamenti che possano essere diffusi in modo operativo in Italia e nel mondo». «Puntiamo a creare una rete tra coloro che partecipano e il pubblico - ha aggiunto Mariapia Ebreo - a dimostrazione che l'appeal della città è molto forte».

Prosegue la quotidiana violazione delle norme. Accade anche in piazza Sedile Turisti tra i camion. La ztl in via Ridola

LA ztl, zona a traffico limitato, chiarisce la definizione ufficiale, è istituita generalmente in aree del centro storico di molte città italiane con lo scopo di tutelare il patrimonio storico e archeologico della città, di salvaguardare la qualità della vita dei quartieri e di incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, favorendo la diminuzione dell'inquinamento ambientale.

La durata dell'attivazione del servizio, per cui l'accesso a determinate zone è consentito solo ai veicoli autorizzati.

A Matera, però, la ztl funziona in modo a dire poco curioso.

Lo sottolinea anche Luigi Mazzoccoli che ha mandato le foto che pubblichiamo.

Mazzoccoli che è operatore turistico, è costretto ogni giorno ad affrontare camion, auto e mezzi di ogni genere che circolano nelle aree a ztl e creano non poche difficoltà alle numerose comitive di turisti che ormai ogni giorno affollano la città.

«E' un problema sempre più serio - spiega - e non capisco perché nessuno pren-



da provvedimenti.

C'è una legge e va rispettata invece il traffico che ogni giorno dobbiamo affrontare dimostra che c'è

chi se ne infischia.

Credo che questo problema debba essere risolto, ne va anche dell'immagine che la città offre ai visitato-



Camion in via Ridola fra i turisti a passeggio

ri italiani e stranieri».

Il fenomeno segnalato da mazzoccoli si ripete anche in altre aree ad alta densità turistica come piazza del

Sedile in cui le auto e i camion sono ormai i veri padroni della zona.

a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



PISTICCI La società valbasentana rispetta il provvedimento, ma adirà la vie legali

Reflui a Tecnoparco, stop per un mese

Il sindaco Di Trani ha emesso un'ordinanza a tutela della salute pubblica

PISTICCI - Il trattamento dei reflui petroliferi di Tecnoparco è sospeso per trenta giorni.

Lo ha stabilito il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, con un'ordinanza con la quale dispone la "sospensione immediata, per giorni 30 consecutivi [...] del conferimento e la conseguente lavorazione, dei reflui provenienti da estrazioni petrolifere e trattati presso l'impianto di depurazione sito in Pisticci Scalo di proprietà della Tecnoparco Valbasento Spa e gestito dalla medesima società, fermo ed inalterate tutte le ulteriori attività di trattamenti di rifiuti conferiti dalle industrie presenti nel distretto industriale di Pisticci Scalo".

«A tale provvedimento - ha spiegato Di Trani in una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio - siamo dovuti arrivare dopo che chi doveva intervenire non lo ha fatto».

Il riferimento esplicito è all'assessorato regionale alla Sanità. «Ci sono stati rilievi Arpab sull'aria - prosegue Di Trani - che hanno riportato 247 superamenti di H2S. Abbiamo avuto incontri in Regione durante i quali abbiamo chiesto conto di questi superamenti all'assessorato alla Sanità. Non abbiamo ottenuto alcuna risposta pertanto, per tutelare la salute delle persone, abbiamo preso questo provvedimento».

L'ordinanza «dispone che, in via cautelativa l'Arpab [...] nel termine di 30 giorni» vorrà «procedere alla verifica sia dello stato radiologico ambientale, con campionamenti e analisi periodiche delle matrici più rappresentative, quali acque di scarico, acque di falde e acque superficiali, a valle e monte dell'impianto e sia della qualità dell'area, anche disponendo le misurazioni in punti diversi da quelli già effettuati».

Nel frattempo, tuttavia, risulta che i reflui petroliferi non stiano più arrivando a Tecnoparco e che, in pratica, il blocco volontario deciso dall'azienda nel dicembre scorso non abbia avuto soluzione di continuità, seppur da fine gennaio, in seguito all'incontro regionale sui rilevamenti radiometrici, la scelta non sarebbe più dipesa da una volontà aziendale. Ma Di Trani tiene a fare una precisazione: «Se la Regione o l'Eni diranno che il flusso di queste autobotti con questo tipo di reflui è interrotto, posso anche ritirare l'ordinanza, così come potrà rinnovarla se in questo mese non saranno fatti gli approfondimenti richiesti. Nel frattempo, tuttavia, a me nessuno ha mai notificato che quei camion non stiano più arrivando». Lo ha fatto successivamente alla conferenza stampa del sindaco proprio la società Tecnoparco, che nel prendere atto dell'ordinanza si è riservata di «adire le autorità giudiziarie competenti al fine di far dichiarare la illegittimità del predetto provvedimento sindacale, palesemente infondato in fatto e in diritto. Per quanto superfluo, Tecnoparco comunica, comunque, che il provvedimento in argomento sarà scrupolosamente rispettato. A tal proposito Tecnoparco rappresenta che, sin dal momento della notifica del provvedimento in oggetto, non erano in corso conferimenti di reflui provenienti da estrazioni petrolifere e che di tali rifiuti nello stabilimento non vi è presenza».



Il sindaco Vito Di Trani e l'assessore Francesca Leone

La società valbasentana ha comunque offerto «massima collaborazione utile all'osservanza delle prescrizioni imposte». Ma il provvedimento, nella ratio di chi lo ha emesso, mantiene comunque un suo valore. «Abbiamo sempre detto - spiega Di Trani - che Tecnoparco deve utilizzare le migliori tecnologie possibili e in tal senso ci vuole

un impegno forte. Al momento, pur essendo stati fatti dei lavori di copertura, mancano una serie di precauzioni di cui spesso si è parlato nei tavoli regionali».

Di Trani non teme ripercussioni rivenienti dai lavoratori.

«E' mio dovere applicare la legge e stare nella legalità. Non ho disposto una chiusura dell'impianto e sono consapevole del fatto che il lavorino delle persone, ma sono anche consapevole che non si può mettere a rischio la salute dei cittadini. Applico un principio di precauzione. Peraltro, per Tecnoparco si può perseguire la soluzione utilizzata per Agrobios, ovvero che i lavoratori vengano presi in carico dalla Regione».

«Chiediamo - ha chiosato l'assessore comunale all'Ambiente Francesca Leone - che vengano effettuati tutti i controlli del caso. Il nostro obiettivo è fare chiarezza rispetto all'impatto, che queste attività hanno sul territorio e sulla salute dei nostri concittadini».

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Sel attacca con i volantini Il Comune risponde con una serie di fatti

PISTICCI - «Solo critiche dalla Sel di Pisticci».

E' la replica di Palazzo Giannantonio al manifesto apparso nella piazza del paese, in cui Sel elenca una serie di problemi irrisolti, dal Villaggio Metaponto di Marina di Pisticci, ai tempi ambientali.

«Per il villaggio - spiegano dal Municipio - pur potendo svolgere l'Amministrazione comunale, solo un ruolo politico, è stato posto più volte all'attenzione pubblica, al ministero, alla proprietà (Italia Turismo), alla regione Basilicata proprio perché la sorte della

un sistema fognario. Ebbene questa amministrazione ha anche la colpa di aver candidato un progetto per la sua realizzazione così come ha candidato un progetto per la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque bianche a Marconia che, a voi sembrerà strano, semplicemente non esiste e mai è stato previsto. Noi, colpevolmente(?) , abbiamo speranza che anche quest'opera venga finanziata grazie alla Regione. Oltre la vacuità».

Sui fondi per il dissesto, «il progetto all'indomani dell'incendio che



Il municipio di Pisticci

devastò il territorio pisticese è stato redatto e inviato a Regione, Ministero e Comunità Europea. Si tratta di un progetto strutturato in tre lotti operativi, individuati in macroaree e in funzione delle priorità assegnate.

Le somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti si attestano intorno ai quarantacinque milioni di euro. Si tratta di un lavoro impegnativo e complesso che ha richiesto un progetto preliminare, finalizzato alla candidatura a finanziamenti regionali, statali, europei ecc. e consentire, al tempo stesso, ai citati organismi di valutare gli aspetti tecnici ed economici, rivenienti dalla realizzazione dell'ipotesi progettuale. E nostra convinzione che mentre oggi è possibile intervenire con una spesa più contenuta, con l'acutizzarsi dei problemi di stabilità delle pendici e di alterazione della copertura vegetale, domani sarà necessario intervenire con azioni molto più complesse e dispendiose, con costi sociali enormi e senza garanzia di risoluzione dei problemi.

La raccolta differenziata porta a porta è stata esternamente e partecipa a giugno.

Continua domani...

FERRANDINA Chieste al ministro garanzie per il sito

Mithen in preda ai ladri

Interrogazione di Burtone

FERRANDINA - Il furto sventato dai carabinieri nell'impianto industriale dismesso della "Mithen", ha risollevato la questione di un'altra debacle industriale. L'onorevole Giovanni Burtone (Pd) ha presentato un'interrogazione al Ministro dello Sviluppo economico, sottolineando che «l'obiettivo dei malviventi era il rame contenuto all'interno dei numerosi cavi di conduttura perimetrali, in parte già estratto dalla guaina protettiva, nonché diversi elementi di arredo di ufficio che si trovano raccolti in un unico locale. Purtroppo la Mythen, che occupava circa 80 dipendenti ora in Cassa integrazione straordinaria, è chiusa da tempo ed è stato nominato dal tribunale di Matera un curatore fallimentare: periodicamente appaiono notizie di presunti interessamenti, ma senza che al momento si sia concretizzata nulla con la preoccupazione che gli ammortizzatori andranno in scadenza e il comprensorio è già in enorme sofferenza a seguito della chiusura progressiva di numerose attività industriali. E' noto che la Curatela fallimentare, ovviamente, è una procedura delicata e finalizzata a tutelare i creditori e comunque in questo ambito bisogna individuare possibili strade per la ripresa produttiva e occupazionale cercando di verificare ove vi fossero delle manifestazioni di



L'impianto Mithen di Ferrandina

interesse a rilevare gli impianti. Anche episodi come il tentativo di furto - prosegue Burtone - costituiscono elementi che devono indurre ad accelerare i tempi, anche per la sicurezza, al fine di trovare soluzioni che possano consentire il reinserimento dei lavoratori e il fattore tempo non è elemento trascurabile». Alla luce di ciò, Burtone chiede «se e quali iniziative il Governo intenda assumere al fine di verificare se e quali interessamenti di natura industriale vi siano al fine di consentire alle maestranze di avere una prospettiva di reinserimento occupazionale ed evitare che incuria e predatori umilino ulteriormente il territorio ed in particolare i lavoratori».

provinciamt@luedi.it

«Maestranze in attesa di un futuro ancora vago»

tizie di presunti interessamenti, ma senza che al momento si sia concretizzata nulla con la preoccupazione che gli ammortizzatori andranno in scadenza e il comprensorio è già in enorme sofferenza a seguito della chiusura progressiva di numerose attività industriali. E' noto che la Curatela fallimentare, ovviamente, è una procedura delicata e finalizzata a tutelare i creditori e comunque in questo ambito bisogna individuare possibili strade per la ripresa produttiva e occupazionale cercando di verificare ove vi fossero delle manifestazioni di

Venerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

**BERNALDA** Soddisfazione dello staff di "3-Elle-Ti" che vuole ampliare i Punti raccolta

Riciclate 120mila bottiglie in 2 mesi

Numeri record per i primi due ecocompattatori installati nei pressi dei market

BERNALDA - Riciclo delle bottiglie di plastica a suon di record nella cittadina bernaldese.

Sono oltre 120.000, infatti, le bottiglie raccolte in soli due mesi. Dati importanti su cui riflettere, in quanto i volumi non portati nelle discariche sono rilevanti, e questo a conferma che incentivare la gente al riciclo alla fine dà i migliori risultati. Ancora una volta non si può che ringraziare i fautori di questa iniziativa, ovvero lo staff della "3-Elle-Ti", la Smeda e la Garby. E proprio alla Smeda e alla Garby l'impegno per ampliare i Punti raccolta della plastica, in quanto davanti agli ecocompattatori si creano lunghe file per riciclare.

Non solo un ampliamento della raccolta della plastica, ma anche quella dell'offerta dei materiali da riciclare, magari con il vetro, lattine e tutto quanto potrebbe essere utile al territorio ed ai suoi cittadini; quindi, l'invito alla Smeda e alla Garby è quello di scommettere su Bernalda e sui suoi cittadini, i quali sino ad oggi hanno fornito una grande risposta. Nel sorriso dello staff della 3-Elle-Ti c'è la scommessa futura; ecco c'è il futuro di questa terra e dei bambini ai quali Bernalda e Metaponto verranno consegnate ecco perché bisogna incentivare al rispetto dell'ambiente e del riciclo.

Abbiamo parlato con **Luciano Lepenne**, presidente della 3-Elle-Ti, il quale ci ha mostrato i dati che sono impressionanti, infatti si pensi che dal 28 febbraio ad oggi



Luciano Lepenne vicino a uno degli ecocompattatori

sono trascorsi appena sessanta giorni lavorativi; infatti, ricordiamo che gli ecocompattatori sono in funzione dal lunedì al sabato con orari legati all'apertura delle attività commerciali. Due mesi nei quali si sono raccolte 120.000 bottiglie, ovvero una media di 2.000 bottiglie al giorno, e se si considera che nel primo mese le stesse furono circa 40.000 allora i conti sono facili da fare, con 80.000 bottiglie raccolte nel secondo mese.

«Noi - dice Luciano Lepenne - siamo molto contenti, perché la gente ha saputo raccogliere il nostro intento, ovvero ambiente ed incentivi per la raccolta delle bottiglie di plastica. Ad inizio maggio abbiamo sfondato le 120.000

bottiglie raccolte. Il tutto in soli due mesi. Ora, vista la grande affluenza, siamo intenzionati a mettere il terzo ecocompattatore entro l'estate. Lo dobbiamo fare per far fronte al successo del progetto, e per la programmazione dell'installazione di ecocompattatori entro la fine dell'anno per la raccolta di vetro e alluminio. Quello che ci fa male è l'aver notato dei primi casi di vandalismo verso i macchinari, ma siamo pronti a contrastare ciò con l'aumento della videosorveglianza. «Anch'io riciclo» è un successo di tutta la comunità bernaldese e siamo pronti a difenderlo con tutti i mezzi a disposizione. Lo dobbiamo fare per il presente, ma soprattutto per il futuro

dei nostri figli. Noi della 3-Elle-Ti ci crediamo e siamo sicuri che anche i miei concittadini ci daranno una mano. Volevo ringraziare, per il supporto ancora una volta il Quotidiano del Sud. Un ringraziamento va ai miei collaboratori, **Donato Lepenne, Angelo Lepenne, Angelo Torracco e Donato Lepenne**, che hanno collaborato per questo progetto. Ancora ringrazio i miei concittadini, con la speranza che questi numeri aumentino nel segno rispetto dell'ambiente. Siamo pronti ad accogliere i turisti con un evento che metteremo in campo nei mesi estivi per mostrare loro il funzionamento degli eco-compattatori».

Fabio Sirago

Importante disinfettare e proteggere le ferite sulle piante Danni della grandine ai frutteti I consigli dell'Alsia

La grandine dello scorso 9 maggio ha interessato parte del territorio di vari comuni metapontini, colpendo gravemente la produzione di molte colture agricole. In particolare le colture fruttifere, quali pesche, nettarine, albicocche e susine, che erano in fase di ingrossamento frutto o di maturazione, hanno subito danni, sia a carico dei frutti che degli organi vegetativi arrivando, nei casi più gravi, alla completa defogliazione. La grandine ha creato delle ferite sui frutti, sulle foglie e sui rami

che, dal punto di vista fitosanitario, rappresentano delle soluzioni di continuità per l'ingresso di vari tipi di patogeni i quali, da un lato potrebbero aggravare i danni diretti sulla produzione colonizzando i frutti e sviluppando marciumi, dall'altro infettare gli organi legnosi e le foglie (agenti di cancro rameali o di carie).

Pertanto, l'Alsia in una nota fornisce alcuni consigli per ridurre la possibilità di infezioni fitosanitarie, come: «Interventi alle piante

con prodotti antifungini che, sulle ferite, possano costituire una barriera alla colonizzazione di agenti patogeni, favorendo la naturale cicatrizzazione senza risultare fitotossiche.

Risultano efficaci prodotti di contatto a base di Ziram, Thiram, captano o Dodina. E' consigliabile associare questi prodotti con un sistemico come Tebuconazolo o Tiofanate-metile, che aumentano l'efficacia della copertura. Per le colture a conduzione biologica si potrà usare

proteinato di zolfo, polisolfuro di calcio o zolfo. Tutti i prodotti dovranno essere usati solo sulle colture indicate in etichetta, alle dosi riportate e, nel caso di frutti ancora commercializzabili, rispettando i tempi di carenza.

Il rame è un buon prodotto di copertura ma il suo uso è da valutare con prudenza perché, in questa fase, sulle ferite esposte della giovane vegetazione avrebbe effetti fitotossici, inducendo cascola dei frutti e filloptosi. Il rame, invece, dovrà essere utilizzato su olivo, per ridurre le infezioni di rogna batterica. Ci sono anche prodotti non fitosanitari, che, distribuiti sulla vegetazione, con la cessione di micronutrienti possono aiutare la pianta a superare lo stress dell'evento e contribuire, con un'azione sui meccanismi di ossidazione, alla cicatrizzazione delle ferite».

COLOBRARO Festa degli incontri molto partecipata Quattrocento ragazzi accolti dall'Azione cattolica

COLOBRARO - Sono tantissimi i ragazzi, appartenenti all'Azione cattolica della Diocesi di Tursi-Lagonegro, che si sono dati appuntamento a Colobrarò per la "Festa degli incontri 2015". Ogni anno questa è l'occasione non solo per esporre tutto quello che di bello e buono è stato vissuto e realizzato, ma il momento per far sperimentare anche ad altri, far vedere e toccare la bellezza di essere amici di Gesù e testimoni della sua parola. Non una esposizione, ma un messaggio teso a far comprendere, che è l'incontro con gli altri, la condivisione e lo stare insieme che fanno "funzionare" bene ogni cosa.

La circostanza ha visto protagonisti più di 400 ragazzi, molti genitori, educatori e animatori Acri; tanti sacerdoti e una comu-

nità colobrarese di grande generosità e capace di straordinaria accoglienza.

Già alle nove l'atrio del Centro parrocchiale (recentemente rivestito a nuovo grazie alla tenace intraprendenza del parroco don Giovanni Lo Pinto) cominciava a popolarsi di ragazzi festosi e vocanti che, guidati dalle animatrici, si lasciavano andare in canti, salti e saluti festosi, come solo alla loro età si sa fare. Nel frattempo

un buffet assortito è stato loro offerto e servito dalle signore del posto. Dal Centro la folla compagna si è spostata nella palestra dell'Istituto comprensivo, attrezzata a sala di proiezione per visionare un filmato realizzato dalle varie associazioni parrocchiali. Saluti e accoglienza e poi tutti verso la chiesa, per la cele-

brazione eucaristica, durante la quale l'assistente diocesano don Donato Partepilo, grande comunicatore, con linguaggi e gesti coinvolgenti ha tenuto viva l'attenzione della numerosa assemblea esortando, in conclusione a fidarsi sempre del Signore, che veglia su tutti e su ciascuno dicendo: «Sono io, coraggio! non avere paura!».

Castronuovo, Lauria, Moliterno, Nova Siri, Policoro (con le tre parrocchie), Rotonda, Senise, Tursi, Viggianello, oltre a Colobrarò, le comunità presenti, alle quali la responsabile diocesana Anna Maria Lofrano ha rivolto l'apprezzamento per la partecipazione e il lavoro svolto con tanto impegno e serietà. «Ringraziamo il Signore per la rinata piena d'amore - ha detto



I ragazzi dell'Acr a Colobrarò

gioia e serenità, dove ancora una volta ci è stato donato un tempo di grazia per amare la Chiesa e donare tutto noi stessi per il bene di chi Gesù ha affidato alle nostre cure. non ci resta che continuare a contagiare di gioia chi ci sta vicino in tutti gli ambiti della nostra vita e testimoniare sempre più l'amore che Cristo ci dona. prossimo appuntamento a Potenza, per il campo scuola dal 6 al 12 luglio».

provinciamt@luedi.it

POLICORO Stasera al cinema Michele Mirabella parlerà agli alunni del Comprensivo

POLICORO - Il Dirigente scolastico, Maria Carmela Stigliano, dell'Istituto Comprensivo 2 "Giovanni Paolo II" di Policoro, ospiterà nella sua scuola lo scrittore-presentatore Michele Mirabella. L'incontro si svolgerà stasera alle 19 presso il Cinema Hollywood, alla presenza degli studenti, dei docenti e delle autorità politiche, civili e religiose della città. L'autore presenterà il suo ultimo libro "Cantami, o mouse - Il mondo di oggi spiegato dagli antichi". Un evento culturale durante il quale gli alunni della scuola secondaria di I grado incontreranno lo scrittore a cui portano una serie di domande sulle tematiche del libro per parlare di letteratura, storia, mitologia, arte, in format moderno ed ironico. La Dirigente Stigliano, commenta: «Credo che la scuola, ente educativo ed istituzionale, non può stare alla finestra ma deve entrare nel tessuto sociale anche organizzando eventi di cultura come questo, perché aiuta tutti i soggetti che girano attorno al pianeta scuola, e soprattutto stimola i ragazzi».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 15 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**POLICORO**

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI
Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.424070 fax 0971.424207 tel. 0835.256440 fax 0835.256466**■ POLICORO** Rilancio per il resort con 95 camere incastonato nel villaggio lagunare
Il Marinagri Hotel a Greenblu*La società pugliese leader nel turismo di fascia alta ha acquisito la struttura di lusso*

POLICORO - E' la pugliese "Greenblu", società conosciuta per la gestione del complesso Nova Yardinia Convention & Spa di Castellana Marina (Ta), il nuovo gestore del "Marinagri Hotel Resort" di Policoro, struttura di lusso ubicata nel Marinagri World, denominato la "Venezia del sud".

Specializzata in gestioni turistiche in ambito sia leisure che business, Greenblu ha recentemente acquisito anche il Ticho's Hotel di Castellana Marina, ampliando così la propria offerta turistico-congressuale che vanta 1.000 camere e 35 sale meeting.

Il Marinagri Hotel Resort ha 95 camere e suite ed è un complesso già affermato nel turismo di lusso, si trova in una vera città sull'acqua, ricavata da ben 350 ettari di laguna, con isole, canali navigabili e un'oasi naturalistica: un villaggio di lusso comprendente duecento ville di varia tipologia e opportunamente canalizzate perché le imbarcazioni possano attraccare direttamente all'ingresso di ciascuna.

Località balneari che coniugano con

Gentile
«Vogliamo
elevare
il target
dei servizi»



Scorcio dell'Hotel

successo qualità ambientale e turismo sostenibile, il porto turistico di Policoro, su cui si affaccia il Marinagri Hotel Resort, e la spiaggia di Castellana Marina, dove si trova il Nova Yardinia Resort, sono stati recentemente premiati con la "Bandiera Blu 2015". Il prestigioso riconoscimento della Fondazione per l'educazione ambientale (Fee), la "Bandiera blu", è stato assegnato al porto di Policoro per l'impostazione progettuale e gestionale ispirata ai criteri di sostenibilità ambientale, e alla spiaggia di Castellana Marina per la qualità ambientale e la gestione sostenibile del territorio.

«Siamo veramente lieti», dichiara Vincenzo Gentile, amministratore delegato di Greenblu, di estendere la nostra offerta, oltretutto in un'ottica interregionale che da oggi abbraccia anche la Basilicata e non solo la Puglia. Marinagri è una gemma sotto ogni punto di vista, sia per la natura circostante sia per gli spazi e la qualità del servizio, e ciò ben si addice al leisure come al business e al congressuale - tutti segmenti nei quali la nostra cultura d'impresa ci consente di raggiungere l'eccellenza. È nostro obiettivo principale, nel breve termine, elevare ulteriormente gli standard della nuova struttura, ove possibile, nonché di estenderne la notorietà a pieno raggio, in Italia e all'estero, presso tutti i target. Greenblu, con l'acquisizione della gestione del Ticho's Hotel e di Marinagri Hotel Resort, diviene punto di riferimento per il turismo leisure e MICE di alta gamma, potendo disporre di innumerevoli spazi meeting e congressuali con una capacità ricettiva di quasi 1.000 camere».

La società Greenblu Srl è specializzata nello sviluppo di attività legate al turismo, allo sport, allo spettacolo, al tempo libero e alla cultura. Inoltre, opera nella promozione e organizzazione di meeting, congressi, convegni e meeting aziendali. La filosofia aziendale e la vision sono improntate alla qualità del servizio, puntando a una gestione variegata in modo da garantire sempre elevati standard di qualità.

provinciamt@luedi.it



Il Marinagri Hotel

■ SCANZANO Pugliese di 43 anni fermato dai carabinieri
A spasso sulla Statale jonica con un autocarro gru rubato

SCANZANO JONICO - I carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Policoro, hanno arrestato il 43enne N.C. di Francavilla Fontana (Br), ferraio ambulante, censurato, per furto aggravato di un autocarro e possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli.

I fatti risalgono alle ore 22 circa di martedì, quando dopo aver ricevuto la segnalazione di furto di un autocarro Fiat Iveco 35.10, munito di centro consumato alle 21.45 circa nel centro abitato di Rocca Imperiale (Cs), la Centrale ha allertato le pattuglie in servizio di controllo del territorio. Immediatamente una Gazzella in servizio a Scanzano Jonico si è recata lungo la Ss 106 "Jonica", arteria stra-

dale a scorrimento veloce utilizzata spesso per la fuga dai malviventi di altre regioni dopo la consumazione di delitti di tipo predatorio. Pochi minuti ed i militari del 112 Pronto Intervento hanno intercettato, all'altezza del km 428+300 nel Comune di Scanzano Jonico, direzione Taranto, il mezzo. Dopo un rapido inseguimento il veicolo si è fermato e dopo aver immobilizzato il conducente, lo hanno identificato. Contestualmente i militari hanno ispezionato l'autocarro a bordo del quale, inserita nel blocco di accensione, forzato come la serratura dello sportello del guidatore, hanno trovato una chiave artigianale, successivamente sottoposta a sequestro. Il veicolo è stato immediatamente re-

stituito al proprietario. L'arrestato è stato portato presso la propria abitazione, in regime di arresti domiciliari su disposizione richiesta del Sostituto Procuratore Annafranca Ventricelli, in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto. Dopo due giorni, il Gip Angela Rosa Nettis, dopo aver convalidato l'arresto ha applicato la misura cautelare degli arresti domiciliari. L'operazione certifica, ancora una volta, l'incassante impegno dell'Arma nell'intensificazione delle attività repressive dei reati contro il patrimonio in tutto il territorio della giurisdizione della Compagnia carabinieri di Policoro.



Blocco stradale dei carabinieri sulla Jonica

■ NOVA SIRI Oggi la firma ufficiale tra Regione e Cip ai Giardini d'Oriente
Intesa per i Giochi paralimpici

NOVA SIRI - Oggi pomeriggio, alle ore 16.30 presso la struttura "Giardini d'Oriente" di Nova Siri, i presidenti del Cip e della Rete Italia Jonica con le istituzioni di Basilicata, si incontreranno per la sottoscrizione del protocollo: "I giochi della Magna Grecia: dallo sport paralimpico al turismo accessibile".



«La sottoscrizione del protocollo da parte della Regione Basilicata, del Comitato Italiano Paralimpico,

dalla Direzione Inail di Basilicata, della Rete Italia Jonica e di Art4Sport Onlus conferisce al documento - si spiega in un comunicato - una particolare valenza per lo sviluppo della nostra regione, sia delle attività sociali collegate al mondo paralimpico, sia di quelle turistiche che potranno vedere nelle nostre comunità l'organizzazione di eventi paralimpici di rilievo internazionale».

Oltre al protocollo sui Giochi della Magna Grecia, sarà sottoscritto il protocollo fra il Comitato Italiano Paralimpico e l'ospedale San Carlo di Potenza, per il quale interverranno dirigenti sanitari ed amministrativi

per sancire una fattiva collaborazione con il Comitato Cip di Basilicata per l'avviamento allo sport di chi ha subito lesioni.

I club Lions Club Potenza Host e Panathlon club Potenza, sottoscriveranno una convenzione, sempre con il Cip di Basilicata, per azioni comuni sul territorio, per lo sviluppo delle attività sportive per atleti con disabilità fisica, psichica e sensoriale. I due club, hanno già dato modo di evidenziare la loro sensibilità, sostenendo il primo trofeo di showdown organizzato dall'associazione ciechi di Basilicata.

Un'iniziativa encomiabile.
provinciamt@luedi.it

I Giardini d'Oriente a Nova Siri

II | BASILICATA PRIMO PIANO**VALBASENTO**

INQUINAMENTO A PISTICCI

**La scheda
L'ordinanza**

■ Con l'ordinanza numero 58 il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, ha imposto «la sospensione immediata, per trenta giorni decorrenti dalla notifica, del conferimento e la conseguente lavorazione dei reflui provenienti da estrazioni petrolifere e trattati presso l'impianto di depurazione sito in Pisticci scalo, di proprietà della Tecnoparco Valbasento e gestito dalla medesima società, ferme ed inalterate tutte le ulteriori attività di trattamento di rifiuti conferiti dalle industrie presenti nel distretto industriale di Pisticci scalo». Di Trani, di conseguenza, ha altresì disposto che «in via cautelativa l'Arpab - Ufficio Centro Regionale Radioattività, nonché l'Ufficio Aria Dipartimento Provinciale di Potenza, nel termine di trenta giorni vorranno procedere alla verifica sia dello stato radiologico ambientale, con campionamenti e analisi periodiche delle matrici più rappresentative, quali acque di scarico, acque di falda e acque superficiali, a valle e a monte dell'impianto, e sia della qualità dell'aria, anche disponendo le misurazioni in punti diversi da quelli già effettuati».

[p.miol.]



IMPIANTO Una delle vasche di Tecnoparco. Nel riquadro in basso il sindaco Di Trani e l'assessore Leone

LA DECISIONE

L'azienda non sarà chiusa e non verrà impedito il transito delle autobotti, ma per un mese non potranno essere trattati i reflui

L'APPELLO

Il sindaco Di Trani sollecita l'intervento delle istituzioni: «Studino la situazione e dicano come eliminare l'inquinamento»

**La replica
aziendale
«Ordinanza
illegittima»**

● L'ordinanza che vieta il conferimento e il trattamento dei reflui petroliferi nell'impianto di smaltimento di Tecnoparco è illegittima, sia in fatto che in diritto, ma la risponderemo comunque. Lo ha precisato l'azienda consortile di proprietà mista, pubblico-privata, che, in una nota a firma del presidente Nicola Savino ha immediatamente risposto alla decisione contenuta nell'ordinanza resa da Di Trani, dopo la relativa notifica a mezzo posta elettronica certificata. «Prendiamo atto - recita la nota del presidente di Tecnoparco - dell'ordinanza del sindaco di Pisticci e ci riserviamo di adire le autorità giudiziarie competenti al fine di far dichiarare la illegittimità del predetto provvedimento sindacale, palesemente infondato in fatto e in diritto». Dopo aver preannunciato la possibilità di una coda giudiziaria, però, l'azienda consortile che per il 40 per cento è di proprietà del Consorzio di Sviluppo Industriale della Provincia di Matera e, dunque, della Regione Basilicata, ha precisato che, in ogni caso, «per quanto superfluo, comunque, il provvedimento in argomento sarà scrupolosamente rispettato. A tal proposito, Tecnoparco rappresenta che, sin dal momento della notifica del provvedimento in oggetto, non erano in corso conferimenti di reflui provenienti da estrazioni petrolifere e che di tali rifiuti nello stabilimento non vi è presenza». Infine, la nota si conclude precisando che «Tecnoparco offre collaborazione utile all'osservanza delle prescrizioni imposte». La sensazione, in ogni caso, è che la decisione adottata dal sindaco di Pisticci potrebbe nuovamente contribuire a far salire la tensione sui temi dei miasmi e del lavoro: tensione a livelli bassi ormai dallo scorso mese di dicembre ma che, come detto, dopo questo stop potrebbe anche tornare ad essere forte.

[p.miol.]

Il sindaco blocca Tecnoparco «Così tutelo salute e ambiente»

L'azienda non potrà smaltire reflui petroliferi per i prossimi trenta giorni

PIERO MIOLLA

● Tecnoparco non potrà smaltire e lavorare i reflui provenienti da estrazioni petrolifere per i prossimi 30 giorni. Lo stabilisce l'ordinanza numero 58 del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, i cui contenuti e motivazioni sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Giannantonio, presente anche l'assessore comunale all'Ambiente, Francesca Leone. «Ho deciso di adottare l'atto - ha spiegato Di Trani - pur non essendo spinto da alcuna pressione, né da parte della cittadinanza, né di associazioni ambientaliste. Si tratta di una decisione in linea con quanto fatto dall'Amministrazione comunale in materia ambientale fin dal suo insediamento. E' una scelta fatta per tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente. L'ordinanza riguarda le acque reflue e di strato provenienti dalle

**PROVVEDIMENTO**

«Non chiudiamo l'impianto, ma vietiamo il trattamento degli scarti in attesa di decisioni»

estrazioni petrolifere, non solo da Viggiano, che contengono acido solfidrico. L'esigenza nasce dai risultati resi noti da Arpab in base ai quali per ben 247 volte il limite massimo dell'H2S è stato superato. In più occasioni ho avuto incontri in Regione: abbiamo chiesto la presenza dell'assessore alla Sanità e successivamente ho scritto direttamente alla Francini, ma non ho avuto alcuna risposta alle mie richieste». Cosa chiedeva? «Volevamo sapere quale fosse la posizione dell'assessore alla Sanità su quei dati ma, in assenza di risposte ho deciso di fare l'ordinanza». Si tratta, dunque, di un'inibizione diretta all'impianto? «Sì: non chiudiamo Tecnoparco, né impediamo il transito alle autobotti: vietiamo per 30 giorni il trattamento dei reflui petroliferi. Nel frattempo, mi aspetto che le istituzioni competenti studino la situazione e prendano provvedimenti: abbiamo chiesto da

tempo di applicare le migliori tecnologie, sia a monte, cioè a Viggiano, che a valle, cioè a Pisticci. Non vogliamo togliere il lavoro a 106 persone ma solo tutelare l'ambiente. Non si può più aspettare: l'acido solfidrico fa male». L'ordinanza, dunque, nasce dall'inerzia delle istituzioni e potrebbe anche essere revocata qualora «l'Eni, la Regione o chichesia mi comunichi formalmente che il conferimento dei reflui del petrolio viene sospeso: dal primo stop di dicembre, infatti, non c'è stata più alcuna comunicazione ufficiale in tal senso e, dunque, noi non conosciamo ufficialmente se questo stop c'è o meno». Non teme ripercussioni lavorative e patrimoniali? «No, perché Tecnoparco ha una sua mission originaria e, comunque, eventualmente i lavoratori potrebbero essere assorbiti dalla Regione. Non temo conseguenze economiche perché non chiudo l'azienda».

IL CASO | I RISULTATI DELLE ANALISI ALLA FOCE DEL CAVONE ESCLUDONO IDROCARBURI

I fanghi di San Basilio «Non c'entra il petrolio»

«L'allarme ha spinto proprietari di case nei villaggi della zona a vendere gli immobili»

● Nel corso della conferenza stampa di Palazzo Giannantonio, Vito Di Trani ha anche reso noti i risultati ufficiali dei prelievi, commissionati dal Comune di Pisticci alla Sca di Marconia, ed effettuati a San Basilio, nei pressi della foce del

Cavone. Il tutto in attesa di quelli effettuati da Arpab. «Dall'analisi dei risultati - si legge nella relazione finale del laboratorio - non si riscontra alcun superamento dei parametri ricercati rispetto ai limiti legislativi, in assenza di limiti di legge specifici per la matrice sedimentaria. Inoltre, per ciò che concerne il dato più atteso, vale a dire quello relativo all'indagine sull'eventuale presenza di idrocarburi, le conclusioni a cui giunge il laboratorio sono che «il valore di concentrazione del parametro idrocarburi pe-

santi riscontrato su entrambi i campioni è prossimo al limite di rilevabilità del metodo utilizzato». Uscendo dal freddo linguaggio tecnico e venendo al dunque, a Marina di Pisticci c'è la presenza di idrocarburi nei fanghi segnalati nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa? Stando ai risultati analitici, solo in quantità minime e lontane dalla soglia limite: nulla, dunque, che farebbe pensare al ciclo delle estrazioni petrolifere: per gli idrocarburi pesanti, infatti, la Sca ha trovato 4,9 mg/kg sul lato ex Club Med e 5,9



GIALLO
I fanghi analizzati trovati a ridosso nella foce del fiume Cavone

sul lato San Basilio, mentre il limite di legge è di 50 mg/kg. Anche in merito alla presenza di metalli le analisi confermano che siamo sempre sotto la soglia massima. Sull'accaduto, il sindaco ha ribadito che «se anche l'Arpab dovesse confermare questa situazione, siamo pronti

ad adire le vie legali nei confronti di chi, sui mass media, ha diffuso notizie non conformi alla realtà, facendolo tra l'altro senza averne la certezza scientifica. Ritengo che nell'occasione sia stata lesa l'immagine di un'intera comunità e travisato il mio operato in materia am-

bientale: per quale motivo, infatti, avrei dovuto sottovalutare la presenza di idrocarburi? Di Trani, infine, ha rivelato che «a causa della diffusione di queste notizie qualche proprietario di immobili in alcuni villaggi della zona ha manifestato la volontà di vendere».

[p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 15 maggio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

GIUSTIZIA E TV

IL RAPPORTO TRA MEDIA E AULA

AULA E SET

L'uomo era stato condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione in primo grado. Ma la trasmissione è avvenuta prima dell'appello

SPOSTAMENTO

La norma invocata prevede lo spostamento ad altro giudice quando «gravi situazioni locali» turbano il giudizio

«Amore criminale mi condiziona il processo»

Vito Sileo, 54enne di Avigliano accusato di violenza e stalking alla moglie, dopo la docufiction ha invocato la «legittima suspizione». La Corte d'Appello ha sospeso tutto e inviato gli atti in Cassazione

● **POTENZA.** Si blocca il processo a carico di Vito Sileo, 54 anni di Avigliano condannato in primo grado a 3 anni e 8 mesi per violenza ai danni della moglie. Una vicenda che aveva destato scalpore al punto di assurgere agli onori della cronaca addirittura con una docufiction girata dalla trasmissione «Amore criminale» condotta da Barbara De Rossi su Raitre e che ora vede proprio nel «battage» mediatico suscitato dalla trasmissione, con ricadute sui giornali locali, su diversi siti internet e nelle tante discussioni di lucani sui social media il motivo di uno stop che potrebbe preludere allo spostamento del processo in altra sede.

A questo obiettivo, almeno, mira la richiesta presentata direttamente dall'imputato e che la Corte presieduta da Vincenzo Autera ha ora sottoposto alla Corte di Cassazione affinché ne valuti la fondatezza, sospendendo nel frattempo il processo.

Un passaggio praticamente sconta-

to, l'invio del fascicolo a Roma, in base a quanto previsto dagli art. 45 e 47 del Codice di procedura penale, come riformulato dalla legge 248 del 2002, la così detta «Ciram» a fronte di tale tipo di richiesta. E un passaggio che non porta all'imputato, difeso dall'avvocato Gaetano Basile, nessun beneficio: i termini di decorrenza vengono infatti sospesi e anche i termini di custodia cautelare non decorrono più fino al pronunciamento della suprema Corte.

Lo spirito della norma è proprio quello di risolvere casi di «legittimo sospetto» da parte di chi è sottoposto a giudizio rispetto al fatto che il verdetto possa essere condizionato da elementi estranei al procedimento stesso. «Quando gravi situazioni locali, tali da turbare lo svolgimento del processo e non altrimenti eliminabili - si legge nella norma - pregiudicano la libera determinazione delle persone che partecipano al processo ovvero la sicurezza o l'incolumità pubblica, o determinano motivi di legittimo sospetto, la



VERO O FALSO?
Prostituite nei vicoli di Potenza. Ma è solo una ricostruzione per la Tv nell'ambito della docufiction sul caso di Avigliano girata per «Amore criminale» di Raitre
[foto Tony Vecce]

Corte di cassazione, su richiesta motivata del procuratore generale presso la corte di appello o del pubblico ministero presso il giudice che procede o dell'imputato, rimette il processo ad altro giudice».

È questo l'effetto prodotto dalla do-

cufiction di Raitre? In attesa che la Cassazione si pronunci si accende il dibattito e se il legale della parte lesa, l'avvocato Cristiana Coviello evidenzia come essendo la trasmissione su un canale nazionale, in via teorica, in tutto il Paese i giudici dovrebbero essere

esclusi, dall'altro versante si sottolinea come, sia per l'indubbio interesse al fatto locale, sia per l'eco avuto dalla trasmissione, fin dalla sua realizzazione, su media lucani e tra i lucani in rete, la Basilicata sicuramente è una terra in cui la «docufiction» ha dispiegato effetti ben più forti che altrove.

Il caso, insomma, è delicato e destinato, inevitabilmente a segnare un precedente sul rapporto tra i così detti «processi mediatici» e i processi di aula.

Il tutto su una questione altrettanto delicata nel merito: un marito accusato di aver violentato la moglie, di averle fatto stalking con 8 mila contatti telefonici, di averla minacciata e seguita costringendola a cambiare le abitudini di vita. Un capo di imputazione tale da richiamare l'attenzione anche di una delle trasmissioni nazionali dell'«infotainment» l'intrattenimento basato sull'informazione. Ma che ora potrebbe riverberarsi sul processo vero e proprio.

IL PARADOSSO**LEGGE E BUROCRAZIA**

Il caso, trattato a Potenza si è risolto solo grazie ad una nuova norma in vigore dallo scorso 2 aprile
[foto Tony Vecce]

● **POTENZA.** Otto anni di travagli, due gradi di giudizio penale e addirittura una condanna in primo grado per aver versato la bellezza di 141 euro di contributi all'Inps con un paio di giorni di ritardo sul termine ultimo previsto. È un vero e proprio calvario quello vissuto da un commerciante potentino, che si è concluso ieri con l'assoluzione pronunciata in Appello dal collegio presieduto da Vincenzo Autera e composto da Pasquale Materì e Alberto Iannuzzi.

I fatti risalgono all'oramai lontano 2007. Nel negozio dell'uomo arrivò una visita degli ispettori del lavoro che rilevarono come, rispetto alla presenza di addetti alla vendita, ci fosse da versare una somma ulteriore di contributi per 141 euro relativamente a 3 mesi di presenza del personale dell'attività commerciale.

Una contestazione, insomma, e in questi casi la legge prevede che si sia di fronte all'omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro (che effettua trattative sulle buste paga per poi trasferirle all'ente previdenziale) ma che sia causa di non punibilità il caso in cui il datore di provveda preveda entro tre mesi dalla contestazione o dalla notifica della stessa, al pagamento delle ritenute in questione.

Traducendo dal «legalese», il datore di lavoro è tenuto a pagare i contributi entro 190 giorni dalla contestazione per non subire alcuna conseguenza. Ed essendo stata effettuata, in questo caso, la notifica il 31 maggio, l'uomo avrebbe dovuto saldare il suo debito entro la fine di agosto.

Nel caso in questione, tuttavia, il commerciante pagò l'importo che gli era stato richiesto, ma, vuoi per un errore di calcolo dei



Otto anni, due processi e una condanna per 2 giorni di ritardo nel pagare 141 euro

Il calvario di un commerciante potentino ieri finalmente assolto in Corte d'Appello

La nuova norma Non punibili i casi di lieve entità

■ I reati sono reati, ma quando i fatti sono di particolare tenuità il giudizio penale deve lasciare il posto a un'azione di tipo civile di ristoro del danno.



E quanto prevede il Decreto Legislativo n. 28/2015 pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 18 marzo e entrato in vigore il successivo 2 aprile, in attuazione della legge delega del 28 aprile 2014, n. 67 con l'introduzione nel codice penale di un articolo «131 bis» che prevede appunto la non punibilità per i casi di lieve entità. Tale norma è applicabile in caso di reati punibili con una pena non superiore a 5 anni qualora ci sia una valutazione circa l'esiguità del danno o del pericolo, una valutazione non ostativa della condotta e ci si trovi di fronte alla non abitualità del comportamento dell'autore.

della pena detentiva in pena pecuniaria per euro 570, vale a dire che alla fine l'uomo, con una condanna penale avrebbe dovuto pagare 630 euro oltre le spese di giudizio.

L'importo di un piccolo tamponamento di auto, si potrà osservare, ma pur sempre una condanna penale che fa precedente. E così il commerciante ha deciso di ricorrere in appello.

Ai giudici di secondo grado, i suoi legali hanno eccepito la mancanza dell'elemento psicologico del reato (e cioè della volontà di commetterlo) dato che il ritardo era di pochissimi giorni) e che precedenti di giurisprudenza avrebbero previsto una sorta di sanatoria addirittura per i casi in cui il pagamento interveniva in epoca antecedente al processo. Ancora hanno osservato che pur non essendo stata all'epoca an-

cora emanata la nuova norma che depenalizza questo tipo di violazioni, il Parlamento aveva già approvato la relativa delega al governo, per omessi versamenti fino a 10 mila euro, esprimendo una chiara volontà dell'organo legislativo cosa che, nel solco della giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'uomo, era riconosciuta come motivo di insussistenza del fatto contestato.

La sentenza di ieri, comunque, è intervenuta dopo che lo scorso 18 aprile è stato promulgato il decreto legislativo oggetto della delega parlamentare. Assoluzione, dunque, per la non punibilità prevista per questioni di lieve entità: fino a 10 mila euro. Una soglia ben più alta del 141 euro tardati un paio di giorni. E che hanno causato una storia di 8 anni, due gradi di giudizio e una condanna in primo grado.

IV **BASILICATA PRIMO PIANO****COMUNE**

IL FUTURO DEL CAPOLUOGO

LA RIPARTIZIONE

Al capoluogo 32 milioni di euro in 4 anni. Ipotizzato nel provvedimento l'abbattimento della sanzione da 10 a 2 milioni di euro

LA CORSA

I dati previsti dando per certo il sì al Decreto: 5 milioni nel 2015 e 2016, 7 nel 2017 e 15 nel 2018. In aggiunta 2 milioni per la sanzione

Il «Salva Potenza» è delibera De Luca e il Consiglio al sicuro

La Regione da i soldi ed oggi all'attenzione del Governo va il Decreto Enti locali

ANTONELLA INCISO

● Per ora sono salvi. Dario De Luca ed i suoi consiglieri resteranno in carica. Il bilancio di previsione 2015 che dovranno approvare entro il 31 luglio prossimo non sarà chiuso in disavanzo e di conseguenza non si avrà lo scioglimento del

GIUNTA

La delibera di giunta approvata nel pomeriggio di ieri



Consiglio comunale. Il «Salva Potenza» è diventato realtà. Nel primo pomeriggio di ieri quando la Giunta Pittella lo ha approvato, come fuori sacco, tra le delibere previste ieri. Si è concretizzato con una precisa volontà politica: assegnare al capoluogo tutti i soldi di cui ha bisogno. Senza nessuna riduzione, se non quella prevista dal Decreto Enti locali che il Consiglio dei Ministri dovrà approvare nella mattinata di oggi.

Già perché secondo indiscrezioni il Decreto del Governo Renzi pre-

5 milioni di euro

I soldi che saranno assegnati per il 2015 ed il 2016 dalla Regione al Comune capoluogo per il biennio

15 milioni di euro

I finanziamenti che saranno assegnati nel 2018, ultimo anno per il quale è previsto il contributo alla città

vede l'abbattimento delle sanzioni per i comuni che hanno sfiorato il patto di stabilità da 10 milioni a 2 milioni di euro. Ipotesi, in attesa di conferme che si avranno solo nella tarda mattinata di oggi, su cui il governo regionale ha voluto rischiare. Nella delibera (mantenuta riservatissima sino alla tarda serata di ieri) infatti si prevede, con certezza, la riduzione della sanzione, con il risultato di individuare uno stanziamento, spalato in quattro anni (come prevede la norma di Renzi) di 34 milioni di euro.

Cinque milioni ciascuno vengono assegnati per il 2015 e 2016, mentre sette milioni di euro sono ipotizzati per il 2017 ed infine 15 milioni di euro vengono attestati per il 2018. Trentadue milioni di euro in 4 anni, quindi, a cui si aggiunge la cifra preventivata dalla sanzione ossia altri 2 milioni di euro.

GIUNTA COMUNALE

Ora i riflessi saranno sulla giunta comunale dove sicuramente entrerà il Pd

Questo il provvedimento che, a questo punto, dovrà essere ratificato dal Consiglio regionale nell'assessamento di luglio (nel quale è ovvio non mancheranno fibrillazioni). Basterà? Certo ora - trattandosi del bilancio previsionale della città - sarà sufficiente a non far cadere la Giunta De Luca, poi, sul consumativo si vedrà. Nel frattempo, però, servirà a rinsaldare i rapporti tra il sindaco ed il Pd. Tanto che c'è già chi ipotizza un rimpasto della giunta comunale con l'ingresso di esterni o interni targati dem.

Caso De Francesco
Lista Civica Città
«Sindaco ricordi
chi lo ha voluto»

■ Ieri, intanto, la Lista Civica per la Città si è riunita nella sede di viale Dante per discutere della revoca dell'assessore Margherita De Francesco, un episodio definito significativamente nel comunicato «quanto è stato appreso dai giornali e vissuto con grande amarezza».

Quanti si riconoscono nella formazione hanno spiegato che la revoca è avvenuta «senza alcuna motivazione nota» sottolineando la «solidarietà popolare manifestata in maniera unanime nei confronti della De Francesco, ritenuta senza dubbio un soggetto valido». Chiaro il richiamo al primo cittadino: «Si ritiene opportuno - si legge in un comunicato diramato alla fine dell'incontro - che il Sindaco De Luca non dimentichi chi ha proposto la sua candidatura e chi lo ha fortemente appoggiato, insieme con altri alleati del Centro-Destra, in un clima cittadino talvolta ostile e sfortunatamente troppo legato alle vecchie logiche partitocratiche, dove difficilmente si comprende l'importanza dei movimenti di carattere esclusivamente civico». Tuttavia gli esponenti della lista hanno anche rinnovato «la vicinanza al Sindaco qualora vorrà riconfermare pubblicamente la fiducia negli alleati che lo hanno sostenuto sino ad oggi».

RIMPASTO

Il rebus del nuovo esecutivo regionale tra veti e speranze

Giunta regionale, ora anche l'area De Filippo alza il tiro: «In giunta puntiamo su una donna»

Ma la sollecitazione al momento resta senza risposta. Confermato per il rimpastino solo Braia

● Tanto rumore per nulla. In fondo la mancata convocazione del tavolo del Centrosinistra regionale conferma che la partita sul rimpasto di giunta ha provocato solo tanto rumore per nulla. Perché come detto e ridetto più che di rimpasto si tratterà di rimpastino, almeno sino al termine delle elezioni a Matera. In giunta, infatti, è ormai scontato (anche se per averne la certezza matematica occorrerà attendere le nomine) l'arrivo solo di Luca Braia, all'agricoltura al posto di Michele Ottati. E proprio il cambio di un solo assessore, per di più della stessa corrente (renziana) del governatore, spiega il motivo della mancata convocazione del tavolo del Centrosinistra, i cui partiti, certo, non digeriscono senza mal di pancia il cambio di un solo assessore, per di più dem.

Per i minori, infatti, mettere mano alla giunta significa passare da un esecutivo tecnico ad uno politico con i loro rappresentanti ovviamente. Così non è stato e per i prossimi mesi ancora non lo sarà. Perché i fili sospesi tra le diverse anime del Pd sono ancora troppi. E senza il risultato di Matera difficilmente la sintesi si potrà raggiungere. Certo l'incognita è tutta nell'area riformista costretta ad attendere il verdetto della amministrativa per capire le prospettive della corrente Adduce (che in caso di vittoria non avrebbe più nulla da pretendere o al contrario potrebbe puntare per un suo rappresentante in assessorato), quelle



GIUNTA
Il presidente Pittella con gli assessori che rimarranno Borlinguer, Liberali e Franconi
[foto Tony Vecce]

dell'area Bubbico (al momento senza alcun rappresentante) e quelle, infine, della corrente Speranza (penalizzata nella rappresentanza nel Materano e dalla mancata nomina di Antonello Molinari). Questo senza trascurare l'area De Filippo che pur mantenendo un profilo basso non nasconde l'ambizione di avere un suo esponente nell'esecutivo regionale. Anzi, il desiderio è stato espresso anche al segretario regionale Antonio Luongo. La corrente del sottosegretario alla salute, dunque, punta ad uno scranno nell'esecutivo

regionale e nell'eventualità di scelta tra interni ed esterni ha già pronte entrambe le scelte. Il consigliere regionale Carmine Miranda Castellanone nel caso degli interni ed una donna (secondo indiscrezioni potrebbe essere Rosa Gentile presidente di Acquedotto lucano ormai in scadenza) nell'ipotesi esterni. Insomma, i defilippiani sono pronti e determinati. Decisi a far valere le loro ragioni fino alla fine, a meno di non trovare una sintesi complessiva con gli altri. Intesa che al momento non c'è e che spinge autorevoli rap-

presentanti della corrente a sconsigliare la nota dei segretari di circolo del Pd di Melfi, Rionero, Venosa e Lavello che chiedevano un assessore del Vulture, dando così il via libera al nome di Luigi Simonetti indicato dall'area lunghiana. «Il circolo di Venosa darà il sostegno al nome che noi faremo» precisa uno dei fedelissimi del sottosegretario, spiegando che solo in caso di accordo potrà essere sostenuto Simonetti come assessore rappresentativo del Vulture. Altrimenti c'è il loro nome, ora, ancora segreto o quasi. [a.i.]

Realtà Italia
«Formare subito una giunta politica»

■ «Formare nell'immediato una giunta politica per imprimere una svolta all'azione di governo regionale e per consentire un'accelerazione per la risoluzione dei tanti tempi in discussione». È quanto sollecita in una nota il commissario regionale di Realtà Italia dopo la direzione regionale del partito riunione del tavolo di Centrosinistra sulla giunta regionale. In particolare, Realtà Italia «afferma la piena legittimità a candidarsi, con propri rappresentanti, nel ruolo di protagonista di quella «rivoluzione democratica» che ha fortemente motivato la formazione di una lista del partito alle elezioni regionali». Poi, «sostiene l'opportunità che nelle nomine assessorili si tenga conto delle capacità dei singoli consiglieri piuttosto che delle dinamiche e degli assetti interni ai partiti». Nel corso della direzione sono stati nominati anche i componenti della direzione: il consigliere regionale Paolo Galante, il consigliere provinciale Amedeo Cicala, Angelo Lamboglia (vice commissari regionali), Rocco D'Emilio (commissario provinciale di Potenza), Carmine Cicala e Nicola Accuccia (vice commissari provinciali di Potenza), Rosita Gerardi (coordinatrice femminile), Nicola Cicoria, Mario Bencivenga, Mario Caputi, Tonino Iallorezzi, Antonio Vitucci e Leonardo Silio.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 15 maggio 2015

POTENZA CITTÀ | V

L'EMERGENZA

LA SOLIDARIETÀ DEI LUCANI

L'ANNUNCIO

Un passo in avanti per raggiungere l'obiettivo, annunciato da Pittella, di raddoppiare il numero di migranti

Altri 400 immigrati accolti in Basilicata

Vertice in prefettura sul sistema dell'accoglienza

MARIA VITTORIA PINTO

● Riunione proficua, quella di ieri in Prefettura sul tema accoglienza. Altri 400 cittadini extracomunitari potranno essere accolti in Basilicata e distribuiti in più Comuni. Si aggiungeranno ai circa 1150 già presenti, suddivisi fra i 441 della provincia di Potenza, i 225 del materano, i 443 del Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) e i circa 40 che vivono in strutture per minori.

Un ulteriore passo avanti per raggiungere l'obiettivo annunciato ad aprile dal presidente della Regione Basilicata, ovvero ospitare fino a 2000 migranti. Presenti all'incontro tecnico, oltre al governatore lucano, il presidente dell'Organismo di coordinamento regionale in materia di immigrati e rifugiati politici, i rappresentanti delle Prefetture di Potenza e di Matera, delle Questure di Potenza e di Matera, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, il presidente della Provincia di Potenza in qualità di presidente dell'Unione Province Italiane (Upi), il sindaco di Lavello nella veste di componente del Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci) e il sindaco di Potenza. Raggiunta quota 20, dopo le nuove adesioni ufficializzate nell'incontro di ieri, dei Comuni che hanno dato disponibilità a portare avanti le iniziative promesse dalla Regione Basilicata. Iniziative che prevedono forme di accoglienza in strutture appositamente individuate o in

abitazioni nei centri storici da abbinare ad attività di volontariato nel sociale.

«Questo incontro - ha sottolineato il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella - è servito a irrobustire le politiche di sensibilizzazione che stiamo promuovendo. Più spalmiamo nel territorio la presenza dei migranti e meno pesano le nostre politiche di integrazione, non solo nell'immaginario ma anche nell'impatto. L'intento è soprattutto quello di non tradire lo spirito che c'è a monte, ovvero l'integrazione e l'accoglienza esistono se vengono spalmate sul territorio. Saranno utili tutte le strutture che abbiano i requisiti necessari a ospitare, come alberghi non utilizzati, strutture pubbliche e abitazioni dei nostri centri storici». «Importanti - ha spiegato il presidente dell'organismo di coordinamento re-

gionale in materia di immigrati e rifugiati politici, Pietro Simonetti - saranno le attività di volontariato in attività socialmente utili che impegneranno, ai fini dell'integrazione e della formazione, i migranti ospitati nei Comuni e nel territorio. Il primo Comune a iniziare con i lavori socialmente utili per i migranti sarà quello di Potenza». Definiti, con le Forze dell'ordine, gli interventi relativi all'inizio della campagna di raccolta dei prodotti ortofrutticoli riguardanti i lavoratori stagionali, dal punto di vista dell'accoglienza e delle attività repressive contro il caporalato. «È questo il modello che vorremmo attuare - ha concluso il presidente Pittella - non vogliamo ghettilizzare, ma integrare. Registriamo, inoltre, una disponibilità quasi spontanea e unilaterale da parte dei Comuni».

CONFRONTO
Il prefetto D'Acunto e il governatore Pittella
[foto Tony Vecce]

VERSO SAN GERARDO UN'INIZIATIVA DEL CIRCOLO CULTURALE «GOCCE D'AUTORE»

Così Potenza «scopre» il suo santo patrono

● Mancano poco più di due settimane all'evento più importante di Potenza. In occasione degli imminenti festeggiamenti in onore del Santo patrono del capoluogo lucano, San Gerardo Della Porta, il circolo culturale «Gocce d'autore» ha organizzato un incontro con lo storico e ricercatore Vincenzo Perretti sulla figura del vescovo piacentino. Domani sera, alle 18.30, nella sede del circolo in via De Rosa 6 a Potenza si terrà il secondo appuntamento facente parte del ciclo delle «Conversazioni sulla storia» volute dal direttivo di Gocce d'autore al fine di approfondire la storia locale, le sue principali vicende, i suoi luoghi e i suoi personaggi.

A San Gerardo della Porta, che si festeggia il 30 maggio, data della traslazione delle sue reliquie, sono attribuiti numerosi miracoli. Il più famoso è quello della cacciata dei turchi che invasero la città ad opera degli angeli celesti. Un avvenimento che la credenza popolare potentina ha tramandato nel corso dei secoli tra leggenda e verità. Nel luogo in cui avvenne, secondo la

leggenda, il miracolo è stato edificato un tempio con una statua del santo, popolarmente conosciuto come il «tempietto di San Gerardo», edificato nel 1865 dallo scultore potentino Antonio Busciolano. Le sue reliquie sono riposte in un sarcofago nel Duomo di Potenza.

San Gerardo si adoperò affinché fosse divulgata la conoscenza e la sapienza e contribuì ad aumentare l'istruzione a tutto il popolo, spalancando le porte della conoscenza custodite dal clero a tutti i potentini, come scrisse l'arciprete Francesco Giambroco nel 1887.

Durante la conversazione, moderata dalla giornalista Eva Bonitatibus, spazio anche all'arte e all'intrattenimento: si terrà, infatti, una estemporanea di pittura a tema tenuta dagli artisti Pasquale Palese, Enzo Bomba e Nico Greco.

Un particolare omaggio in musica lo renderà al Santo patrono il pianista Toni De Giorgi, tra i fondatori di «Gocce d'autore», con il riarrangiamento di un famoso brano della tradizione popolare.



PATRONO San Gerardo



VERTICE Il summit di ieri in prefettura [foto Tony Vecce]

L'EVENTO TORNEO DI CALCIO A 5 E RACCOLTA FONDI PER L'ANT

Ricordando Michele Zasa sport e solidarietà oggi al «Palapergola»

● Sport, aggregazione e solidarietà per il memorial «Michele Zasa». Oggi, al Palapergola di Potenza, a partire dalle 16, si terrà il trofeo junior e un quadrangolare di calcio a 5 organizzato da Fiaip Potenza in collaborazione con Csi Potenza, Ant Potenza e con il patrocinio gratuito del Comune.

Protagoniste dell'evento saranno le squadre junior (2005-2006) del Potenza Sc



LOCANDINA Il quadrangolare

1919 e dell'Umd Potenza.

Il quadrangolare, senza limiti d'età, sarà disputato dalle squadre della Fiaip Basilicata, dei volontari dell'Ant e da due squadre composte da ex calciatori e amici di Michele Zasa, scomparso di recente in giovanissima età. L'ingresso sarà gratuito e sarà possibile donare fondi a favore dell'Ant di Basilicata direttamente ai volontari presenti alla manifestazione.

SERVIZI LA GIUNTA APPROVA LE LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Piano dei trasporti la riforma regionale

PIERO MIOLLA

● La giunta regionale ha approvato le linee strategiche e programmatiche del piano regionale dei trasporti. Lo ha reso noto l'assessore regionale al ramo, Aldo Berlinguer, a giudizio del quale adesso si apre «una nuova pagina, verso un sistema trasportistico più moderno ed efficiente». Il documento programmatico preliminare approvato individua gli indirizzi strategici del nuovo Prt: «Abbiamo voluto avviare l'iter di una nuova riforma del trasporto pubblico locale in tutti i suoi settori: ferroviari, automobilistici extraurbani e automobilistici comunali. Il tutto secondo principi di intermodalità ferro-gomma. Nelle linee si fa riferimento anche ai servizi di addeuzione agli scali ferroviari, all'integrazione delle reti, dei servizi e delle tariffe. Le linee, quale atto prodromico alla stesura del Prt, contengono le strategie di indirizzo e introdu-

cono nel settore criteri di razionalizzazione ed integrazione delle modalità già esistenti, ma soprattutto conferiscono alla Regione le funzioni ed i compiti in materia di Tpl con l'obiettivo di elevare la qualità dei servizi, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza. Il documento è stato discusso in più sedute dell'Osservatorio permanente per la mobilità nel settore dei trasporti, alla presenza delle organizzazioni sindacali di settore, delle due amministrazioni provinciali, dell'Anav Basilicata, dei gestori dei servizi ferroviari regionali, dell'Adoc e dell'Anci Basilicata. Il risultato mi sembra ottimo e ci consente ora di aprire un dibattito sulla materia nel quale sarà coinvolto a pieno titolo il consiglio regionale, avviando così la discussione sul nuovo Prt. Dobbiamo innovare il sistema dei trasporti in Basilicata secondo criteri di economicità ed efficienza, mantenendo servizi adeguati per la nostra comunità», ha concluso Berlinguer.



ASSESSORE Aldo Berlinguer

POTENZA**PROVINCIA**
Progetto «Vie blu» le domande entro il 19 maggio

● Sul sito internet della Provincia di Potenza (www.provincia.potenza.it) nella sezione avvisi è stato pubblicato il bando con il relativo schema di domanda per la riassunzione degli addetti al settore idraulico-forestale e idraulico-agrario del progetto «Vie blu - Stralcio Esecutivo 2015». La scadenza per la presentazione delle domande, con le modalità previste nell'avviso, è fissata al 19 maggio.

VI | **POTENZA CITTÀ****CENTRO STORICO**

CONTENITORI PUBBLICI

LAVORI

I lavori di ristrutturazione dello storico immobile dovrebbero terminare entro la fine di quest'anno

DESTINAZIONE D'USO

Doveva diventare il museo del Rinascimento, ma il Comune sta ripensando il possibile utilizzo

Palazzo d'Errico, cadono i «veli»

Via le impalcature, emerge in tutto il suo splendore la rinnovata muratura

GIOVANNA LAGUARDIA

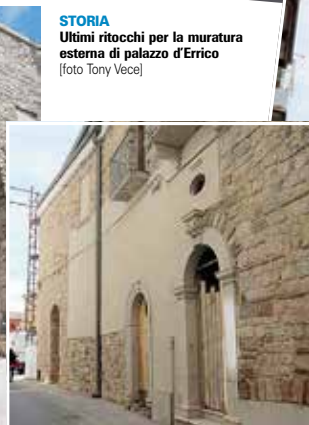
● Cadono i «veli» intorno allo storico palazzo d'Errico, nel cuore del centro storico di Potenza. Smontate la maggior parte delle impalcature, l'antica muratura riemerge in tutto il suo splendore dopo un complicato restauro conservativo. Ma, una volta completato (presumibilmente entro la fine del 2015), che ne sarà dell'edificio una volta completato il restauro? Inizialmente doveva diventare un museo del Risorgimento. Poi si è parlato di un polo multimediale con biblioteche virtuali. Al momento, comunque, nonostante vi siano già 300 mila euro disponibili per l'allestimento delle attrezzature di quello che, comunque, resta un pezzo del polo museale di Potenza, il Comune non ha ancora deciso la destinazione precisa dell'immobile. Per questo motivo la Gazzetta ha deciso di lanciare un sondaggio on line fra i suoi lettori, per capire quale destinazione

SONDAGGIO

Quesito on line della Gazzetta: quale destinazione?

Giancarlo Grano, un'idea già ce l'ha. «Potrebbe essere un museo della città, oppure un urban center - dice - ma quello che io auspico è un utilizzo che coinvolga anche l'Università degli studi di Basilicata, che deve cominciare a mettere davvero radici in questa città e l'utilizzo dello storico palazzo d'Errico sarebbe una occasione veramente importante».

I lavori per il rifacimento di palazzo d'Errico, gravissimamente danneggiato dal sisma del 1980, sono iniziati il 15 dicembre del 2011 ed avrebbero dovuto concludersi entro poco meno di un anno (314 giorni, secondo quanto scritto sul cartello del cantiere). La complessità dei lavori necessari e le lungaggini dovute a patto di stabilità e quant'altro hanno allungato notevolmente i tempi. Tuttavia, come è visibile ad occhio nudo, il risultato è notevole. «Il palazzo - spiega Giancarlo Grano - in pratica è costituito da tre parti: la muratura esterna che è stata recuperata con grandi sacrifici e resa antisismica ed autoportante, il corpo scala ed ascensori in cemento armato e la struttura in ferro che sostiene i solai interni e la copertura. Non è stato infatti possibile recuperare l'architettura interna del palazzo. Un lavoro estremamente complesso che ha richiesto più tempo del previsto, ma il risultato è davvero eccezionale».

CANTIERE

STORIA
Ultimi ritocchi per la muratura esterna di palazzo d'Errico
[foto Tony Vecce]

POTENZA SARÀ SCELTO ALLA PRESENZA DEL SINDACO DAI PICCOLI ALUNNI DEL PLESSO

Nuovo nome per la piazza davanti alla scuola Rodari

● «Nessuno o Ulisse?»: sabato prossimo si terrà nel piazzale antistante la scuola primaria Rodari a Bucaletto si terrà l'evento inserito nel calendario nazionale per le celebrazioni della V settimana del diritto alla famiglia, promosso dalla Caritas diocesana di Potenza, Muro

CARITAS

Nell'ambito della quinta settimana del diritto alla famiglia

Lucano e Marsico Nuovo, in collaborazione con la scuola primaria G. Rodari. Durante la manifestazione verrà intitolato il piazzale antistante la scuola. Il nome, scelto da bambini, è frutto di un percorso ludico - educativo della durata di un mese, svolto dagli alunni della II e III classe che si sono confrontati sui temi dell'identità, della famiglia, dell'amicizia, ma soprattutto sul senso di appartenenza ad una comunità.

«L'attenzione che i bambini hanno manifestato nei confronti dei temi affrontati - fanno presente dalla Caritas Diocesana - assume particolare rilevanza proprio perché le

riflessioni espresse raccontano il loro vissuto dentro un quartiere che dalla sua nascita ad oggi ha sempre faticato a ricercare una propria identità e a sviluppare il senso della comunità. Bucaletto, infatti, come è noto, nasce come quartiere di residenza emergenziale a seguito del sisma dell'80 e negli anni si trasforma nel luogo in cui quella stessa emergenza abitativa diviene stabile».

Sarà presente all'iniziativa il sindaco di Potenza, Dario De Luca, al quale gli alunni della scuola Rodari consegneranno una lettera con le loro istanze e la richiesta formale affinché il nome scelto non resti solo un simbolo, ma venga inserito nello stradario comunale. Parteciperanno alla manifestazione anche il vescovo, mons. Agostino Superbo, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione, Vincenzo Giuliano e la dirigente del plesso scolastico, Anna Maria Basso.

POTENZA PER LA PROCEDURA DI MOBILITÀ AVVIATA DALLA DITTA. 37 POSTI A RISCHIO

Pulizie al Comune, mancato accordo con la Facility

● Si è conclusa oggi, con un mancato accordo, la procedura di mobilità avviata dalla Facility S.r.l. a seguito di un incontro tenuto in Regione Basilicata presso il Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca.

È la conclusione di un percorso che a breve vedrà il licenziamento di 37 lavoratori che si uniranno ai lavoratori di Ariete già licenziati. Lo dichiarano le segreterie di Filcams-Cgil e Uilucis-Uil di Basilicata, a conclusione di una riunione difficile e che non ha dato, assolutamente, la possibilità di trovare soluzioni e condividere percorsi diversi.

«È, questa, la logica conclusione di un percorso che ha visto la politica locale avere un ruolo determinante nel prevedere tagli indiscriminati ed insensati non valutando quelle che sarebbero state le logiche conseguenze agli atti messi in campo». «Non è pensabile - hanno detto Paulino e Della Luna - che si possa abbandonare una città, i suoi cittadini ed i lavoratori interessati solo per fare emergere le responsabilità di chi ha amministrato in precedenza. Non è pensabile che si consumino atti

scellerati che penalizzano solo la categoria di lavoratori più deboli e precari». I due dirigenti sindacali stigmatizzano il fatto che «la politica regionale non ha ritenuto utile convocare le parti. Il sindacato, invece, continuerà a stare al fianco di questi lavoratori».

«L'unica certezza - concludono Paulino e Della Luna - è che il tessuto economico e sociale potentino esce piagato dalla stagione più penalizzante, forse, della sua storia. Questa è la realtà quotidiana che vivono cittadini e imprese. Per questo chiediamo a tutte le forze istituzionali e politiche locali un segnale forte che vada oltre i semplici proclami, ma che conduca, pur con le difficoltà gestionali e di bilancio che attraversa il Comune, ad atti amministrativi concreti finalizzati a dare un'inversione di tendenza a favore dei lavoratori e della lavoratrici che non hanno nessuna responsabilità, della città. Esortiamo quindi, per l'ultima volta, la politica a compiere scelte programmatiche coraggiose, anche estreme, che vadano nell'interesse esclusivo della città e dei suoi cittadini, altrimenti si facciano da parte».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 15 maggio 2015**CENTRO STORICO**

L'EVENTO COMPIE VENT'ANNI

EVENTOTorna l'appuntamento con il
«contenitore» fondato da Enrico Sodano.
Incontri, opportunità e intrattenimento

Apri il villaggio Trend orientarsi al lavoro

Settantacinque espositori e 20 chioschi in piazza Prefettura

LORENZA COLICIGNO

● Apertura ieri dei 75 espositori e 20 chioschi della XX edizione di Trend Expo, nella nuova versione «Trend Orientarsi al lavoro», in piazza Mario Pagano con classico taglio del nastro da parte del Sindaco di Potenza, Dario De Luca, del Presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, e dell'Ambasciatore della Colombia in Italia, Juan Sebastian Betancur Escobar, cui è seguita l'inaugurazione nel teatro Stabile di Potenza. La cerimonia di inaugurazione, condotta da Enrico Sodano, ideatore del Trend Expo, ha dato voce ai tanti protagonisti del «Trend» in rappresentanza delle autorità religiose, civili e militari cittadine e regionali. Tra le tante personalità di rilievo il Vescovo Agostino Superbo, i rappresentanti dei Corpi militari e di Polizia, per la cultura e la scuola, Giammarco Pastore, Presidente della Consulta Provinciale degli studenti, Antonietta Moscato, Ufficio Scolastico Regionale, Federico Corno, per il direttore della Bcc Monte Pruno, il dirigente del Liceo Artistico e Musicale di Potenza, Paolo Malinconico, con alcuni docenti e studenti, Liceo dentro il quale è nata la mascotte della manifestazione «Enmyr», un simpatico pupazzo che nell'atteggiamento delle braccia rivolte in alto sembra voler rappresentare l'attesa fiduciosa del lavoro da parte dei giovani, mascotte ideata e realizzata, nell'ambito di un concorso interno al Liceo, dagli studenti Ferulli e Arcieri. Presenti sindacalisti, come Carmine Vaccaro della Uil, il rappresentante dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Riccardo Russo, il rappresentante dell'Inps, che ha apprezzato il fatto che Trend abbia scelto la collocazione nel centro storico potentino e abbia privilegiato il rapporto con l'Università, la presidente della Commissione Pari Opportunità della regione Basilicata, Lucia Arcieri, la Presidente dell'Aiga, Ivana Pippozzi, la Com-



ponente del Corecom, Morena Rapolla.

Sono stati esaltati i valori del lavoro, diritto garantito dalla Costituzione, ma ridimensionato dalla presente difficile si-

PRESTIGIOTra gli ospiti della manifestazione
l'ambasciatore della Colombia,
Juan Sebastian Betancur Escobar

tuazione finanziaria e sociale, e quelli dell'integrazione e della parità di genere. Si è parlato del recente Jobs act e delle opportunità messe in essere dalla nuova legislazione che ha previsto, per tante polemiche, il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali e dei

contratti di lavoro. «Ci sono aspettative da parte dei giovani - ha detto Sodano - che si spera di vedere presto realizzate. Intanto nostro compito e quello dei tanti operatori sociali e datoriali che collaborano al Trend è di far capire ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro come muoversi tra ricerca e invenzione messaggio della comunità di Artemisia Cuba, di nuove opportunità».

Dopo la lettura del messaggio di auguri a Sodano da parte dell'Amministrazione provinciale di Artemisia, Cuba, tre parole chiave sono state consegnate ai giovani da Antonio Fiscella, speaker e doppiatore di origine potentina, la voce del «Trend»: credere e amare il proprio talento e sognare. Fino al 17 maggio Trend resta a disposizione, nell'Agorà di piazza Pagano, di quanti vogliano capire meglio il mondo del lavoro.



EVENTO
A sinistra il momento del taglio del nastro ieri in piazza Mario Pagano. In alto a destra gli stand allestiti nel centro storico di Potenza
[foto Tony Vecce]

Le altre notizie**SCUOLA****Saggio alla Torraca-Bonaventura**

■ «Note in Bianco e Nero», saggio degli alunni del corso di pianoforte della scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale Torraca-Bonaventura di Potenza, non è solo un momento fondamentale per il giovane pianista che mostra quanto abbia imparato durante il suo anno di studio ma diventa un'occasione per condividere, insieme agli altri allievi ed ai genitori, la gioia della propria esecuzione musicale. Trentuno giovani interpreti si daranno appuntamento oggi pomeriggio alle 17 nella sala convegni del museo archeologico provinciale di Potenza.

INCONTRO**Oggi a «Letti di sera» si parla di turchi**

■ Oggi, alle 19.30, durante la rassegna «Letti di sera» si parlerà della narrazione dei turchi (la storica parata di Potenza). Protagonisti dell'incontro sono Rosario Avigliano, Tonino Centola e Michele Cignarale. Come sarà la prossima sfilata, che cosa uscirà fuori dalle poche risorse a disposizione? Forse qualcosa di meglio? A queste domande risponde Avigliano che ha avuto l'idea dei «contafatti». Con lui Tonino Centola del trio «La Ricotta» del capoluogo lucano.

TEMPO LIBERO**Imbrenda al museo provinciale**

■ Si inaugura oggi, alle 17, nel museo archeologico provinciale «Lacava» di Potenza, la mostra di pittura dell'artista aviglianese Donato Imbrenda. Saranno presenti il prof. Vincenzo Claps e l'editore Paolo Laurita. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio, dal martedì al sabato, dalle 9 alle 19.

POTENZA AVVIATA UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Università di Basilicata più servizi agli studenti con i fondi del «5x1000»

● «Dai 5x1000 = + servizi agli studenti, + ricerca» è lo slogan utilizzato dall'Università degli studi della Basilicata per invitare i contribuenti a destinare il 5x1000 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a sostegno delle attività dell'ateneo lucano.

L'Unibas ha scelto di utilizzare questi fondi per aumentare le dotazioni economiche in favore dei servizi agli studenti e per i ricercatori: lo scorso anno l'ateneo ha ricevuto circa 33 mila euro.

«Soprattutto in un momento storico caratterizzato da tagli del Ministero e da «rivisitazioni» dei trasferimenti agli Atenei - ha detto la Rettore dell'Università della Basilicata, Aurelia Sole - per un'università giovane e piccola del Mezzogiorno come la nostra è fondamentale il sostegno che i contribuenti possono fornirci con il 5x1000. In questo senso, come accade ormai da anni, abbiamo confermato la scelta di utilizzare questi fondi per rafforzare ancora di più i servizi ai nostri

iscritti e le dotazioni economiche in favore dei ricercatori».

La campagna di sensibilizzazione prevede delle grafiche specifiche, disponibili anche sul sito internet dell'Ateneo lucano, veicolate in modo particolare sui social network dell'Unibas (Twitter, Facebook, Google+) e che possono essere inserite nel corpo delle mail utilizzate dai docenti e dal personale tecnico amministrativo, in modo da raggiungere il massimo numero possibile di contribuenti.

Per destinare il contributo all'Università degli Studi della Basilicata occorre indicare sui modelli per la dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale 96003410766 e firmare nell'apposito spazio: «Finanziamento della Ricerca Scientifica e della Università», oppure segnalarlo al commercialista o al Caf al momento della compilazione della dichiarazione. Destinare il 5 per mille non costa nulla e non è una scelta alternativa all'8 per mille.

IL PROGETTO INIZIATIVA DEL CENTRO ANNI «CALICE» E DEL LIONS CLUB CON IL PATROCINIO DEL COMUNE

Un percorso in città ricordando l'Ottocento

MARIA VITTORIA PINTO

● Un percorso di visita nell'arte dell'Ottocento nella città di Potenza. Presentato ieri, presso la Sala dell'Arco del Comune, il



INDICAZIONE Una delle targhe [foto Tony Vecce]

progetto «Potenza Ottocento» illustrato, nel corso della conferenza stampa, dall'ideatrice del progetto per il Centro Annali, Palmirosa Fuccella. Non solo: numerosi edifici del centro storico, ma altre aree di particolare interesse nel capoluogo. Presenti il presidente dei Lions Club Potenza Pretoria Giuseppe Tancredi, Palmirosa Fuccella, l'assessore alla Cultura Annalisa Perocco e il dott. Giuseppe Damone, autore dei testi del progetto, che ha illustrato il percorso ai partecipanti durante una passeggiata per le vie del cen-

tro. Lungo l'itinerario, installate le tabelle descrittive che rimandano, con QR code, agli approfondimenti sul portale www.totocento.it. Il percorso si colloca nell'ambito delle ricerche sulla storia dell'arte in Basilicata nel XIX secolo avviate dal Centro Annali e integra il progetto di rivalutazione del patrimonio culturale e figurativo lucano che ha dato vita, a partire dal 2008, a 3 eventi espositivi di successo dedicati ai pittori lucani Giacomo Di Chirico, Michele Tedesco e Vincenzo Marinelli. Quest'ultimo protagonista della mostra «Vincenzo Marinelli e gli artisti lucani dell'Ottocento», che chiude il ciclo sulla pittura lucana del XIX secolo, in programma fino al 2 giugno alla Pinacoteca Provinciale di Potenza.

INCONTRO

La conferenza stampa di ieri mattina nella sala dell'Arco
[foto Tony Vecce]



VIII | POTENZA E PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 15 maggio 2015



OSPEDALE La bambina è deceduta al Bambino Gesù di Roma

RIONERO IL RESPONSABILE DEL CENTRO VACCINALE, SCETTINI: «ALLARMISMO INGIUSTIFICATO»

Paura di essere contagiati l'asilo non fa entrare il bimbo

La cuginetta è morta in ospedale. Ipotesi tubercolosi

Una maestra chiude le porte
senza avvisare il dirigente.

La famiglia del piccolo
sporge denuncia

Sarà l'autopsia a chiarire le
cause del decesso, ma è

bastata una «voce» in paese
per scatenare il panico

le altre notizie

OGGI LA PRESENTAZIONE
Paterno, un progetto
dedicato a 15 disabili

■ Offrire opportunità di crescita personale e professionale a 15 giovani con disabilità della Val d'Agri: nasce con questi obiettivi il progetto «Si può fare: percorsi di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità». Sarà presentato oggi alle 10 a Paterno, nella sede di Vemar. Il percorso formativo, realizzato dall'organismo di formazione Innform, è articolato in 800 ore di formazione d'aula e uno stage di 200 ore in aziende pubbliche e private. [p.m.]

FISCALITÀ DIFFERENZIATA
Castelsaraceno. «Si
al piano regionale»

■ Il Comune di Castelsaraceno, in Consiglio Comunale, ha deliberato all'unanimità l'adesione al progetto per l'istituzione di una zona a fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata, sostenuto dalla Giunta Regionale. Con l'atto deliberativo si vuole provvedere con urgenza alla istituzione di una zona a fiscalità differenziata nell'intero territorio della Basilicata.

DI ANTONIO GRASSO
Oggi «vernice» del libro
«Grasso che Cola»

■ Oggi alle 19.30, Basile Experience ospita la vernice del libro «Grasso che Cola» del giornalista Antonio Grasso. Il sistema politico italiano coi suoi tanti limiti e paradossi. Il contraddittorio ruolo dei partiti. Il malcostume dilagante. Ma anche l'avvento dei social, la loro pervasività di genere e la conseguente mutazione «genetica» della moderna comunicazione di massa. Il «problematico» rapporto fra giovani e lavoro. La difficile «convivenza» dei lucani col petrolio.

MASSIMO BRANCATI

● **RIONERO.** Tutto ha origine nel decesso di una bimba di 18 mesi. Sarà l'autopsia a svelare le cause. C'è chi teme possa trattarsi di tubercolosi ed è bastata questa ipotesi per seminare il panico in paese. Al punto che una maestra dell'asilo comunale di Rionero avrebbe rifiutato l'ingresso del cuginetto della piccola vittima, temendo evidentemente un contagio. Sarebbero stati i genitori degli altri alunni a fare pressioni in tal senso. La famiglia ha sporto denuncia parlando di discriminazione e anche di

disinformazione, dal momento che alcuni organi di stampa hanno riportato la notizia dello stato di quarantena in cui si troverebbero i familiari della bambina. Assolutamente falso. Vero è, invece, che il bambino «cacciato» dall'asilo, così come gli altri cuginetti, ha effettuato tutti gli esami possibili all'ospedale San Carlo di Potenza per verificare se ha contratto la malattia. I test sono risultati tutti negativi.

La famiglia del piccolo non si dà pace: «Sarebbero stati alcuni genitori a vietarne l'ingresso? Non ci vogliamo credere. Chiediamo alla ma-

gistratura e agli enti scolastici di intervenire immediatamente - dicono i genitori del bambino - perché è necessario fare luce sull'accaduto. E si chiarisca anche ciò che si è verificato nel mondo dell'informazione, dove è stato dato vita ad una squallida storia di speculazione giornalistica».

Silvana Schettini, medico di igiene di Rionero e responsabile del centro vaccinale, parla di allarmismo ingiustificato: «La bambina è deceduta al Bambin Gesù di Roma dov'era ricoverata da oltre un mese. Se anche la causa dovesse essere tubercolosi,

per questo genere di malattia non esiste la quarantena, ma ci sono linee guida del ministero che si traducono in un'indagine sulla famiglia e sui contatti stretti. I cuginetti della bambina - spiega Schettini - sono stati controllati e stanno tutti benissimo». Quanto alla decisione di non far entrare l'alunno all'asilo, la responsabile del centro vaccinale non nasconde il proprio disappunto: «Ritengo che sia del tutto fuori luogo procedere in questa direzione, tra l'altro senza essere autorizzati. Bisognava informare il dirigente, ma mi risulta che non l'abbiamo fatto».

VIGGIANO APRE UNA PICCOLA IMPRESA GRAZIE A SPORTELLO SVILUPPO

Non c'è lavoro? Cristina investe su se stessa con il gelato artigianale

● Si chiama Cristina Gargaro, è laureata in Scienze Naturali, ed ha aperto, anche grazie all'aiuto delle politiche dello Sportello Sviluppo del Comune di Viggiano, una piccola impresa, investendo su se stessa e sul proprio lavoro. Lo ha fatto in maniera professionale, scegliendo di frequentare un corso per gelatieri a Perugia. Cristina è una delle tante ragazze laureate che sono certe di avere tante possibilità di realizzazione e non restano in un angolo a ripetersi la menia fastidiosa del «non ce la faremo mai», ma si impegnano per fare qualcosa, tirando fuori dai cassetti i sogni e guardandosi in giro per cogliere opportunità.

Nonostante burocrazia assillante, pressione fiscale enorme e soprattutto costi energetici elevati, che aumentano a dismisura i costi di produzione, la capar-

bietà e l'ottimismo hanno fatto sì che nel mese di settembre 2014, in occasione della festa della Madonna Nera di Viggiano, Cristina potesse aprire al pubblico il suo saper fare. «L'ondata di Expo e l'attenzione verso le produzioni agroalimentari di qualità hanno alzato l'asticella, rendendo i consumatori molto più esigenti, e anche questo ci ha dato la forza giusta per credere ancora di più nel nostro sogno» ha commentato Cristina.

«La risposta del mercato è in genere positiva specie quando i consumatori si accorgono che il prodotto è realmente artigianale, cosa che non è sempre scontata. La sfida è quella di portare il gelato artigianale ad essere considerato un vero e proprio alimento e non solo un dessert ed un alimento per tutto l'anno e non solo per l'estate. In altri zone

LA SFIDA DI CRISTINA
Portare il gelato artigianale ad essere considerato un vero e proprio alimento e non solo un dessert

questa tradizione è consolidata, come nel Nord Europa o nel Nord Italia ma dalle nostre parti fatica a prendere piede, ma ci sono piccoli segnali incoraggianti anche nelle nostre piccole realtà». «Lo sportello Sviluppo del Comune di Viggiano», ha commentato il sindaco Cicala «sta facendo un ottimo lavoro, anche grazie al prezioso contributo del suo responsabile e dei

suoi collaboratori, che, integrando i processi e scegliendo le tematiche più interessanti su cui investire, sta generando un valore aggiunto enorme rispetto agli investimenti previsti. I giovani ed i loro sogni, Sportello Sviluppo Comune di Viggiano Centro Polifunzionale - Via Guglielmo Marconi, Viggiano www.sportellosviluppo.org info@pec.comuneviggiano.it - info@pec.comuneviggiano.it

nevigiano.it - info@pec.comuneviggiano.it. L'innovazione, la ricerca, una visione non riconducibile solo al territorio comunale ma allargata a tutti i comuni della valle, fanno del progetto Sportello Sviluppo, quell'elemento di congiunzione che mancava, anche ai nostri giovani, che oggi hanno tutti gli strumenti utili a realizzare i loro sogni».



VENOSA L'ESERCIZIO COMMERCIALE GESTITO DA UNA CITTADINA CINESE

La Finanza sequestra 238 prodotti dannosi per i consumatori

● **VENOSA.** Duecentotrentotto prodotti «non conformi alla normativa vigente e potenzialmente pericolosi per la salute del consumatore» sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza (tenenza di Rionero in Vulture) in un negozio di Venosa gestito da una donna di nazionalità cinese. Si tratta di apparecchiature elettromedicali e prodotti alimentari.

Gli apparecchi elettromedicali (compresi misuratori di pressione e termometri anche ad uso pediatrico) non avevano l'etichetta di conformità «agli standard qualitativi e tecnici previsti dalla normativa europea e dal codice del consumo, ma esclusivamente simboli atti a trarre in inganno l'acquirente sul significato o sul logo grafico della marcatura Ce».



SEQUESTRO La finanza nel negozio

I prodotti alimentari erano per animali domestici ma senza «qualsivoglia indicazione su origine, qualità e provenienza». La merce sequestrata ha un valore di circa 1.500 euro: le sanzioni, che saranno decise dalla Camera di commercio, potrebbero arrivare a quasi 42 mila euro.

CALVELLO ALLE ORE 18 CON L'ATTORE DEL FILM DI LUIGI COMENCINI

Pinocchio si racconta con Andrea Balestri di scena al Palacamastra

● «Pinocchio racconta Pinocchio». Il comune di Calvello si appresta a vivere domani un evento eccezionale con lo spettacolo «Andrea Balestri in Pinocchio racconta Pinocchio - Dietro le quinte di una vita da burattino», in programma a Calvello presso il Palacamastra alle ore 18. Ci sarà ovviamente Andrea Balestri l'attore che ha recitato nel ruolo di Pinocchio nel mitico film di Luigi Comencini, del 1972.

Una pellicola che ha lasciato indubbiamente un segno nell'immaginario popolare tale da potersi considerare parte del patrimonio immateriale culturale collettivo nazionale da salvaguardare e valorizzare.

«La presenza nel nostro territorio - dice il sindaco di Calvello, Antonio Gallicchio - di un attore noto come Andrea Balestri susciterà si-



L'ATTORE E IL BURATTINO Balestri e Pinocchio

curamente l'interesse e la curiosità non solo dei bambini». L'ingresso è libero. Lo spettacolo in programma domani è in linea con le politiche di marketing territoriale e di valorizzazione della cultura poste in essere dal Comune come settori strategici di sviluppo anche per l'anno 2015.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 15 maggio 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

MARATEA IL CENTRO LUCANO OTTIENE GLI AMBITI RICONOSCIMENTI, SPIAGGE E AMBIENTE PULITO PER ATTRARRE TURISTI

Bandiera blu e Cinque vele la regina è la «Perla del Tirreno»

Il sindaco Cicala: «Noi ancora tra le eccellenze nazionali»

PINO PERCIANTE

● **MARATEA.** La regina del 2015 è Maratea. Dopo la Bandiera blu la «perla del Tirreno» conquista anche le storiche «cinque vele» di Legambiente. La cerimonia di premiazione è in programma venerdì cinque giugno a FestAmbiente, la manifestazione nazionale di Legambiente, che quest'anno si tiene a Milano all'interno dell'Expo.

Alle 10.30 è prevista una conferenza stampa a cui seguirà la premiazione: le 5 Vele, il massimo riconoscimento della Guida Blu di Legambiente e Touring club, verranno consegnate ai rappresentanti dei Comuni premiati. Ad anticipare la notizia è il sindaco Domenico Cipolla che ritirerà l'ambito riconoscimento, accompagnato da una delegazione di amministratori comunali: «È davvero una bella notizia sapere che Maratea è stata selezionata ancora una volta tra le eccellenze nazionali - sottolinea il primo cittadino - Il riconoscimento delle 5 Vele arriva a pochi giorni da quello della bandiera blu che sventola ininterrottamente dal 2007 sulle spiagge di Maratea. Un grande risultato che premia lo sforzo che stiamo portando avanti per la tutela e la salvaguardia dell'ecosistema marino. Con la buona programmazione e la collaborazione istituzionale si possono raggiungere ambiziosi traguardi. Andremo avanti affinché la risorsa mare diventi sempre più centrale per la crescita di Maratea e dell'intero comprensorio lagonegrese».

Anche quest'anno, quindi, Maratea figura tra le località più belle e rispettose dell'ambiente. Il merito, oltre al mare pulito, va anche ai paesaggi da cartolina, alle spiagge incantevoli, ma anche alla buona cucina e soprattutto al rispetto dell'ambiente. «Saper integrare natura, arte, tradizione ed enogastronomia con forme di accoglienza sostenibili - dichiara il sindaco - è la ricetta concreta per battere la crisi economica e intercettare un turismo nazionale ed internazionale particolarmente attento. E' questa la Maratea che vogliamo».

La Guida Blu è il risultato di una lunga collaborazione con Legambiente. Come ogni anno, non si limita a valutare le caratteristiche naturali e ambientali delle spiagge italiane, ma vuole anche premiare quelle località che offrono un'accoglienza eccellente, combinando le bellezze del paesaggio con un'ottima gestione, la giusta accessibilità e servizi accessori. In tempo di crisi si ha meno disponibilità economica ma si vuole più qualità e Maratea, a quanto pare, sa offrire questo. Proprio per questa ragione occorre da subito incentivare una strategia di tutela per quel meraviglioso scrigno che è l'ecosistema costiero, a disposizione anche in Basilicata.



SEMPRE PIÙ PERLA DEL TIRRENO Due ambiti riconoscimenti sono arrivati per Maratea: Bandiera blu e Cinque vele. Nelle foto la spiaggia porticello di Acquafredda e il Cristo

**S. CHIRICO RAPARO** I CENTRI DELLA VAL D'AGRI CHE NON RIENTRANO NEL PATTO HANNO PROTESTATO NEL CORSO DI UN INCONTRO

Intesa sul gas, la rivolta degli esclusi

«Non siamo cittadini di serie B. Vogliamo che l'accordo venga ampliato a tutti i 35 Comuni»

MARIAPAOLA VERGALLITO

● **SAN CHIRICO RAPARO.** «Siamo stati ingiustamente esclusi dall'accordo sul gas. Non siamo cittadini di serie B, vogliamo che l'accordo venga ampliato a tutti e 35 i comuni della legge numero 40 sul petrolio».



PROTESTE L'incontro a S. Chirico

E' la richiesta, che non sembra auspicare compromessi, dei comuni valdagnini che non rientrano nell'accordo siglato tra compagnie petrolifere, Regione Basilicata e dieci comuni della Valle (con capofila Viggiano), per ottenere un ristoro economico sulla spesa del gas. Per questo cittadini, sindaci e rappresentanti istituzionali di Castelsaraceno, Gallicchio, Roccanova, Missanello, San Martino d'Agri, Armento si sono riuniti a San Chirico Raparo. Sono solo alcuni dei comuni esclusi, come dicono loro stessi, ingiustamente, dall'accordo del gas che, invece, ha incluso dieci comuni della terra del petrolio. L'accordo, il cui iter è stato avviato non un mese fa ma nel 2013, dovrebbe concretizzarsi a giorni con la firma del presidente della Regione Marcello Pittella e prevede un contributo sulle spese sul gas alle famiglie dei comuni interessati. Ma, pur ammettendo la natura esigua del contributo (a conti fatti, circa 150 euro a famiglia) gli altri sindaci non ci stanno e chiedono, in pratica, che l'accordo venga rivisto e che venga ampliato a tutti i comuni della Val d'Agri. Le richieste già erano arrivate con missive e note stampa da Roccanova e Sant'Arcangelo.

Qualcuno, come il sindaco di Gallicchio Antonio Salerno, propone di procedere per vie legali, altri, come il primo

cittadino di Castelsaraceno Rocco Rosano, auspica che il bonus possa riguardare almeno gli edifici pubblici e, comunque, è stato proposto di stilare un documento politico per chiedere che l'accordo, così come è, non venga chiuso. Presente anche Amedeo Cicala, sindaco di Viggiano, capofila nell'accordo, che nel ricordare l'iter che dal 1998 ha partorito i trascorsi venti anni di estrazioni, ha suggerito di essere uniti non solo per ottenere qualcosa dall'accordo sul gas, ma, in generale, per cercare di modificare la legge 40, nella parte riferita alle royalty e che, soprattutto, l'unione guidi il percorso, appena nato, delle nuove estrazioni di Tempa Rossa. E intanto, lo stesso Cicala annuncia che sono stati messi a disposizione, delle royalties che Viggiano ottiene annualmente, tre milioni e mezzo di euro per le imprese, di cui un milione per contributi a quelle che gravitano nel territorio viggianese e che assumono manodopera proveniente dai comuni della legge 40.

RIONERO COSÌ GIOVANNI BAROZZINO, ANTONIO PLACIDO E MARIA MURANTE DI SEL

Ex Cutolo, «va subito colta l'occasione della S. Benedetto»

● «La drammaticità della crisi che la Basilicata sta attraversando sta rischiando di non farci cogliere appieno alcune opportunità. Una di queste è data sicuramente dalla acquisizione da parte della San Benedetto dello stabilimento ex Cutolo presso cui erano occupati 56 lavoratori. Questi ultimi sono ora interessati da mobilità e ammortizzatori in deroga o sono usciti da tale platea lo scorso agosto. Sarebbe davvero clamoroso non cogliere tale opportunità lasciando quei lavoratori privi di occupazione e di prospettiva». Così i parlamentari lucani di Sel, il senatore Giovanni Barozzino, il deputato Antonio Placido e la coordinatrice regionale del partito, Maria Murante.

«Se è vero - proseguono - che essi sono interessati dai bandi di reinserimento della CMD, Costruzione Motori Diesel e DOC AIRCOCRETE Srl, è altrettanto vero che tali programmi fino ad ora tardano a sortire gli effetti sperati. Quindi, il positivo investimento della San Benedetto rischia di vedere penalizzate le maestranze della ex Cutolo nonostante la loro pluriennale esperienza e l'attuale formazione, non essendo possibile attingere agli strumenti previsti dalla normativa sulla reinserimento dei siti dismessi, proprio perché il sito della ex Cutolo è stato acquistato da una azienda, la San Benedetto per l'appunto, che non ha fatto ricorso alle procedure previste dalla Regione Basilicata».

«Riteniamo - hanno aggiunto i rappresentanti di Sel - che la Regione Basilicata debba svolgere tutto quanto nelle sue possibilità assumendo degli impegni nei confronti dei lavoratori ex Cutolo e della stessa San Benedetto. Sarebbe infatti imprescindibile, previo bilancio delle competenze e professionalità, erogare una formazione di aggiornamento professionale per lavoratori in mobilità o fuoriusciti dalla platea, in base ai profili professionali richiesti e identificati dalla stessa azienda San Benedetto che ha acquistato il sito. Senza indugio emanare un avviso pubblico rivolto ad aziende che hanno rilevato siti dismessi (senza percepire sostegno dalla Regione), finalizzato ad erogare aiuti all'assunzione nei limiti del regime di aiuto previsto a livello comunitario (fino a 15 mila euro per lavoratore assunto e per ogni anno fino al terzo), avendo cura di individuare un importo di aiuto annuo significativamente superiore a quanto previsto dagli gravi contributivi previsti dal Jobs Act, in modo da recuperare professionalità e formazione e rendere competitivi coloro i quali sono stati espulsi dal processo produttivo e hanno maggiori difficoltà a rientrare». «Ci rivolgiamo al presidente Pittella, alla giunta e ai sindacati - va evitato il rischio di "rottamare" i lavoratori più anziani e più esperti, con un grave danno sociale e qualitativo e per l'azienda e per le comunità lucane».

PIGNOLA PER LA FESTA DI MARIA SS DEGLI ANGELI

Al via celebrazioni che scavano nella storia della comunità

Oggi una giornata di studio presso il Santuario

● I festeggiamenti che inizieranno questa fine settimana in onore di Maria SS. Degli Angeli, patrona di Pignola, avranno un sapore particolare, diverso dal solito: il 2015 infatti è il cinquantesimo anniversario dell'Incoronazione della sacra immagine tanto cara al popolo pignolese. Momento importantissimo per la Comunità, che l'amministrazione comunale ha voluto onorare nel migliore dei modi proponendo un programma molto ricco e vario distribuito nei mesi compresi tra maggio e settembre e che va ad affiancarsi a quello ludico proposto dal Comitato Feste 2014/15 e quello religioso della Parrocchia.

L'obiettivo è quello di consentire, attraverso convegni di studio, mostre e itinerari turistico religiosi, di scavare a fondo nella storia e nelle tradizioni della comunità pignolese per valorizzare quel patrimonio materiale e immateriale che da sempre rappresenta motivo di grandissima soddisfazione e vanto. Per l'occasione non sono mancate collaborazioni di grande rilievo che il Comune ha

voluta sottoscrivere per dare un crisma di solennità e un profilo di qualità alle varie iniziative che ci accompagneranno nei prossimi mesi: l'Archivio di Stato di Potenza, l'Associazione Internazionale per la Ricerca sui Santuari, l'Ufficio dei Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Potenza, MuroLucano e Marsico Nuovo, l'Università degli studi della Basilicata sono solo alcuni dei partner che contribuiranno a rendere questo percorso ancora più ricco e affascinante. Appuntamento dunque per oggi ore 17.30 presso il Santuario Diocesano di Pantano di Pignola, per una giornata di approfondimento dal tema «Il Santuario di S.Maria degli Angeli di Pignola nella storia della pietà popolare lucana». Interverranno il sindaco di Pignola, Gerardo Ferretti, e una serie di esperti e studiosi tra cui la dott.ssa Valeria Verrastro, direttrice dell'Archivio di Stato di Potenza, Stefano Del Lungo del Cnr, il prof. Lorenzo Infante dell'Università di Foggia, don Antonio Laurita parroco di Pignola e Francesco Marano dell'Università di Basilicata.

TITO INAUGURAZIONE

Il Comune attiva un centro prelievi in convenzione con l'Asp

● Il Comune di Tito espande la propria rete di servizi sul territorio dotandosi di un Centro prelievi. Il servizio, organizzato dal Comune di Tito in convenzione con l'Azienda sanitaria locale di Potenza e gestito, sotto la stretta sorveglianza medica della stessa Asp, dalla cooperativa Insieme, sarà inaugurato oggi alle 17.30, nei locali del poliambulatorio in via Sant'Anna. Il Centro prelievi sarà aperto il giovedì e il venerdì dalle ore 7.00 alle ore 8.30 e si occuperà di prenotazioni per prestazioni in urgenza differibile, compresi gli appuntamenti per esami di laboratorio analisi e la consegna degli allegati e di quanto necessario per la raccolta di materiale biologico; trasporto delle provette presso il laboratorio analisi dell'Asp Potenza; gestione referti per gli esami di laboratorio analisi; gestione della consegna dei referti di laboratorio tramite la procedura online; comunicazione con gli assistiti per problemi nella distribuzione dei referti.

X | MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 15 maggio 2015**POLO UNIVERSITARI**

SCONGIURATO IL BLOCCO

L'UFFICIALIZZAZIONE

La decisione arriva dall'incontro di ieri a Potenza (anche se era nell'aria) nella sede dell'assessorato regionale alle Infrastrutture

SE NE RIPARLA IL 21 MAGGIO

Ancora da chiarire la posizione di 10 operai storici del cantiere che per ora rimangono esclusi dalla riassunzione

Campus, c'è il nuovo contratto

I lavori possono proseguire. Fissata anche la data di consegna dell'opera: agosto 2016

EMILIO SALIERNO

● È stato approvato il nuovo contratto di appalto per il campus di via Lanera. La consegna dei lavori è stabilita in 390 giorni, a partire dal 14 maggio.

La decisione arriva dall'incontro di ieri a Potenza (anche se era nell'aria) nella sede dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, dove l'assessore **Aldo Berlinguer** ha convocato le imprese consorziate, l'Università della Basilicata (stazione appaltante), la Confapi e i sindacati. In sostanza, c'è una proroga per il completamento dell'opera. I 9 milioni di euro già dedicati allo scopo dovrebbero bastare per portare avanti gli interventi.

Se tutto dovesse andare per il verso giusto, entro agosto del 2016 gli universitari materani potranno contare sul nuovo spazio situato nell'area dell'ex ospedale civile.

In uno degli ultimi sopralluoghi, alla fine del 2014, emerse che sono state eseguite le opere di demolizione, la bonifica, i consolidamenti delle fondazioni e delle murature portanti, le opere strutturali per la realizzazione dell'aula magna. Il proseguo del progetto di ristrutturazione dovrebbe restituire alla città un immobile storico e di pregio e consentirgli di

riunire le attuali tre sedi cittadine del polo universitario materano.

Per il progetto complessivo, che comprende campus e studentato (ex padiglione Stella) servirebbero ancora non meno di 15 milioni di euro, soprattutto per sbloccare il cantiere dello studentato, per la realizzazione dei parcheggi e degli impianti sportivi, delle sistemazioni esterne e dell'eventuale collegamento tra l'area del campus e quella del castello.

Ma per ora bisogna accontentarsi delle buone notizie che arrivano da Potenza sul campus, una vicenda che ha tutte le caratteristiche della storia infinita. La data indicata sul cartello del cantiere per la conclusione dei lavori è il 6 febbraio 2015, ma il cantiere è fermo. Gli interventi sono iniziati il 7 maggio del 2010 e ad oggi risulta realizzato solo il 50 per cento delle opere. Una vicenda trasognata da mille intoppi, come hanno ricordato nei giorni scorsi i sindacati mentre protestavano con gli operai senza lavoro davanti ai cancelli dell'ex ospedale. In tutto questo tempo sono cambiati progetti e norme, si sono registrati ribassi e varianti, abbiamo assistito al balletto delle imprese che si sono alternate per appalti e subappalti.

**STRUTTURA UNIVERSITARIA** La recente protesta ai cancelli del campus, in via Lanera [foto Genovese]

Nel confronto di ieri alla Regione, i sindacati hanno tirato su un sospiro di sollievo perché la situazione si è sbloccata, ma hanno storto il muso per non aver avuto conferma del riassorbimento di 10 dei 14 lavoratori materani «storici» del cantiere (4 non hanno manifestato la volontà di essere reimpiegati).

«Non ci sono ancora garanzie sulla loro riassunzione», dice **Cosimo Paolicelli**, della Feneal Uil - e quindi non saranno al loro posto per la ripresa delle opere. Il consorzio ha chiesto

tempo su questo punto e noi restiamo preoccupati. L'assurdo è che i lavoratori del sub appalto continueranno a lavorare, ma i nostri operai, tutti materani, restano almeno per il momento fuori. E mi preme ricordare che nelle altre regioni, per quanto riguarda gli appalti pubblici, si chiede l'occupazione del 100 per cento della forza lavorativa locale, mentre qui da noi le cose non vanno così. Comunque - aggiunge Paolicelli - attendiamo notizie dal consorzio per quanto concerne la situazione dei 10 operai». Il con-

sigliere regionale e capogruppo del Pd **Roberto Cifarelli**, nel prendere atto della disponibilità mostrata dal consorzio di imprese e da Confapi, segnala in una nota «che è stato risolto il problema del consorzio, ma non quello dei lavoratori». Un altro aspetto è quello economico delle maestranze: ci sono in ballo due mensilità, che dovrebbero arrivare solo con il nuovo stato di avanzamento lavori.

Giovedì 21 maggio nuovo incontro a Potenza per discutere sulla riassunzione dei 10 lavoratori materani.

le altre notizie**RAFFAELLO DE RUGGERI**
Informatica comunale
«I fondi sono a rischio»

■ Commentando la notizia della bocciatura dell'Asmel da parte del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, che «di fatto ha bloccato anche la gara "Piattaforma informatica municipale multiservizi: fornitura portale servizi sul web del sistema virtualizzazione del Comune di Matera e dei relativi servizi e forniture"», **Raffaello De Ruggieri**, candidato sindaco della lista del Movimento 2020, ricorda che sulla legittimità del bando «era intervenuta già la Confapi Matera, che aveva segnalato diverse anomalie e violazioni al Codice degli appalti al Comune e all'Anac stessa senza ricevere alcun riscontro». De Ruggieri evidenzia che «si corre il rischio di perdere un finanziamento di circa 530 mila euro» e che «quello di oggi è un altro esempio di disfunzione di un Comune che durante questi ultimi cinque anni non è stato né riorganizzato, né attrezzato, né amministrato».

A SOSTEGNO DI ADDUCE
Sel presenta la sua lista
in piazza San Giovanni

■ Saranno presentati oggi, alle 17, in piazza San Giovanni Battista, i «Sinistra ecologia e libertà» a sostegno di **Salvatore Adduce**, candidato sindaco della coalizione di centrosinistra.

INCONTRO AL PALACE HOTEL
Candidati e programmi
di Iniziativa democratica

■ Candidati e programmi della lista «Iniziativa Democratica» a sostegno di **Salvatore Adduce**, candidato sindaco della coalizione di centrosinistra, saranno presentati oggi, alle 19.30, al **Palace Hotel**, in piazza **Michele Bianco 1**.

PIERLUIGI DISO, PD
Banca dati del lavoro
nel settore turistico

■ «Una banca dati del lavoro nel settore turismo per legare domanda e offerta e coinvolgere i giovani soprattutto nella "diversificazione e qualificazione" dell'offerta, anche in vista delle sfide aperte dal progetto "Matera 2019". È una esigenza sulla quale lavorare da subito e che intendo portare avanti nel nuovo Consiglio comunale». A dichiararlo è **Pierluigi Diso**, candidato nella lista del Partito democratico. Diso pensa «ad una struttura agile di competenze che, utilizzando le moderne tecnologie, porti a censire disponibilità, professionalità allo scopo di coordinare e migliorare l'offerta dei servizi». E accanto alla «banca dati» Diso propone una «card dei servizi e dell'offerta» con incentivi per il turista da promuovere per tempo.

VERSO LE ELEZIONI IL CANDIDATO SINDACO DELLA COALIZIONE CIVICA OSIAMO SI CONFRONTA CON GLI ABITANTI E ILLUSTRA ALCUNI PUNTI DEL PROGRAMMA

Il viaggio di Tortorelli nei rioni

«Spazi fieristici e per il turismo nell'area ex Barilla e orti urbani a Serra Venerdi»

EMILIO OLIVA

● È proseguito a Serra Venerdi e a Piccianello il viaggio nei quartieri di **Angelo Tortorelli**, candidato della coalizione civica Osiamo, che arriva a destinazione a bordo di un vecchio Ape. Due «mondi diversi» quelli al centro degli incontri con gli abitanti, prima tra i casciagati e dopo nelle piazze. L'altra sera in piazza Marconi la gente di Piccianello ha rotto il ghiaccio manifestando l'interesse a partecipare alle scelte che riguardano l'amministrazione della città. «Cidicevano che il rione Piccianello fosse molto chiuso. Con noi, e soprattutto con noi, i residenti si sono confrontati condividendo il nostro obiettivo di scrivere le ultime due pagine del nostro programma elettorale. Le abbiamo lasciate volutamente in bianco, perché i materani possano riempirle con le loro proposte. Ma credo che a giudicare da quella che è stata la prima risposta degli elettori le pagine dovranno aumentare», precisa Tortorelli.

L'esposizione del programma ha dato modo anche ad alcuni candidati di intervenire. «È una formula che è stata apprezzata e perciò - anticipa il candidato sindaco - la riproporremo negli altri quartieri». Lunedì il giro ricomincerà dai borghi.

In piazza Marconi si è parlato soprattutto del progetto di riqua-

**DALLE CASE ALLE PIAZZE**
Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica Osiamo, continua il suo viaggio nei quartieri
[foto Genovese]

lificazione del mulino Alvino e dell'area dell'ex Barilla. «Il progetto del mulino - spiega Tortorelli - la gente di Piccianello lo aspetta come una manna dal cielo. L'imprenditore (Nicola Benedetto, ndr) ha ripetuto che entro fine anno riuscirà a portare a regime questa iniziativa, dando occupazione circa a 80-90 persone. Dell'area dell'ex Barilla si chiede di conoscere la destinazione. Per noi sarebbe auspicabile una opzione nel campo turistico e fieristico, riqualificando il sito industriale ed escludendo interven-

ti edilizi. Pensiamo che un terminal bus in quest'area potrebbe congestionare uno degli accessi monumentali della città e pertanto vorremmo che questo sorgesse in contrada Sparacutrice, nell'area delle Fal, che è servita dalla linea ferroviaria metropolitana. Prima di arrivare in piazza Visitazione, però, dovrebbero essere create due fermate, una a Piccianello e l'altra, è un mio vecchio pallino da quando ero assessore alla Mobilità nella Giunta Acito, in via Rosselli».

A Serra Venerdi, che conta una popolazione più anziana, l'aria era un'altra. «C'era un clima di rassegnazione e di diffidenza. Questo - ricorda Tortorelli - è un quartiere dove lo stabilimento dell'ex centrale del latte e il parco, incompleto da vent'anni, vivono una condizione di abbandono. Ma per risvegliare l'interesse degli abitanti è bastato che parlassi del progetto dell'orto urbano per provocare il loro interesse. Serra Venerdi è pieno di piccole aree verdi che potrebbero essere rivalutate con la coltivazione di piccoli orti che recuperi la storia urbanistica del quartiere, ma soprattutto le tradizioni e la cultura contadina di quegli abitanti che per primi si trasferirono durante lo sfollamento dei Sassi. Se aiutati e guidati adeguatamente da un ufficio comunale e da un progetto, gli anziani sarebbero felici di collaborare a realizzarli».

ELEZIONI L'ACCUSA DELL'ON. COSIMO LATRONICO CHE FA UN PARALLELO CON POTENZA

«Superbia e arroganza nel Pd»

● «C'è un inquietante filo di superbia e di arroganza nella posizione espressa dai vertici regionali del Pd nella lettura della questione di Matera e della competizione per le amministrative. Non ci si rassegna al fatto che nella città dei Sassi, come un anno fa a Potenza, in occasione delle altre amministrative, si tocca con mano l'insostenibilità di un dirigismo partitocratico che è divenuto assfissante e spesso inconcludente sul piano delle azioni concrete e degli atti di buona e lungimirante amministrazione». Lo ha dichiarato l'on. **Cosimo Latronico**, di Forza Italia, incontrando candidati e comitato sostenitori della lista «Forza Matera» che sostiene il candidato sindaco **Raffaello De Ruggieri**. «Augu-

rarci una competizione sui contenuti e una competizione non scontata nel risultato - osserva Latronico - dovrebbe essere l'aspirazione di tutti coloro che si misurano con l'agone politico. **Raffaello De Ruggieri** e le liste attorno a lui sono un bell'esempio di rigenerazione democratica e di partecipazione alla vita di una comunità che fa appello alle proprie risorse migliori per prepararsi alle sfide avvincenti che riguardano il destino della intera comunità materana. Forza Matera - conclude il parlamentare - si muove in sintonia con questa impostazione e spera di potere contribuire, con l'impegno dei propri candidati, al risultato di un successo atteso da molti materani».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 15 maggio 2015**EDIFICI STORICI**

DI NUOVO FRUIBILI

RESTITUITO ALLA COMUNITÀ

È stato il centro di aggregazione di tanti fedeli che vivevano in quella zona del Sasso Barisano. Visite nel fine settimana

Riapre al culto la chiesa dell'antico rione Vetere

Riqualficata dopo due anni Madonna delle Virtù la Nuova

CARMELA COSENTINO

● Dopo due anni di chiusura, è stata riaperta la Chiesa di Madonna delle Virtù La Nuova, nel Sasso Barisano. Un luogo di culto che nel passato è stato il centro di aggregazione di tanti fedeli che vivevano nell'antico Rione Vetere e che oggi, in seguito agli interventi di restauro curati dagli architetti **Biagio Lafratta** ed **Eustachio Carmentano**, è stata restituita alla comunità che potrà visitarla, grazie alla cooperativa Oltre L'Arte, tutti i fine settimana, dalle 10 alle 14 con ingresso gratuito. Si arricchisce così il patrimonio storico-artistico della città dei Sassi con l'apertura di una Chiesa costruita alla fine del XIX secolo, dopo che la chiesa rupestre di Madonna delle Virtù situata nel Rione Civita fu dichiarata inadatta al culto a causa dell'eccessiva umidità degli ambienti. Consacrata nel 1895 da monsignor Diomedeo Falconio, arcivescovo della diocesi di Matera-Acerenza, la chiesa, semplice nelle linee, è arricchita dalla presenza di un bassorilievo che ritrae la Madonna con il Bambino e da un rosone circolare posto sulla facciata di ingresso, mentre all'interno presenta due nicchie con le statue di San Michele Arcangelo e San Leonardo, e un altare in marmo bianco e una alzata in tufo del '600 proveniente dalla Chiesa di Gesù Flagellato, nella cui parte centrale è presente il mosaico della Madonna delle Virtù con accanto le tele di Sant'Alfonso Maria de' Liguri e San Bernardo da Chiaravalle dipinte dall'artista materano Francesco Pentasuglia. Sempre all'interno sono presenti la statua di Santa Lucia posta su un basamento in legno dorato e la statua di Sant'Antonio Abate commissionata nel 1895 da Pasquale Montemurro e donata alla Confraternita di Gesù Flagellato. Completano il quadro quattro vetrate in cui sono raffigurate le virtù cardinali, prudenza, giustizia, forza e temperanza. Martedì sera, con una cerimonia solenne presieduta dall'arcivescovo della diocesi di Matera - Irsina monsignor **Salvatore Ligorio** e con la partecipazione del Capitolo dei Canonici, è stata re-



stituita a questo antico edificio di culto, la sua originaria funzione. «Un luogo che è stato un punto di riferimento per la comunità materana - ha detto monsignor Ligorio - e che oggi rap-

GLI ORARI DI INGRESSO

Le visite, grazie alla cooperativa Oltre L'Arte, tutti i fine settimana, dalle 10 alle 14 con entrata gratuita

presenta la testimonianza di un passato che dobbiamo preservare e tramandare alle future generazioni». Parole che monsignore ha detto durante la celebrazione della Santa Messa a cui hanno partecipato il prefetto **Antonella Belomo**, l'assessore comunale **Pasquina Bona**, numerosi fedeli e i membri della Confraternita

del Cristo Flagellato e Maria Santissima Annunziata, proprietari e custodi delle Statue di Sant'Antonio Abate e di Santa Lucia. Fondata nel 1615, e nel passato attiva nella Chiesa di Madonna delle Virtù La Nuova, la Confraternita, racconta **Fede Violetto**, oggi conta 30 membri e ha la sua sede nella Chiesa di Maria Santissima Annunziata nel Rione Piccianello. Il loro compito è presiedere la processione del Venerdì Santo che parte dalla chiesa di San Rocco in piazza San Giovanni e nel periodo di Quaresima, organizzare la processione della Via Crucis nella chiesa di Cristo La Gravinella. «Un luogo» ha spiegato Violetto «che merita di essere valorizzato sia per gli affreschi che possiede sia per l'importanza che ha rivestito nel passato per la collettività. Quella chiesa fino a 40 anni fa era per i materani un punto di ritrovo. Si trascorrevano i lunedì di Pasqua. Si arrivava con i carretti e si pranzava e si ascoltava la messa».

MATERA CITTÀ | XI



UN TASSELLO PREZIOSO

Si arricchisce il patrimonio storico-artistico della città con la apertura di una chiesa costruita alla fine del XIX secolo, dopo che quella di Madonna delle Virtù (che ospita le mostre di scultura) fu dichiarata inadatta al culto per l'umidità degli ambienti [foto Genovesi]

ARCIDIOCESI IL REPORT SULL'AVANZAMENTO LAVORI

Cattedrale, restauro ora al 45 per cento

● Ad Irsina, l'avanzamento dei lavori per la Cattedrale ha raggiunto il 35 per cento, mentre a Matera la percentuale si attesta intorno al 45 per cento. Lo fa sapere l'Arcidiocesi attraverso il terzo report sulle opere di restauro.

In particolare, a Irsina sono stati eseguiti i restauri degli intonaci e degli stucchi nelle zone dei transetti, del presbitero e dell'abside; eseguiti gli interventi strutturali nelle zone dei transetti, del presbitero e dell'abside. Sono stati installati i ponteggi all'interno nella zona della navata centrale e sono cominciate le lavorazioni inerenti gli impianti tecnologici. Infine, sono prossimi i lavori dei manti di copertura sui transetti e sulla cupola.

I lavori nella Cattedrale di Matera, invece, proseguono più celermente. Sono stati smontati i ponteggi lungo le navate laterali; installati i ponteggi lungo la facciata anteriore ed all'interno nella zona del presbitero e dell'abside; consolidati i quattro archi della zona del presbitero mediante la formazione di diaconi con barre filettate in titanio. Sono in fase di restauro le colonne in pietra poste tra la navata centrale e la navata sinistra; le colonne trilobate poste agli angoli del presbitero. Sono state eseguite le puliture, i consolidamenti e le stuccature dei marmorini anche lungo la navata sinistra. Sono stati restaurati tutti gli altari delle navate laterali e i candelabri. Si è proceduto al rinforzo strutturale del sopralco dell'organo; sono in fase di esecuzione gli irrigidimenti e gli incatenamenti nel sottotetto della navata centrale; sono in avanzamento i lavori di restauro ligneo (bussola, portoni, confessionali, coro absidale) e i lavori di restauro dell'organo.

I lavori sono visibili liberamente, nelle ore di apertura del cantiere, dal "Punto di osservazione dei lavori in corso" creato in adiacenza dell'ingresso della Porta di Abramo.

PIATTAFORMA DI ANALISI DOMANI NELLA CASA CAVA CON OSPITI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

C'è «TedxMatera» per potersi muovere nella rete dei progetti per i nuovi mercati

«Nutrire la mente» è il tema della seconda edizione dell'evento

● Il tema "Nutri la tua mente. Feed your mind!" da una parte richiama Expo 2015 e dall'altra l'esigenza di rendere "smart" le città, e dunque sempre più innovative e indirizzate verso lo sviluppo di progetti e programmi in grado di far fronte alle nuove esigenze dei mercati. Argomenti che domani, dalle 15 alle 19.30, nella Casa Cava, saranno al centro del TedxMatera realizzato in collaborazione con il Comune e patrocinato dall'Agenzia spaziale italiana.

L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, propone una nuova piattaforma di analisi e di idee da condividere, lanciate da ospiti nazionali ed internazionali, affiancati dalle eccellenze locali. E così si alterneranno sul palco **Carla Delfino** imprenditrice e vincitrice del Premio Cartier Cwia 2014, **Laura Ivers**, di Community Associate with the CoderDojo Foundation, **Giuseppe Amato**, ufficiale dell'Esercito Italiano, **Daniele Nar-**

di, alpinista impegnato a battere il record assoluto del Nanga Parbat, **Fede Congedo**, architetto, progettista e facilitatore di processi decisionali inclusive, **Daniele Lombardo**, Ceo & founder Behaviour Labs - Robotics Life - Social and Personal Robotics, **David Avino**, amministratore delegato di Argotec settore Aerospaziale e della Difesa, **Benedetta**

INNOVAZIONI

Confronto aperto per stimolare la comunità

Arese Lucini, general manager at Uber, **Alessandra Mazzocchi**, Feng Shui consultant, il lucano **Francesco Abbondanza**, chef delle Star e Zeno, e un piccolo robot che terrà il suo primo intervento proprio sul palco del TedxMatera.

«Saranno tante le idee da condividere in questa giornata di lavoro - ha detto **Mariapia Ebreo**, organizzatrice del TedxMatera - e molte toccheranno temi che riguardano da vicino il contesto materano, altre invece intendono avviare un piano di

LE NUOVE IDEE

Un momento della precedente edizione di TedxMatera a Casa Cava



confronto aperto e stimolare la comunità sulle opportunità offerte dal mondo dell'innovazione. Il TedxMatera prevede inoltre dei TedTalks, sia in video che con la presenza di speakers sul palco, alternati in modo da stimolare confronti e connessioni con i partecipanti. Gli interventi infatti saranno accessibili on line e in forma di podcast sul sito Tedx.com mentre quelli più significativi a livello mondiale sono periodicamente pubblicati sul sito Ted.com dove la maggior parte dei video sono visionati in media 100 mila volte, ma ci sono casi con più di un milione di visualizzazioni».

Paolo Verri, direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019, ha sottolineato quanto Matera stia diventando sempre più un luogo di formazione e di pre-produzione, nonché una piattaforma in cui progettare la cultura dell'innovazione. «Un percorso reso necessario dalle trasformazioni del contesto socio-culturale mondiale che «ci impone - ha detto il sindaco **Salvatore Adduce** - di cestinare le vecchie modalità di azione e di pensiero ed aprirci alla tecnologia e alla condivisione di idee su grandi piattaforme virtuali». [c.c.s.]

le altre notizie**CAMERA DI COMMERCIO Impianti fotovoltaici seminario della Cna**

■ Si terrà oggi, dalle 14.30, alla Camera di commercio, il seminario organizzato dalla Cna sugli impianti fotovoltaici e sugli adeguamenti alla norma Cei 0-16-EO-21 e sulla norma Ce-64-8 e le sue evoluzioni. Fra i docenti, il presidente nazionale di Cna installazione impianti, Carmine Battipaglia.

INCONTRO DIBATTITO Lo sviluppo d'impresa nella capitale europea

■ Organizzato dall'Associazione culturale comunità e tradizioni, si terrà oggi, in piazzetta Pascoli, dalle 18 alle 20, un incontro dibattito sul tema dello sviluppo d'impresa nella capitale europea della cultura 2019 in ambito culturale, turistico, agroalimentare e ambientale. Interverranno Gianni Fabbri, Giamattista Sassi, Antonio Panetta, Marcello Buonomo e Raffaello De Ruggieri. Moderatore Paola Saraceno.

XII | MATERA PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 15 maggio 2015**POLICORO** DA SEI MESI NON SI SA NULLA DEL CAPO CANTONIERE DELLA PROVINCIA DI TARANTO. «CHI SA, PARLI», DICE IL RELIGIOSO

«Sulla scomparsa di Sansolino bisogna fare subito chiarezza»

Don Cozzi, prete antimafia di Libera, e la vicenda del 52enne sparito

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** «Non si può sparire nel nulla per sei mesi. Tutte le storie di sparizioni ci stanno insegnando che qualcuno sa e che qualcuno ha visto. Chi sa ed ha visto parli». Lo ha detto don **Marcello Cozzi**, vice presidente nazionale di Libera, sulla scomparsa di **Saverio Sansolino**, 52 anni, separato, con due figli adulti, avvenuta il 7 novembre 2014, a Ginosà (Taranto).

Il caso è legato alla Basilicata per due motivi. Il primo. La sorella di Sansolino, **Giustina**, vive da 35 anni a Tursi, al confine con Policoro. Ed il fratello frequentava i due centri del Metapontino. Il secondo motivo. L'ultima telefonata, partita 15 minuti dopo l'allontanamento dalla villa di campagna dal cellulare del capo cantoniere della provincia di Taranto, è stata agganciata ad una cella di Pisticci, in pieno arco jonico lucano.

«Sulla vicenda – continua il prete antimafia – gli inquirenti sanno da un video in loro possesso e diffuso alla stampa che Sansolino non è uscito dalla sua casa da solo. Sanno che c'erano persone con lui e che egli si è allontanato in modo frettoso. Dal video debbono venir fuori cose importanti. Come dalla telefonata agganciata alla cella di Pisticci. I tecnici debbono dire cosa significa: in quel territorio, in quel momento, c'era la persona o solo il suo telefonino? Gli interrogativi sono tanti. Quel che ribadiamo è che le persone scomparse vengono uccise tre volte. La prima quando qualcuno toglie loro la vita. La seconda quando quanti sanno si chiudono nell'omertà. La terza quando nessuno ne parla più».

Poi, una riflessione sui confini Puglia-Basilicata nelle vicende di cronaca. «In questi fatti – ha spiegato don Cozzi – i confini geografici non esistono. La sorella dello scomparso vive tra Policoro e Tursi e lui aveva molte frequentazioni con lucani. Quella telefonata agganciata alla cella di Pisticci mi fa pensare ad un altro caso di doppia valenza Puglia-Basilicata come quello di Mario Milione, il giovane di Policoro trovato morto carbonizzato in un'auto proprio a Ginosà».

Intanto, della vicenda si è occupata anche «Chi l'ha visto?» mentre la sorella Giustina non demorde: «Ho mandato il video ripreso dalla telecamera della casa di campagna di Saverio negli Stati Uniti. Mi hanno promesso che si può fare molto per individuare la persona che compare nel filmato e per sapere di più dell'auto che va via. Appena lo riavrò lo diffonderò alla stampa».

La scomparsa di Sansolino risale al 7 novembre del 2014 «Chi l'ha visto» si è occupato spesso del caso

■ **POLICORO.** Della scomparsa di Saverio Sansolino, 52 anni, capocantoniere alla Provincia di Taranto, due figli adulti, separato, avvenuta a Ginosà il 7 novembre scorso, si è occupata più volte la trasmissione «cult» su fatti del genere, «Chi l'ha visto?». Sul sito internet del programma condotto da Federica Sciarrelli c'è il link relativo al caso. Assieme alla foto dello scomparso vi sono le indicazioni relative: «Corporatura robusta. Occhi castani. Ca-

PELLI brizzolati. Statura 183 centimetri. Abbigliamento al momento della scomparsa: Camicia, maglione chiaro, pantaloni chiari, scarponcini da lavoro scuri, occhiali da vista con montatura scura. Segni particolari: occhio sinistro di vetro, gli mancavano le ultime falangi delle dita della mano sinistra. Scomparso da: Ginosà (Taranto). Data della scomparsa: 07/11/2014. Data pubblicazione: 30/03/2015. Da allora, purtroppo, il nulla. [fi.me.]

**SPARITO NEL NULLA** Saverio Sansolino**BERNALDA** ADESSO L'AMMINISTRAZIONE DOVRÀ APPROVARE ANCHE FORMULARE IL NUOVO BILANCIO VERIFICANDO LA LIQUIDITÀ

Il prefetto diffida la Giunta Tataranno

Non ha ancora approvato il rendiconto di gestione 2014. Il Pd: «Tante le risposte non ricevute»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Il prefetto di Matera, **Antonella Bellomo**, ha diffidato l'Amministrazione comunale perché non ha rispettato i termini di approvazione del rendiconto di gestione 2014, praticamente il bilancio consuntivo, che doveva essere discusso entro il 30 aprile e che, invece, è slittato al 22 maggio. Lo denuncia il Pd locale, che si dice «preoccupato per la gestione "allegria" e poco attenta della Giunta di Centro, guidata da Domenico Tataranno. La quale, sin dall'inizio, ha mostrato evidenti discrepanze tra le dichiarazioni che la legge impone ed i modelli di gestione della cosa pubblica. Paleando una differenza abissale tra spot di propaganda elettorale e la realtà».

Il Partito democratico di ricorda di aver prodotto decine di interrogazioni riguardanti questioni importanti, tra le quali rifiuti, canile, pirogassificatore, Imu agricola, mensa scolastica,

**MUNICIPIO** In ritardo il rendiconto

oltre che proposte di delibere e convocazioni di Consiglio comunale, «senza ricevere alcuna risposta». E contesta anche la convocazione della seduta del Consiglio comunale in prima mattinata, «in palese contraddizione

con gli annunci della campagna elettorale», quando, in nome della trasparenza e della partecipazione dei cittadini, erano state annunciate le riunioni consiliari solo in orari pomeridiani. «Inoltre, nella commissione bilancio, convocata dall'opposizione il 16 aprile, l'assessore Francesca Marazzò ed alcuni membri della maggioranza – si legge nel documento del Pd – non si sono presentati. Forse perché non avevano risposte da dare. Eppure, il rendiconto di gestione è il riassunto contabile del primo anno di questa Amministrazione. Quindi, il primo tagliando di una macchina che a noi sembra essere ferma e con le ruote sgonfie».

Nel comunicato stampa i democratici si chiedono «se il primo cittadino sia davvero Tataranno, oppure il presidente del Consiglio cittadino Nicola Benedetto». Quindi critiche roventi sono rivolte all'assessore all'Ambiente, **Vincenzo Grippo**, il «cosiddetto

assessore tutto fare, che ha fatto dell'Amministrazione un giardino privato e che, dai tempi in cui era all'opposizione, continua a brandire il taglio erbe. La certificazione di un totale fallimento amministrativo. Poi una serie di domande senza risposta: «A che punto sono i decantati appalti e affidamenti di servizi? E quanti soldi pubblici sono stati spesi? Intanto, però, il prefetto ha ricordato nella diffida che bisogna approvare, contestualmente, il riaccertamento straordinario dei residui, cioè prepararsi a formulare il nuovo bilancio, tenendo conto della liquidità e di una seria programmazione degli interventi. Se per riassumere un anno di amministrazione è dovuta intervenire la Prefettura, non osiamo immaginare – concludono i democratici – quanto tempo e cosa ci vorrà per progettare un nuovo intero anno. Sperando che la Giunta di Centro capisca che il prefetto suona solo una volta».

SCANZANO JONICO ARRESTI DOMICILIARI

Brindisino ruba un autocarro in Calabria e i carabinieri lo intercettano sulla Jonica

● **SCANZANO JONICO.** Aveva rubato un autocarro a Rocca Imperiale (Cosenza) ma non aveva fatto i conti con i carabinieri della Compagnia di Policoro che lo hanno arrestato a Scanzano. Si tratta di **Nicola Canovari**, 43 anni, di Francavilla Fontana (Brindisi), coniugato, ferralto ambulante, censurato, fermato con l'accusa di furto aggravato di un autocarro e possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli. La vicenda risale alle 22 di lunedì scorso quando, dopo aver ricevuto la segnalazione del furto di un Fiat Iveco 35.10, munito di gru, attuato alle 21.45 circa a Rocca Imperiale, la Centrale operativa della Compagnia dell'Arma di Policoro ha allertato le sue pattuglie sul territorio. Ed una «gazzella» in servizio a Scanzano ha attuato un posto di blocco lungo la statale 106 Jonica. Dopo pochi minuti di pattugliamento, è sopraggiunto il mezzo al centro delle ricerche, che viaggiava in direzione Taranto. Dopo un rapido inseguimento il veicolo ha arrestato la sua marcia. Alla sua guida Canovari. Una rapida ispezione dell'autocarro ha consentito agli investigatori di accertare che inserita nel blocco di accensione, che risultava forzato come la serratura dello sportello del guidatore, c'era una chiave artigianale, sottoposta a sequestro. Il veicolo è stato restituito al proprietario. L'arrestato, invece, è stato accompagnato nella propria abitazione in regime di arresti domiciliari su disposizione del pubblico ministero del Tribunale di Matera, **Annafranca Ventricelli**. Nell'udienza di convalida dell'arresto, svoltasi mercoledì scorso, il giudice per le indagini preliminari **Angela Rosa Nettis**, dopo aver convalidato l'arresto, ha applicato a Canovari la misura cautelare degli arresti domiciliari. [fi.me.]

POMARICO ANNUNCIATO UN PIANO FORESTALE

È stop al taglio di alberi nel bosco Manferrara

Il sindaco: «Speriamo di aver evitato il peggio»

MICHELE SELVAGGI

● **POMARICO.** Il grido d'allarme, dopo i tagli scellerati di alberi secolari all'interno della Manferrara, uno dei boschi più antichi e belli della regione, lo aveva lanciato l'ambientalista **Gianni Palumbo**. Della cosa erano stati interessati il Corpo forestale dello Stato, i Vigili urbani e i Carabinieri della locale stazione. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Francesco Mancini** – che secondo Palumbo non ne sapeva nulla di quanto stava accadendo – negli ultimi giorni è intervenuta e dopo diversi sopralluoghi all'interno del bosco ha deciso lo stop del progetto di taglio degli alberi.

Secondo Mancini, quello che si stava consumando nei giorni scorsi all'interno del bosco La Manferrara «era una iniziativa della passata Amministrazione, che la nostra non avrebbe mai e poi mai autorizzato senza una valutazione e uno studio attento e approfondito. Dopo aver valutato la situazione, abbiamo trovato un accordo con la ditta esecutrice del lavoro dei tagli degli alberi. In quella zona – ha aggiunto il primo cittadino – è racchiuso un importante microclima studiato da diverse Università non solo italiane, ma anche europee. Con il nostro pronto intervento ci auguriamo di avere evitato il peggio, contribuendo a salvare l'equilibrio di un ecosistema che è andato man mano consolidandosi nel corso dei secoli. Ora – ha concluso Mancini – la nostra Amministrazione ha intenzione di procedere alla formazione di un piano di assestamento forestale in modo tale da poter programmare ogni singolo intervento all'interno della Manferrara, compreso quindi, tutti i periodi nei quali effettuarli».

ACCETTURA RICEVUTA DAL COMMISSARIO

Dal Comune alla casa di riposo alla scuola e al parco la visita informale del prefetto

ENZO LABBATE

● **ACCETTURA.** Si è tenuta nella mattinata di martedì una visita informale del prefetto, **Antonella Bellomo**, alla comunità di Accettura. Giunta intorno alle 10 in Municipio, è stata accolta da dipendenti, forze dell'ordine, rappresentanti della Protezione civile e di alcune associazioni del territorio. Nel breve incontro, il rappresentante del Governo ha ricevuto il benvenuto della dott.ssa **Emilia Capolongo**, commissario prefettizio del Comune, che le ha donato una targa commemorativa. Anche il parroco, don **Giuseppe Filardi**, ha offerto alcuni volumi, unitamente ad altro materiale multimediale, sulla storia di Accettura e sulla sua festa del Maggio. La giornata è proseguita con la visita alla nuova casa di riposo per anziani e alle classi elementari e medie della scuola di via circolo Garibaldi. Alcuni ragazzi hanno posto domande sui vari mutamenti che la figura del prefetto ha subito nella storia, sulle sue principali funzioni e su come, nello specifico, si stia affrontando il caso degli immigrati clandestini. La visita poi si è spostata al parco di Gallipoli e in particolare al sito di «Pietra della Mola», il complesso megalitico sul monte Crocchia. Un gruppo di ricerca interdisciplinare composto da archeologi, geofisici, geologi ed astronomi recentemente ha rivelato che il complesso presenta allineamenti diretti alla posizione del Sole al mezzogiorno ed al tramonto del solstizio d'inverno ed altri che segnalano quella agli equinozi ed al solstizio d'estate. È quindi probabile che il megalite sia stato utilizzato dagli antichi abitanti del monte Crocchia come un «calendario di pietra» per segnalare date particolari dell'anno, a scopo rituale e a fini pratici.

MARIA MURANTE *

Reddito minimo e primogeniture

Che il dibattito sulla istituzione di un reddito garantito per combattere la povertà - assoluta e relativa - e restituire dignità a quante e quanti l'hanno perduta per la impossibilità di accesso a qualsivoglia forma di reddito s'impone all'attenzione delle forze politiche e degli stessi media locali è un fatto estremamente positivo. Ci vorrebbe d'aggiungere: meglio tardi che mai.

Che però, dopo oltre settemila firme raccolte su ben due proposte già depositate - di cui l'ultima solo pochi giorni fa e sulla quale si è espresso positivamente lo stesso M5S - i media si accorgano solo ora della centralità del dibattito sul reddito, diventa motivo di riflessione, così come motivo di riflessione diventano i ritardi sia dell'attuale consiglio regionale, sia di quello che lo ha preceduto.

Stupisce come oggi alcuni giornali si adoperino ad attribuire paternità e primogeniture, rimuovendo il fatto che il primo a porre la questione della necessità e della urgenza di un reddito sia stato il popolo lucano, che proprio at-



SEL Maria Murante [foto Tony Vecce]

traverso la sottoscrizione delle due proposte citate (forse è in questa sede utile ricordare che sulla prima di queste proposte, i promotori sono stati ascoltati recentemente in audizione dalla IV Commissione consiliare) hanno espresso il proprio orientamento.

Ma le proposte sottoscritte dalle lu-

cane e dai lucani, al di là di primogeniture e paternità che poco appassionano, hanno il merito di svolgere anche opera di demistificazione, chiarendo come il Reddito Minimo Garantito (o di Cittadinanza) - su cui si è aperta la discussione anche a livello nazionale - sia una misura di sostegno al reddito di tipo universalistico su base individuale a quante e quanti non hanno un lavoro congruo (sia che siano occupati di lungo corso, sia che il lavoro lo abbiano perso per effetto della crisi).

Un istituto diverso e separato dal Reddito Minimo d'Inserimento proposto dal governatore Pittella e sostenuto da alcuni consiglieri regionali, configurandosi il Rmi più come una forma di assistenza alle imprese e su cui - nonostante i forti limiti contenutivi - pure si registrano gravi ed inspiegabili ritardi.

Ripartire dalle proposte che le lucane e i lucani rappresenterebbe un buon punto di partenza per restituire un carattere popolare ad una democrazia e a una politica sempre più distanti.

[* coordinatrice regionale Sel]

CARMINE VACCARO *

Jobs Act e riforme non basteranno a rilanciare il lavoro

Le indicazioni che provengono dallo studio Svimez dedicato alle modifiche introdotte dal Governo alla disciplina dell'Irap e agli effetti sul costo del lavoro e sul cuneo fiscale vanno prese sul serio: la manovra Irap, la decontribuzione degli oneri sociali e il Jobs Act non basteranno a rilanciare la domanda di lavoro, soprattutto al Sud. Il percorso da seguire è invece quello indicato da tempo dalla Uil: ridurre l'onere tributario sul capitale sul modello tedesco, destinare maggiori incentivi fiscali agli investimenti privati e, soprattutto, rilanciare una politica economica di investimenti pubblici. Intanto i dati dello studio Svimez: a fronte di una retribuzione lorda media di 30.137 euro nel Centro-Nord e di 25.488 euro nel Mezzogiorno, dal 2011 al 2014 il costo del lavoro per le imprese al lordo Irap è sceso in entrambe le ripartizioni, ma con andamenti differenti e penalizzanti per il Sud. Nel 2011 nel Centro-Nord il costo azienda di un lavoratore medio ammontava a 42.865 euro, con un cuneo fiscale di 12.728 euro; tre anni dopo, nel 2014, a fronte della stessa retribuzione lorda media, il costo del lavoro di un nuovo assunto a tempo indeterminato è stato pari a 40.273 euro e il cuneo fiscale è sceso a 10.136 euro. Costo del lavoro e cuneo fiscale sono quindi diminuiti di 2.592 euro. Dinamica simile al Sud, ma con riduzioni complessive minori rispetto a quelle ottenute dalle imprese del Centro-Nord: nel 2011 il costo azienda di un lavoratore medio ammontava a 36.198 euro, con un cuneo fiscale di 10.710 euro; tre anni dopo, nel 2014, a fronte della stessa retribuzione lorda media, il costo del lavoro per i nuovi assunti è diventato pari a 33.935 euro, e il cuneo fiscale è sceso a 8.447 euro. Rispetto a 2.592 euro del Centro-Nord, al Sud la riduzione del costo del lavoro e del cuneo fiscale è stata di 2.263 euro, cioè 329 euro in meno. Nel 2015 costo del lavoro e cuneo fiscale ridotti di 8.362 al Centro-Nord, 8.144 al Sud. Per ogni nuovo lavoratore assunto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2015 l'ultima Legge di Stabilità ha previsto un ulteriore e forte abbattimento del costo del lavoro e del cuneo fiscale: 8.362 euro al Centro-Nord, 8.144 euro per le imprese del Mezzogiorno, con una differenza, penalizzante per il Sud, di 218 euro. Nel 2015 minori vantaggi fiscali Irap per le imprese del Sud, 1.192 euro contro 1.245 - I vantaggi fiscali Irap per le imprese (cioè la riduzione dell'Irap determinata dalle agevolazioni fiscali) seguono lo stesso andamento del costo del lavoro e del cuneo fiscale.

Nel 2011 nel Mezzogiorno il vantaggio fiscale medio è stato pari a 425 euro per azienda, oltre il doppio del Centro-Nord (179 euro). Siamo alla conferma della denuncia Uil: i Governi che si sono succeduti hanno derubricato il Mezzogiorno dalla loro agenda, mentre oggi sarebbe necessaria "un'infrastrutturazione" del Mezzogiorno per far riprendere l'economia di questo Paese.

Occorre fare di tutto perché infrastrutture siano rispondenti alle esigenze di sviluppo. Il grande assente nel Def è il Mezzogiorno. Il programma delle infrastrutture strategiche penalizza le Regioni meridionali, in quanto su un totale di 69,2 miliardi di opere pubbliche per i prossimi anni soltanto 20,3 miliardi (il 29,3%), sono destinati ad opere nel Mezzogiorno. A nostro avviso, inoltre, nel Def mancano risorse aggiuntive per il sistema degli ammortizzatori sociali per il quale le risorse ad oggi stanziare sono altamente insufficienti, con il rischio che si prefiguri una riduzione sostanziale delle prestazioni (cassa integrazione in deroga in primis). Sempre in tema di ammortizzatori sociali il Def è carente di un'analisi sugli impatti sociali che il nuovo sistema previsto dalla riforma del lavoro (Jobs Act), produrrà. Riguardo al famoso "tesoretto" di cui tanto si è parlato in questi giorni, altro non sono che risorse trovate innalzando il deficit annuale dal 2,5% al 2,6%. In ogni caso la priorità dovrebbe essere quella di destinare tali risorse per diminuire il carico fiscale su lavoratori e pensionati. Oppure di andare a potenziare gli interventi contenuti nel Dlgs 22/2015 relativamente alle misure destinate ai quei lavoratori e lavoratrici che dopo aver utilizzato tutti gli strumenti di sostegno al reddito siano ancora privi di un reddito dignitoso (Asdi). Tutto ciò in quanto questa misura rappresenta un importante intervento per quelle fasce di lavoratori più deboli e caratterizzate da uno stato di bisogno al limite della soglia di povertà assoluta. Così come è urgente rimettere in primo piano politiche mirate allo sviluppo del Mezzogiorno che passano necessariamente per un aumento della spesa per investimenti pubblici sia nazionali sia europei. Ma nel Sud vi è, soprattutto, un problema di «certezza» della disponibilità delle risorse finanziarie nel medio e lungo periodo, senza ricorrere ciclicamente (da ultimo con la legge di Stabilità 2015 per finanziare l'esonero contributivo), al taglio di risorse. In sintesi sono queste le misure per agganciare i timidi segnali di ripresa, soprattutto se si vuole confermare o aumentare lo 0,7% di incremento del PIL, obiettivi il rischio è di fallire, come lo scorso anno, gli obiettivi di crescita. Infine: riprendere il dialogo sociale a partire dal rinnovato protagonismo delle organizzazioni delle forze del lavoro e della produzione è una strada obbligata.

[* segretario regionale Uil]

PIETRO SANCHIRICO *

Il tavolo del centrosinistra

Continuare a far saltare il tavolo del centrosinistra magari solo perché i problemi sono tutti all'interno del Pd non aiuta il confronto sul rilancio dell'attività della Giunta. Ancora peggio sarebbe pensare al "rimpastino" con un solo assessore "sacrificato", soluzione che risponderebbe esclusivamente ad una logica di rafforzamento personale. Piuttosto, il confronto vero - da sottrarre al rituale della formalità, tanto poi a decidere è solo uno - deve riprendere, dando valore alla collegialità, e concludersi in tempi brevi su come realizzare l'accelerazione a parole voluta e a quale squadra affidarla. I giochi si allungano di più i cittadini dalla politica e dall'istituzione regionale. Un prezzo altissimo che non possiamo più permetterci specie in una fase di accresciuta sofferenza sociale e nella quale la disaffezione, come è avvenuto nelle recenti elezioni comunali in Trentino, ha toccato il massimo storico. Né ha un senso lanciare scadenze temporali per adeguare la giunta e poi rimangiarsi pensando che di proroga in proroga il temporale si allontani dal Pd lucano e nazionale. A chi pensa a giocare confesso che non mi è mai piaciuto il gioco dell'oca. Figuriamoci se qualcuno volesse trasferirlo alla politica.

[* dirigente nazionale e locale Centro Democratico]



CD Pietro Sanchirico

MAURIZIO BOLOGNETTI *

Acqua, petrolio e taglio di nastri

L'immagine di Marcello Pittella, che gonfiando taglia il nastro all'Expo, richiama alla memoria certi cinegiornali dell'Eiar girati nel ventennio. Pittella, subito dopo il "taglio", ha parlato di acqua e l'unica parola che mi viene in mente, dopo aver letto le sue dichiarazioni, è: surreale! Verrebbe da chiedere all'ottimo Governatore se la perforazione del Pozzo Pergola 1, in una zona delicatissima dal punto di vista idrogeologico, rientri nel novero delle "azioni responsabili". Mi chiedo se l'ineffabile Presidente Pittella abbia letto lo Studio di Impatto ambientale e lo Studio di incidenza del progetto Pergola 1, laddove - tanto per dirne una - l'Eni stessa sottolinea che "il tratto di condotte che attraversa il Fiume Agri ricade in zone classificate a rischio idraulico" e, nello specifico, attraversa aree a rischio inondazione "classificate a pericolosità idraulica che va da molto elevata a moderata". Il Presidente Pittella sa che il progetto Pergola 1 rientra in "Zona sismica 1" e che coinvolge una porzione di territorio sottoposta a vincolo idrogeologico?

Il presidente Pittella sa che autorevoli geologi, di quelli non attaccati alla greppia delle petrolobbie, hanno sottolineato che se dovesse verificarsi uno sversamento di idrocarburi questi finirebbero direttamente nella traversa di Persano, Oasi Wwf e punto di prelievo dell'acqua necessaria ad irrigare la Piana del Sele? E così che la Regione Basilicata ha inteso tutelare la preziosa risorsa idrica di cui è ricca? Abbiamo tutelato la risorsa idrica, consentendo che si potesse trivellare in prossimità di invasi e sorgenti? Abbiamo tutelato la risorsa idrica, autorizzando la re-iniezione delle acque di produzione petrolifera in una zona ad altissimo rischio sismico, quale l'area di Montemurro? Io continuo a sostenere che l'autorizzazione a re-iniettare gli effluenti industriali prodotti da Eni nell'unità geologica profonda denominata Costa Molina 2 sia stata concessa in aperta violazione di quanto prescritto dalla Delibera del 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri a tutela delle acque dall'inquinamento, nella quale si afferma che le formazioni nelle quali si va a re-iniettare devono essere ubicate in "zone tettonicamente e sismicamente stabili".

Abbiamo tutelato la risorsa idrica, consentendo che a Calvello, e non solo a Calvello, si potesse trivellare a pochi metri in linea d'aria da preziose sorgenti, quali ad esempio la sorgente Acqua dell'Abete ripetutamente sequestrata dal Corpo Forestale? Abbiamo tutelato la risorsa idrica e il nostro territorio declassificando areali ad altissimo rischio idrogeologico, come pure è avvenuto a Viggiano ieri e a Brindisi di Montagna oggi? No, caro Governatore, Lei, come il nostro Presidente del Consiglio, a volte predica bene e razzola male, anzi malissimo. In questa nostra regione, dove la memoria di quanto è avvenuto si perde nei fumi della propaganda, può capitare che chi ha operato per mettere a repentaglio la risorsa idrica si spacci per difensore dell'oro blu e può anche capitare che l'on. Folino scopra l'acqua calda parlando di "pressioni" inglesi. Ecco, all'amico Folino vorrei dire che

non c'è un "partito Monte Grosso", ma semplicemente un partito trasversale asservito alle petrolobbie. Un partito che esiste da oltre un quarto di secolo e che ha costruito le sue fortune facendosi alfieri della petrolizzazione delle nostre valli. All'on. Folino, che ha la memoria corta ed intermittenza, vorrei ricordare quanto ebbe ad affermare nel 1998 l'allora Ministro dell'Industria Bersani nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo sfruttamento delle risorse petrolifere della Basilicata: "In questo momento sono attive quattro concessioni di coltivazione autorizzate dal Ministero dell'Industria in base alle procedure di legge, che vedono coinvolta l'Eni; due di queste sono gestite da una joint tra Eni e Enterprise, da cui l'interesse più volte manifestato dal Governo inglese perché si rendano praticabili queste coltivazioni". Niente di nuovo sul fronte occidentale. Piuttosto vorrebbe da chiedersi perché si raccontino verità parziali dopo aver taciuto per lustri. Magari oggi c'è un partito Monte Grosso, lo stesso che nel 2007 non si è opposto all'autorizzazione per trivellare Montegrosso 2, ma temo che sia lo stesso partito che ieri era favorevole alle trivellazioni in quel di Corleto e l'altro ieri sponsorizzava le trivelle in Val d'Agri. A me pizze, posizionamenti e giochi di potere interessano poco. Sono interessato, invece, a sapere cosa ne sarà di questa nostra terra, che qualcuno vorrebbe trasformare non nel granaio dell'impero, ma nell'hub petrolifero d'Italia.

[* segretario regionale Radicali]

Camusso: governo arrogante e senza progetto

“Quando il mondo della scuola si mobilita insieme agli studenti e alle famiglie, con le dimensioni di questo periodo, il governo dovrebbe farsi qualche domanda”. Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, risponde alle dichiarazioni del ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, in un'intervista a RadioArticolo1 (ascolta il podcast integrale).

“A forza di dire che loro tirano dritti, non valutano l'astensione o le mobilitazioni, sembra che si vogliano isolare in una torre d'avorio - prosegue -. L'idea di Boschi, che la scuola non sarebbe 'proprietà dei sindacati', è tipica di un governo che non vuole fare i conti con la realtà del paese: la scuola in Italia viene da una serie di riforme, prima quella Moratti e poi quella Gelmini, che sono sempre state contrastate. Lo stesso governo ha detto che non andavano bene. La scuola oggi è frutto di quei provvedimenti, non certo del sindacato che ha sempre difeso i lavoratori, la funzione sociale e il percorso di costruzione dell'integrazione nella scuola”.

Susanna Camusso quindi prosegue: “Viene un sospetto: l'arroganza del governo nel negare le ragioni dei lavoratori della scuola significa che non hanno un progetto, e allora affermano il principio della proprietà, il principio che c'è un uomo solo al comando che dirige tutto. Dovrebbero rileggersi gli studiosi del lavoro, che spiegano che non è la singola scuola d'eccellenza che crea crescita e sviluppo, ma è la crescita dell'istruzione in un intero territorio”.

Così facendo, secondo il segretario, “forse terrebbero conto delle nostre ragioni, quando diciamo che il primo problema è la dispersione scolastica, la non costruzione d'integrazione, la necessità di essere nei luoghi di frontiera. Non serve la scuola dei ricchi - conclude -, al contrario lo sviluppo del paese si è sempre creato quando l'istruzione si diffondeva e diventava conoscenza collettiva”.